

Vivere la bellezza en plein air



LEGAMBIENTE
MOLISE



REGIONE MOLISE
Assessorato all'Ambiente

RAPPORTO SUL TURISMO
IN CAMPER E CARAVAN IN MOLISE

in collaborazione con



vivitalia

ambiente • paesaggi • turismo





Avv. Vittorino Facciolla

Assessore all'Ambiente
Regione Molise

"La Regione Molise intende sviluppare il turismo en plein air quale settore capace di coinvolgere un gran numero di turisti, sia italiani che esteri. Nel panorama italiano, purtroppo, la nostra piccola Regione non brilla di certo per attrattività turistica in questo segmento di mercato, pertanto come Assessorato all'Ambiente puntiamo al suo sviluppo dato che, in questo momento di crisi, esso tiene di più e meglio di altre forme turistiche. Che si tratti di camper o caravan, di una roulotte o di una più spartana tenda da campeggio, il turismo all'aria aperta è uno stile di viaggio che ogni anno appassiona nuovi turisti 'amici' dell'ambiente. Questa forma di vacanza ha infatti un bassissimo impatto ambientale, dato che produce 1/3 delle emissioni di anidride carbonica per ogni turista rispetto alle emissioni di un turista tradizionale. Un plauso a Legambiente per il lavoro proposto, un utile strumento di analisi e riflessione sul turismo verde e l'industria del caravaning che intendiamo promuovere nel nostro territorio, essendo esso caratterizzato da bellezze paesaggistiche, salubrità dell'aria e bontà e genuinità dei prodotti. Come Regione, lavoreremo per sviluppare 'l'en plein air' incentivando la capacità di attrazione dei turisti all'aria aperta aumentando, al contempo, l'offerta ricettiva e la qualità delle aree di sosta. Questa tipologia di turismo è un classico strumento di destagionalizzazione dei flussi turistici e di valorizzazione del territorio. Il turista en plein air è un turista attento ed appassionato, che investe risorse importanti nel mezzo e spende sul territorio. E l'impronta economica che il camperista lascia su di esso non va sottovalutata. L'infrastrutturazione del territorio è, pertanto, molto importante per offrire la possibilità ai camperisti di spostarsi e sostare senza incontrare particolari difficoltà. Nel ribadire la nostra volontà di sviluppare questa tipologia di turismo, non ci resta che metterci a lavoro per il potenziamento della ricettività en plein air che, nella nostra Regione, risulta ancora carente".



**Maria Assunta
Libertucci**

*Presidente Regionale
Legambiente Molise*

Una bella opera nasce da una bella idea, ma la sua realizzazione è sempre frutto di uno studio progettuale e della capacità di padroneggiare e avere competenze per la scelta e l'utilizzo di strumenti idonei; così accade e deve accadere per il turismo molisano, da sempre evocato quale potenziale volano di rilancio economico della regione; questa opportuna e felice liaison tra l'assessorato all'ambiente e la nostra associazione permette di dotare il Molise di un utile vademecum per dare, da subito, uno sbocco concreto alla richiesta di un target di turisti assolutamente particolare, come gli amanti del turismo en plein air, in cerca di luoghi e paesaggi esclusivi da vivere in libertà, ma sicuramente con il conforto di quei servizi logistici efficienti che garantiscano loro la qualità del soggiorno e a noi che li ospitiamo, la sostenibilità ambientale per tutto ciò che riguarda energia, smaltimento dei rifiuti, salvaguardia delle acque. Il settore camperistico attribuisce sicuramente al Molise una bella valenza attrattiva per le tante qualità ambientali e culturali, vanificata tuttavia dalla scarsità o inesistenza di servizi e infrastrutture dedicate a questo particolare settore turistico. Lo studio che Legambiente Molise ha realizzato, in collaborazione con Vivitalia, è uno strumento compilato con professionalità e precisione e risponde all'intento di essere utile agli amministratori, agli imprenditori agricoli o agrituristici che volessero ampliare la propria offerta turistica con un'attività che, se ben gestita, può solo migliorare il reddito degli imprenditori, promuovere l'immagine della nostra regione senza affaticarla con esternalità impossibili da governare senza una policy dedicata e attenta.



Sebastiano Venneri

Presidente Vivitalia

È sempre più difficile oggi parlare di turismo. Meglio fare riferimento ai "turismi", intesi come i diversi segmenti che caratterizzano questo settore. Perciò quando si lavora per promuovere e valorizzare turisticamente una località è meglio capire prima a quali forme di turismo ci si rivolge, con chi si vuole parlare e poi attrezzarsi di conseguenza. Sarà probabile infatti che bisognerà utilizzare linguaggi, mezzi e modalità di comunicazione differenti a seconda del target al quale vogliamo indirizzare il nostro messaggio. Oggi il turismo che frequenta il nostro Paese è fatto da tante tribù, alcune si incrociano, altre si ignorano, in ogni caso ciascuna ha un proprio vocabolario, propri interessi da condividere, proprie modalità di fruizione. Escursionisti a piedi o a cavallo, cicloturisti, canoisti, subacquei, motociclisti e, non da ultimo, anche la tribù dei camperisti, una tra le più significative, riunita in club o in gruppi, che si incontrano nella vita reale o in quella virtuale, animati dalla stessa passione per un oggetto un pò mezzo di locomozione un pò casa. Una vacanza in camper è da sempre sinonimo di libertà. La possibilità di muoversi a proprio piacimento, di raggiungere aree poco frequentate, di organizzare la propria vacanza modificandola anche giorno per giorno, o addirittura ora per ora. Ma trascorrere una vacanza in camper vuol dire anche, e forse soprattutto, fare un'esperienza di sostenibilità, godere di luoghi di pregio, di aree protette, di straordinari scorci sapendo che il nostro passaggio non avrà pesato su quei luoghi, al contrario in alcuni casi avrà dato un contributo perché quei luoghi escano dall'isolamento e trovino risorse per assicurarsi una piccola e salutare crescita.

Il camper non prevede consumo di suolo e l'impatto ambientale di questa vacanza si può considerare sicuramente trascurabile. Ma quello che ci preme sottolineare in questo caso è la valenza ambientale di una vacanza di questo tipo. Attrezzare un'area di sosta, anche di dimensioni ridotte, nei piccoli centri dell'Appennino che hanno conosciuto processi di spopolamento e marginalizzazione, può voler dire creare un fattore d'attrazione per flussi turistici, significa costruire un'occasione di vacanza a forte valore destagionalizzante, significa intercettare un segmento turistico certamente interessato alle valenze naturalistiche e culturali del territorio, con una (buona) capacità di spesa che si distribuisce equamente sul territorio.

Con questo lavoro abbiamo voluto offrire uno strumento agli amministratori locali che vorranno scommettere su questo tipo di turismo. Abbiamo messo in fila dati e analisi che serviranno, auspicabilmente, a sviluppare un'offerta turistica d'eccellenza che saprà incontrare una domanda sempre più attenta alle risorse ambientali, all'enogastronomia di qualità, al sapore di autentico e a tutti quegli ingredienti che la Regione Molise conserva sapientemente da secoli e mette a disposizione di quanti ne visitano i suoi luoghi.

I Rapporto sul turismo in camper e caravan in Molise è stato realizzato da:

Andrea De Marco (Coordinatore Progetto), *Giusi De Castro* (Tecnico esperto),
Antonio Tomassone (Assistente tecnico) e *Angelica Faioli* (Assistente alla
comunicazione) per *Legambiente Molise*

Antonella Guerra e *Matteo Sansone* per *Vivitalia*

Si ringrazia *SL&A* per la collaborazione e la costante supervisione dell'elaborato

Si ringrazia *Anna D'Addario* per la concessione delle foto

RAPPORTO **SUL TURISMO** **IN CAMPER E CARAVAN IN MOLISE**

INDICE

	LO SCENARIO DEL TURISMO EN PLEIN AIR E DEL CAMPERISMO	9
1.1	I flussi turistici <i>en plein air</i> in Italia	10
1.2	Il profilo del camperista italiano ed estero	11
1.3	La scelta di un'area di sosta	13
	IL MOLISE: VISSUTO E COMUNICATO	15
2.1	L'offerta ricettiva in Molise	16
2.2	Aree attrezzate: un esame della realtà territoriale	18
2.3	Turisti itineranti in Molise: un'indagine conoscitiva	18
2.4	Come si comunica oggi	20
	LA PROPOSTA OPERATIVA	23
3.1	"Plein air Molise": scoprire una Regione in Camper	24
3.2	Gli strumenti di comunicazione	26
	STRUMENTI OPERATIVI	27
4.1	<i>Per il turista.</i> 7 itinerari per scoprire il territorio in camper	28
4.2	<i>Per i Comuni.</i> L'area camper come valore territoriale: studio sulla sostenibilità economica, sociale e ambientale dell'investimento per la realizzazione di aree di sosta camper	65
4.3	<i>Per gli operatori.</i> I bandi dell'Associazione Produttori Camper	76

[CAPITOLO 1]

**LO SCENARIO
DEL TURISMO PLEIN AIR
E DEL CAMPERISMO**

[1.1] I flussi turistici en plein air in Italia

Il turismo *en plein air* si configura come una esperienza di viaggio unica nel suo genere. Esso permette agli appassionati di vivere in modo alternativo la destinazione, di entrare a stretto contatto con la natura, la cultura e l'identità dei luoghi grazie ad autocaravan, caravan e tenda.

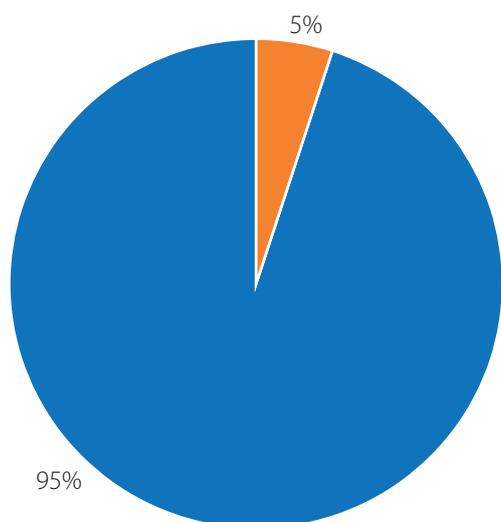
A livello nazionale, il comparto produttivo e turistico associato al *plein air* si conferma, secondo i dati del Rapporto Nazionale del Turismo in Camper e Caravan 2014 dell'APC, di notevole importanza. Ad una comunità di circa 800mila camperisti si associano quote rilevanti di flussi italiani ed esteri.

Nel dettaglio, per quanto riguarda il movimento *plein air* domestico, secondo stime del Ciset, pubblicate nel suddetto rapporto, nel 2012, 3,1 milioni di turisti italiani hanno scoperto le bellezze italiane all'aria aperta. Questo importante flusso corrisponde al 5% dell'intero turismo domestico e ha generato, per circa 31 milioni di notti, una spesa annua superiore a 1,5 miliardi di euro.

Grafico 1

Presenze italiani sul totale incoming [% - Anno 2012]

■ Aria aperta ■ Totale incoming



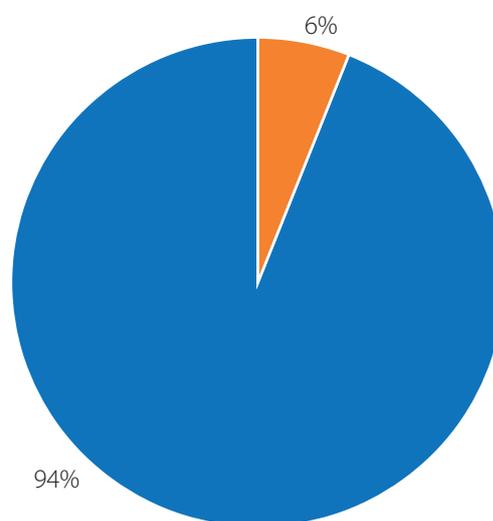
Elaborazione Vivitalia su dati Rapporto Nazionale sul turismo in libertà in Camper e Caravan 2014, APC

Per quanto riguarda invece l'afflusso di turisti esteri nel nostro Paese, secondo i dati riportati dall'Osservatorio della Banca d'Italia, nel 2012, sono stati 2,6 milioni i viaggiatori che hanno visitato l'Italia in autocaravan, caravan o tenda, pari al 6% del movimento turistico estero totale. Questi flussi hanno generato un indotto pari a 1,1 miliardi di euro annui, corrispondente al 4% della spesa complessiva estera in Italia, e circa 23 milioni di notte trascorse presso campeggi, punti di sosta, aree attrezzate, agriturismi e soste rurali.

Grafico 2

Presenze stranieri sul totale incoming [% - Anno 2012]

■ Aria aperta ■ Totale incoming



Elaborazione Vivitalia su dati Rapporto Nazionale sul turismo in libertà in Camper e Caravan 2014, APC

Sempre secondo i dati del Rapporto Nazionale di APC, Germania, Olanda, Austria e Francia sono i Paesi da cui provengono la maggior parte dei flussi, i quali rappresentano nel nostro Paese circa il 75% del movimento e il 74% della spesa per turismo incoming all'aria aperta. Nel dettaglio, i turisti *en plein air* olandesi sono coloro che presentano una maggiore incidenza rispetto al turismo incoming totale proveniente dal proprio Paese di origine: 23 turisti olandesi all'aria aperta su 100 in Italia, che generano circa il 36% delle notti incoming e il 20% della spesa complessiva. Va segnalato, inoltre, che questa incidenza è cresciuta di circa il 2,3% rispetto al 2011 in tutti e tre gli indicatori considerati (turisti, notti, spesa). Con quasi 11 turisti

en plein air su 100 in Italia, invece, i tedeschi si piazzano al secondo posto, pari al 15% dei pernottamenti e all'8% del budget totale incoming dalla Germania. Come nel caso degli olandesi, anche per i tedeschi si registra un aumento del 3-4% sui dati del 2011.

Seguono, infine, austriaci e francesi: i primi rappresentano oltre l'8% dei flussi incoming dall'Austria, generando circa l'8% della spesa complessiva e il 13% sul totale delle notti trascorse in Italia; ai secondi, con 5 turisti all'aria aperta su 100 nel nostro Paese, sono riconducibili il 6% dei pernottamenti e il 4% della spesa incoming proveniente dalla Francia.

Tabella 1

Incidenza % del turismo en plein air sul turismo incoming in Italia nel 2012, per Paese

Paese	Turisti	Notti	Spesa
Austria	8,2%	13%	7,7%
Francia	5%	6%	4%
Germania	11%	15%	8%
Olanda	23%	36%	20%

Fonte: Rapporto Nazionale sul turismo in libertà in Camper e Caravan 2014, APC

vacanza i propri animali domestici, mentre il 9% per garantire un viaggio confortevole anche alle persone disabili. Tra le destinazioni, i camperisti italiani prediligono le località marittime (50% dei casi), apprezzando anche tour itineranti in più località o un soggiorno in montagna (14% dei casi). L'Italia resta la meta preferita rispetto all'estero (73% dei casi). Per quanto riguarda le preferenze dei camperisti europei: tedeschi, francesi e olandesi scelgono l'Italia come principale destinazione. Il camperista europeo ha un'età media di 49 anni e viaggia per lo più in compagnia del partner. Se francesi e tedeschi effettuano in media rispettivamente 4,2 e 3,5 viaggi l'anno, gli olandesi solo 2, pernottando fuori casa sia per vacanze di almeno 4 notti sia per brevi weekend (1-3 notti).

Tra le mete preferite dagli intervistati, francesi (58%) e tedeschi (32%) apprezzano le località marittime, anche se, in generale, i tour in più località esercitano una particolare attrattiva per tutti i camperisti (60% degli olandesi, 70% di tedeschi e francesi).

[1.2] Il profilo del camperista italiano ed estero

L'indagine¹ del Ciset-Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica, dell'Università Ca' Foscari di Venezia, traccia un profilo ben delineato del camperista italiano ed estero nel nostro Paese.

Secondo la ricerca, il camperista italiano ha un'età media di 39 anni e proviene, nel 50% dei casi, dall'Italia settentrionale. Viaggia in media 4 volte l'anno, soprattutto nei weekend (1-3 notti) e in compagnia del partner, come afferma il 64% degli intervistati. Il 44%, inoltre, considera l'autocaravan il mezzo ideale per portare in

¹ L'indagine realizzata in collaborazione con Doxa per Fiere di Parma è stata pubblicata nel Rapporto Nazionale sul turismo in libertà in Camper e Caravan 2014, APC

Tabella 2

Il profilo del camperista italiano, tedesco, francese e olandese a confronto

	Italiano	Tedesco	Francese	Olandese
Età media	39 anni	47 anni	48 anni	53 anni
Dove vive	Nord Ovest 28% Nord Est 22% Centro 22% Sud e Isole 29%	Nord Ovest (Nord Reno) 21% Nord Est (Berlino, ecc.) 15% Centro 33% Sud (Baviera, ecc.) 31%	Nord Ovest 27% Nord Est (Ile de France) 29% Centro 16% Sud 27%	Nord (Gronigen, ecc.) 31% Centro (Utrecht, ecc.) 31% Sud (Limburg, ecc.) 37%
Con chi viaggia (principalmente)	Coniuge/Compagno 64% Altri familiari/parenti 31% Amici 22% Figli 20%	Coniuge/Compagno 75% Altri familiari/parenti 27% Amici 21% Figli 19%	Coniuge/Compagno 80% Altri familiari/parenti 23% Amici 17% Figli 10%	Coniuge/Compagno 77% Altri familiari/parenti 20% Amici 20% Figli 11%
Quanti portano animali al seguito	44%	35%	41%	34%
Quanti viaggiano con persone disabili	9%	21%	13%	11%
Quanti viaggi in media all'anno	3.9	3.5	4.2	1.9
Destinazione della vacanza principale	Italia 73% Estero 27%	Germania 47% Estero 53%	Francia 78% Estero 22%	Olanda 23% Estero 77%
Tipi di vacanza preferiti (risposta multipla)	Mare 50% Culturale Itinerante 21% Montagna 14%	Lago 33% Mare 32% Campagna/Collina 12%	Mare 58% Culturale Itinerante 13% Lacuale 10%	Campagna/Collina 26% Culturale Itinerante 23% Mare 23%
Stanziali o in movimento	In una località 24% In più località 76%	In una località 27% In più località 73%	In una località 30% In più località 70%	In una località 40% In più località 60%
Abitudinari o meno	Località già visitate 70% Nuove mete 30%	Località già visitate 76% Nuove mete 24%	Località già visitate 58% Nuove mete 42%	Località già visitate 46% Nuove mete 54%

Fonte: Rapporto Nazionale sul turismo in libertà in Camper e Caravan 2014, APC

[1.3] La scelta di un'area di sosta

Sempre secondo i dati del Rapporto Nazionale dell'APC 2014, nella scelta della modalità di sosta, i camperisti optano principalmente per il campeggio e per le aree attrezzate. Nel caso in cui si viaggia prevalentemente nel proprio Paese di residenza, come fanno italiani e francesi, vengono preferite le aree di sosta esterne ai campeggi e gli agricampeggi (oltre il 50% delle preferenze nei due Paesi), mentre chi viaggia per lo più all'estero, come i tedeschi, decide di sostare prevalentemente in campeggi a pagamento (49,3%). Fanno eccezione gli olandesi che, pur appartenendo a quest'ultima categoria, scelgono per lo più aree attrezzate, a pagamento o gratuite (51%).

Andando nel dettaglio delle singole modalità, gli italiani che scelgono i campeggi a pagamento sono il 44,3% rispetto al totale, mentre i francesi e gli olandesi meno del 40%. Per quanto riguarda le aree attrezzate, vi sono dati differenti a seconda che la scelta ricada su aree a pagamento o gratuite. Le prime sono

preferite dal 32,2% dei camperisti italiani, dal 13,3% dei tedeschi, dall'11,6% dei francesi e dal 45,7% degli olandesi. Sostano in agriturismi o agricamping il 3,5% degli italiani, il 2,9% degli olandesi, il 6,3% dei tedeschi e l'11,6% dei francesi. Per la scelta di un'area di sosta, i camperisti italiani e tedeschi seguono gli stessi criteri, e precisamente nell'ordine: pulizia e igiene, caratteristiche del luogo e posizione dell'area di sosta, percezione di sicurezza, tariffe (nel caso di aree a pagamento), attrattività della zona circostante. Oltre alla pulizia e alla posizione dell'area di sosta, per i camperisti francesi sono molto importanti il silenzio, la tranquillità e l'attrattività dell'area circostante. Gli italiani apprezzano, inoltre, la professionalità degli operatori e la qualità dei servizi, mentre i tedeschi sono più attenti al comfort della struttura ricettiva. Meno esigenti, in apparenza, gli olandesi, che in proporzione tengono più in considerazione le caratteristiche dell'area di sosta (posizione, tranquillità e spazio disponibile) e l'attrattività del territorio. Sport e svaghi serali sono ritenuti meno importanti da tutti i camperisti intervistati, così come la facilità di accesso, la presenza di strutture per disabili e l'accoglienza per animali domestici.

Tabella 3

Gli aspetti importanti nella scelta di un'area di sosta/struttura ricettiva all'aria aperta

Aspetti (voti da 1 a 10)	Italiano	Tedesco	Francese	Olandesi
Pulizia e igiene	8,46	8,75	8,65	7,17
Luogo, posizione della sosta	7,97	8,37	8,23	7,46
Tariffe campeggi/aree a pagamento	7,94	8,16	8,12	7,00
Impressione di sicurezza	7,94	8,25	7,78	7,17
Attrattività zona vicina	7,84	8,13	8,2	7,63
Professionalità/accoglienza addetti	7,81	7,63	7,97	6,83
Tranquillità, silenzio	7,77	7,48	8,23	7,66
Qualità servizi e dotazioni	7,74	7,47	7,80	6,91
Spazio disponibile per la sosta	7,69	8,11	7,93	7,29
Facilità di accesso con veicoli	7,5	7,41	8,03	7,06
Informazioni prima dell'arrivo	7,13	7,17	7,29	6,26
Possibilità di svago, anche la sera	6,78	6,31	6,26	6,11
Facilità di accesso e strutture per disabili	6,41	5,35	5,83	5,63
Possibilità di praticare sport	6,19	6,23	5,88	6,11
Accoglienza animali domestici	5,98	4,81	6,03	5,23

Fonte: Rapporto Nazionale sul turismo in libertà in Camper e Caravan 2014, APC

Al di là di tutti gli aspetti che possono influenzare la scelta di una area di sosta, dalla provenienza, all'età, agli interessi, ecc., sembra esserci una convergenza da parte della domanda da un lato, e dell'offerta (o meglio dei progettisti e degli operatori del settore) dall'altro, su quali debbano essere gli elementi che caratterizzano un'area di sosta:

Piacevolezza

Il contesto paesaggistico in cui l'area di sosta è collocata rappresenta senza ombra di dubbio uno degli elementi più importanti per chi viaggia con il camper. La collocazione dell'area diventa quindi un fattore "competitivo", soprattutto quando l'area è a pagamento.

Efficienza

L'area camper, per essere competitiva, deve essere caratterizzata da un elevato livello di efficienza delle prestazioni, pur minime che esse siano. Si tratta di un elemento cardine della qualità che deve essere ricercata non solo negli elementi strutturali (dai pozzetti ai bagni, ecc.), ma anche negli aspetti collegati al prodotto turistico.

La ricerca della qualità, infatti, è riferita non solo all'insieme di norme (da quelle sulla disciplina igienico-sanitaria, alla sicurezza delle attrezzature, ecc.), ma a una serie di comportamenti che garantiscano un approccio integrato ai diversi sistemi di qualità. Per citare un esempio ci si può riferire ai collegamenti che potrebbero essere assicurati tra l'area e il centro storico, ai punti di informazione turistica, fino alla fruibilità delle risorse della zona. È quindi necessario che tutti i servizi siano improntati a soddisfare al meglio le esigenze degli ospiti:

- a partire da quelli "interni" legati alla pulizia e all'igiene dell'area di accoglienza (spesso le aree non sono presidiate, ecc.)
- per arrivare a quelli "esterni", considerando ad esempio che se le aree di sosta sono più frequentate durante i weekend anche i servizi devono essere fruibili: il museo locale deve essere visitabile, i negozi devono essere aperti la domenica, sono indispensabili presidi informativi (al bar, nella bottega, ecc.).

Sicurezza

La sensazione di sicurezza rappresenta un elemento importante per la maggior parte dei viaggiatori, una percezione dei luoghi che può e deve essere un elemento distintivo, ma anche un punto di forza dell'area.

Presumibilmente, vista l'importanza che viene attribuita a questo elemento da chi viaggia in camper, può essere anche un fattore discriminante di scelta rispetto ad un campeggio (chiuso e controllato).

Accessibilità per tutti

Le aree di sosta si devono caratterizzare non soltanto per essere accoglienti e funzionali, ma anche, e in maniera specifica, per essere accessibili a tutti.

Al di là dei numeri del mercato, che ci dicono che circa il 10% degli "equipaggi" comprende persone con esigenze speciali, e che quindi l'accessibilità rappresenta un valore come fattore economico (quasi una preconditione), si auspica che si guardi alla accessibilità come fattore culturale. Si dà la possibilità a tutti, e quindi anche a chi porta handicap fisici di vario tipo, di usufruire dei servizi (dalla toilette ai giochi per bambini), tenendo un atteggiamento che costuisce la dimostrazione di un livello qualitativo elevato e richiesto dal mercato turistico nel suo complesso.

[CAPITOLO 2]

**IL MOLISE:
VISSUTO E COMUNICATO**

[2.1] L'offerta ricettiva in Molise

Secondo stime elaborate da PleinAir, in Italia, nel 2013, si contano circa 2000 aree di sosta

camper, di cui il 69% aree attrezzate, il 18% camper service e il 13% punti di sosta. In Molise si osserva una netta preponderanza delle Aree attrezzate (16), che rappresentano il 42% dell'offerta complessiva, rispetto ai Punti di sosta (4), 10% sul totale.

Tabella 1

Strutture ricettive in Molise suddivise per Provincia e tipologia

Province	Aree totali	Aree integrate (Agriturismi e soste rurali)	Aree attrezzate	Punti di sosta	Campeggi
Campobasso	21	7	10	1	3
Isernia	17	7	6	3	1

Fonte: Elaborazione *Vivitalia* su dati PleinAir, 2014

Glossario

Punto di sosta

È la soluzione più essenziale: un'area dov'è consentita soltanto sosta, senza servizi aggiuntivi. I punti sosta devono essere opportunamente segnalati e illuminati.

Camper service

È un'area adibita al rifornimento dei veicoli (carico, scarico delle acque, rifornimento idrico ed elettrico) che non prevede la sosta prolungata. È dotata di acqua potabile, sistema per lo scarico delle acque reflue (fossa biologica impermeabilizzata oppure di tipo prefabbricato), bocchette per le acque e prese di corrente, eventualmente a moneta o gettone. Efficace in spazi che dispongono di personale o in stazioni di servizio.

Area attrezzata

Area attrezzata con piazzole fornite di collegamenti idro-elettrici, con possibilità di effettuare lo scarico delle acque. In alcuni casi sono previsti servizi aggiuntivi quali servizi igienici, docce con acqua calda, lavabi, area verde, area giochi bimbi, zona barbecue e picnic, bacheca con informazioni turistiche. Solitamente la sosta è concessa per massimo 48-72 ore. Le aree attrezzate sono gestite da enti locali o da soggetti privati, solitamente sono a pagamento, ma, nel caso di aree attrezzate comunali, possono essere gratuite.

Area integrata

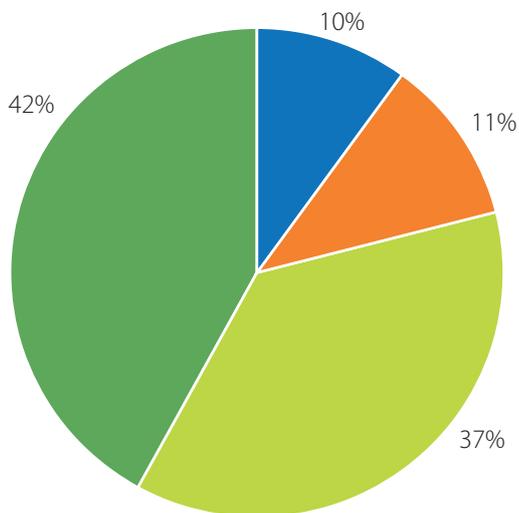
Le aree di sosta camper possono integrarsi all'interno di altre strutture ricettive. Aziende agrituristiche, centri termali e hotel, ad esempio, possono mettere a disposizione dei camperisti i propri spazi per la sosta, oltre alla propria offerta di servizi (ristorazione, trattamenti termali, lavanderia, etc.) a fronte del pagamento di un corrispettivo, creando così sinergie vantaggiose che potenziano l'ospitalità en plein air nel nostro Paese.

Fonte: www.associazioneproduttoricamper.it

Grafico 1

Strutture ricettive - Molise
Distribuzione [%]

■ Punto di sosta ■ Campeggi
■ Agriturismi e soste rurali ■ Aree attrezzate



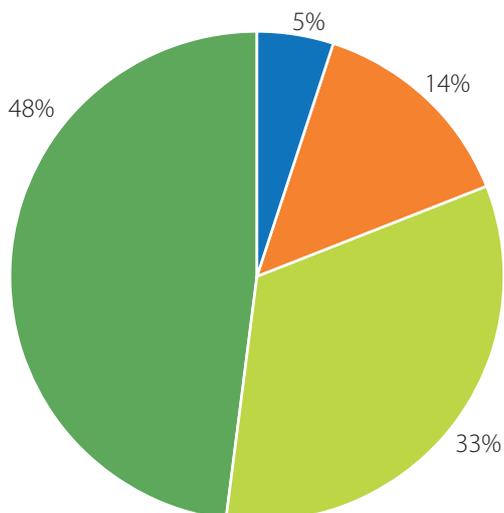
Fonte: Elaborazione Vivitalia su dati PleinAir, 2014

Per quanto riguarda la distribuzione delle strutture nelle singole province, le Aree attrezzate risultano essere predominanti nella provincia di Campobasso (48% sul totale), mentre per la provincia di Isernia prevalgono gli Agriturismi e le soste rurali (41%).

Grafico 2

Strutture ricettive - Campobasso
Distribuzione [%]

■ Punto di sosta ■ Campeggi
■ Agriturismi e soste rurali ■ Aree attrezzate

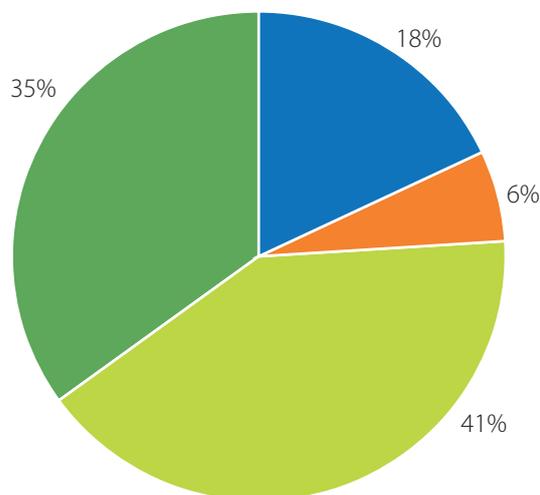


Fonte: Elaborazione Vivitalia su dati PleinAir, 2014

Grafico 3

Strutture ricettive - Isernia
Distribuzione [%]

■ Punto di sosta ■ Campeggi
■ Agriturismi e soste rurali ■ Aree attrezzate



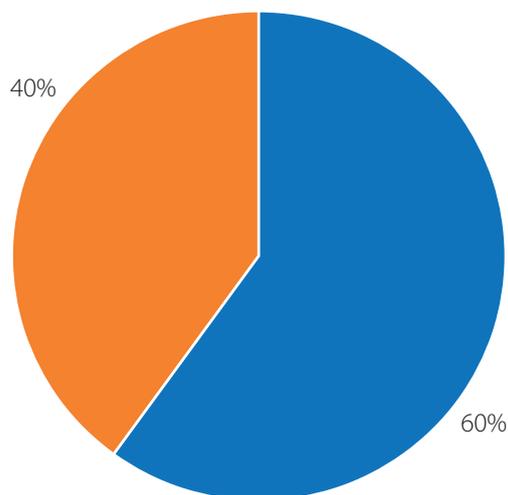
Fonte: Elaborazione Vivitalia su dati PleinAir, 2014

La gestione privata delle aree di sosta prevale su quella pubblica, interessando il 60% delle strutture regionali, contro il 40% delle pubbliche.

Grafico 4

Gestione aree attrezzate [%]

■ Privata ■ Pubblica



Fonte: Elaborazione Vivitalia su dati PleinAir, 2014

[2.2] Aree attrezzate: un esame della realtà territoriale

Tenendo conto della definizione di Area Attrezzata, fornita da APC, e riportata nel glossario, è stata effettuata una indagine volta a verificare l'effettivo livello qualitativo delle aree di sosta molisane.

Per ogni struttura, sono stati reperiti i recapiti (numero di telefono, sito web ed e-mail) attraverso una ricerca desk (tramite internet e i recall telefonici), al fine di creare una lista aggiornata di tutte le aree attrezzate presenti in Molise. Durante la ricerca si sono verificate oggettive difficoltà nel reperimento delle informazioni: il sito web di molti esercizi non era rintracciabile on line e spesso non si sono avuti a disposizione numeri di telefono utili. Senza dubbio questo tipo di difficoltà offre degli spunti di riflessione sulla bassa capacità delle strutture presenti nelle Regione di essere rintracciabili sia on che off line.

Ai titolari delle Aree Attrezzate (pubbliche e private) e degli Agriturismi è stato sottoposto un questionario volto a verificare la presenza degli elementi essenziali, che contraddistinguono le due categorie ricettive considerate:

- Pozzetto di carico/scarico
- Elettricità

L'offerta ricettiva molisana, pur riducendosi, rispetto al primo dato ottenuto da PleinAir, presenta comunque un buon numero di strutture rapportate all'estensione territoriale della Regione.

Essa è composta da 16 strutture, ed è così suddivisa:

Tabella 2

Strutture ricettive in Molise suddivise per provincia e tipologia

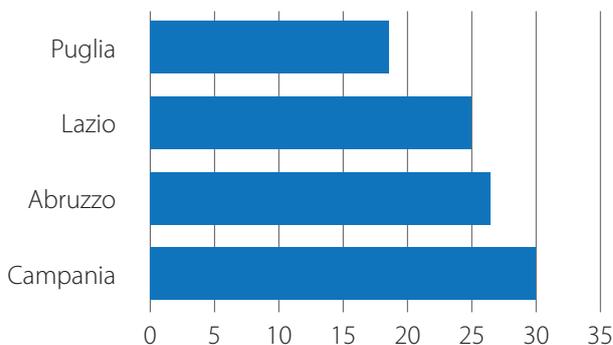
Province	Aree totali	Agriturismi e soste rurali	Aree attrezzate
Campobasso	11	3	8
Isernia	5	2	3

Fonte: Elaborazione Vivitalia su indagine diretta, 2015

Sono state poi chieste informazioni relative alla provenienza dei camperisti, alla durata della sosta e ai periodi dell'anno in cui esse si concentrano maggiormente. Riguardo alla provenienza dei flussi italiani, la maggior parte dei camperisti provengono dalle Regioni Lazio, Campania, Abruzzo e Puglia.

Grafico 5

Regione di provenienza dei camperisti [%]



Fonte: Elaborazione Vivitalia su indagine diretta, 2015

Mercati di prossimità dunque i principali bacini di provenienza dei flussi. Da evidenziare che le Regioni di prossimità possono rappresentare nell'implementazione delle strategie di marketing territoriale, i principali potenziali turistici, a cui rivolgere una offerta principalmente costituita da microvacanze da trascorrere all'insegna di sport, cultura e benessere.

Austriaci, tedeschi e francesi rappresentano i principali flussi stranieri.

La permanenza media, di circa 2/3 giorni, si concentra nei mesi estivi ed è principalmente legata ad eventi culturali, enogastronomici e a raduni.

[2.3] Turisti itineranti in Molise: un'indagine conoscitiva

Al fine di approfondire la conoscenza dei flussi turistici plein air in Molise è stata effettuata una ulteriore indagine di tipo quantitativo, mediante intervista on-line, con procedure CAWI² (Computer Assisted Web Interview).

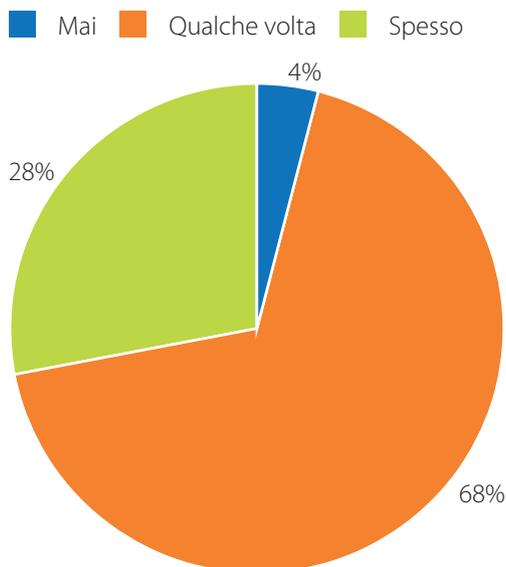
Il questionario³, somministrato ai camperisti

soci dei Camper Club⁴ delle Regioni Lazio, Campania, Abruzzo e Puglia, ha fornito un quadro generale circa la definizione del turismo en plein air in Molise.

Il 68% degli intervistati ha dichiarato di aver visitato il Molise "qualche volta", solo il 28% vi si è recato "spesso".

Grafico 6

Molise - Frequenza Visita [%]



Fonte: Elaborazione dati Vivitalia su indagine diretta, 2015

Il 46% degli intervistati ha sostato per un numero di giorni superiore a 3, per il 42% invece la sosta ha avuto una durata pari a 2-3 giorni, confermando il dato relativo alla permanenza media del camperista italiano, solo il 12% ha sostato per un solo giorno.

Grafico 7

Molise - Durata sosta [%]

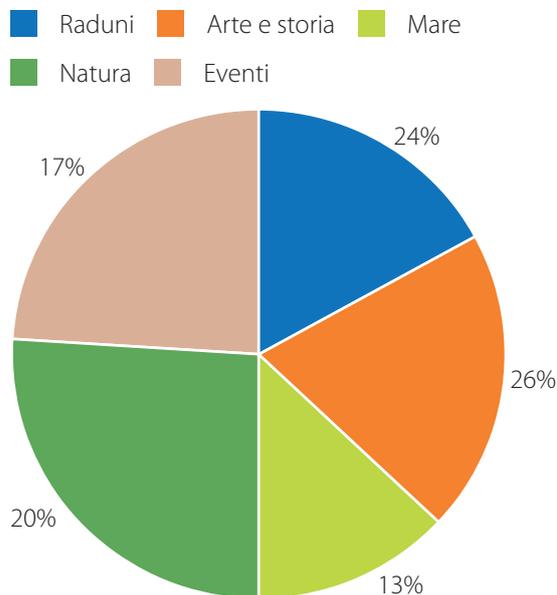


Fonte: Elaborazione dati Vivitalia su indagine diretta, 2015

"Arte e storia" è risultata essere la motivazione di viaggio prevalente, scelta dal 26% degli intervistati, seguita dai "Raduni" (24% degli intervistati) e da "Natura" (20% degli intervistati).

Grafico 8

Molise - Motivazione prevalente [%]



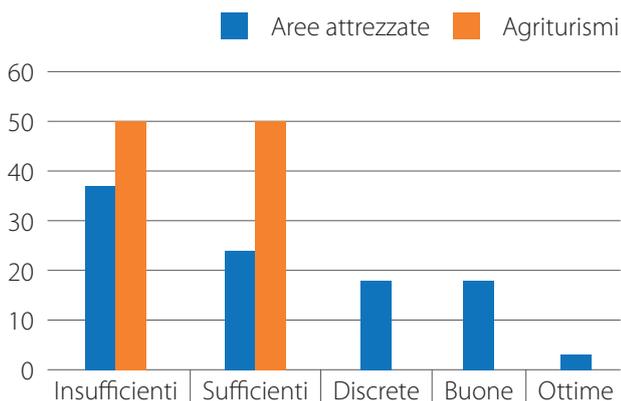
Fonte: Elaborazione dati Vivitalia su indagine diretta, 2015

2 Il questionario, pubblicato su internet, viene compilato in autonomia dagli intervistati senza l'intervento dell'intervistatore

3 Indagine svolta attraverso Survey Monkey, servizio on line per la realizzazione di indagini personalizzate, tramite invio e-mail

4 Sono stati intervistati 50 camperisti soci Camper Club distribuiti nelle regioni Lazio, Campania, Abruzzo e Puglia, principali bacini di provenienza dei flussi, come da precedente indagine

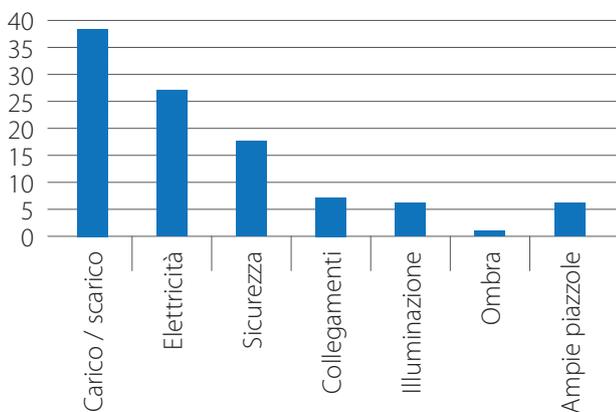
Grafico 9

Molise - Aree sosta camper - Valutazioni [%]

Fonte: Elaborazione Vivitalia su indagine diretta, 2015

Riguardo alla valutazione delle aree per la sosta camper molisane, il 37% degli intervistati considera le Aree attrezzate "Insufficienti", il 24% "Sufficienti", il 18% le considera in condizioni "Discrete" e "Buone", solo il 3% "Ottime". Gli Agriturismi sono considerati in "Buone" condizioni per il 50% degli intervistati e "Discreti" per il restante 50%.

Grafico 10

Molise - Aree sosta - Dotazioni

Fonte: Elaborazione Vivitalia su indagine diretta, 2015

Ai camperisti è stato poi chiesto di indicare quali fossero le dotazioni che dovrebbero essere presenti in una buona area di sosta. La possibilità di effettuare nell'area operazioni di carico/scarico è stata menzionata dal 37% degli intervistati, seguita dalla presenza di elettricità (26%) e dalla sicurezza dell'area (17%); dati che trovano conferma, anche a livello europeo, relativamente ai criteri di scelta di un'area di sosta, indicati nel primo capitolo.

[2.4] Come si comunica oggi

Internet svolge un ruolo vitale e sempre crescente nel settore turistico. Rilevanti sono le potenzialità offerte dalla Rete⁵ in termini di produzione e distribuzione di informazioni utili ai turisti, capaci di catturare la loro attenzione per poi stimolare processi dapprima di consumo e successivamente di fidelizzazione.

Nel rapporto tra turista e destinazione le informazioni rappresentano un bene essenziale, non solo di supporto rispetto alla fruizione dei servizi, ma anche integrante l'esperienza stessa. Al fine di valutare le modalità attraverso cui la Regione Molise presenta l'offerta turistica *en plein air on line*, è stata effettuata una accurata analisi dei portali turistici istituzionali.

Tabella 3

Molise on line: proposte en plein air rilevate sui siti

Portali	Strutture ricettive	Itinerari	Eventi	Servizi
Regione Molise	•	•	•	•
Provincia Campobasso	•	•	•	•
Provincia Isernia		•	•	•
Ept Campobasso	•			•
Azienda Autonoma soggiorno e turismo Termoli	•	•		•

Fonte: Elaborazione Vivitalia, 2015

Sebbene le strutture ricettive afferenti al *plein air* siano presenti nella quasi totalità dei portali, l'offerta si presenta in modo frammentario (il portale della Provincia di Campobasso presenta una sola area destinata ai camperisti), scarse e poco aggiornate si presentano le informazioni relative alle strutture (informazioni sulla tipolo-

⁵ Secondo i dati del "The 2013 Traveler, Eurobarometer", elaborato da Google, il contenuto on line, in Europa, è una fonte primaria di informazioni sui viaggi, che supera le altre forme di media e marketing tradizionali

gia di area, riferimenti, siti web).

Numerosi gli itinerari previsti, spesso tematici, legati non soltanto al patrimonio storico artistico e alle bellezze naturalistiche molisane, ma anche ai riti e alle tradizioni più antiche. Tuttavia si rileva nella maggior parte dei casi uno scarso orientamento alle esigenze informative del turista, prevalendo la logica descrittiva della destinazione. Nonostante la Regione presenti un ricco calendario di eventi, durante l'intero arco dell'anno, essi risultano nella maggior

parte dei casi poco aggiornati. Da segnalare il portale della Provincia di Isernia che dedica una particolare sezione ad eventi aggiornati riguardanti i camperisti (Giornata Bandiere Arancioni, Raduno Nazionale Camper).

Presenti in tutti i portali, informazioni relative ai servizi turistici (numeri utili, ristoranti e trattorie, locali tipici, guide culturali, agenzie di viaggio, punti vendita diretti dei prodotti agro-alimentari e dei prodotti artigianali, guide per escursioni).



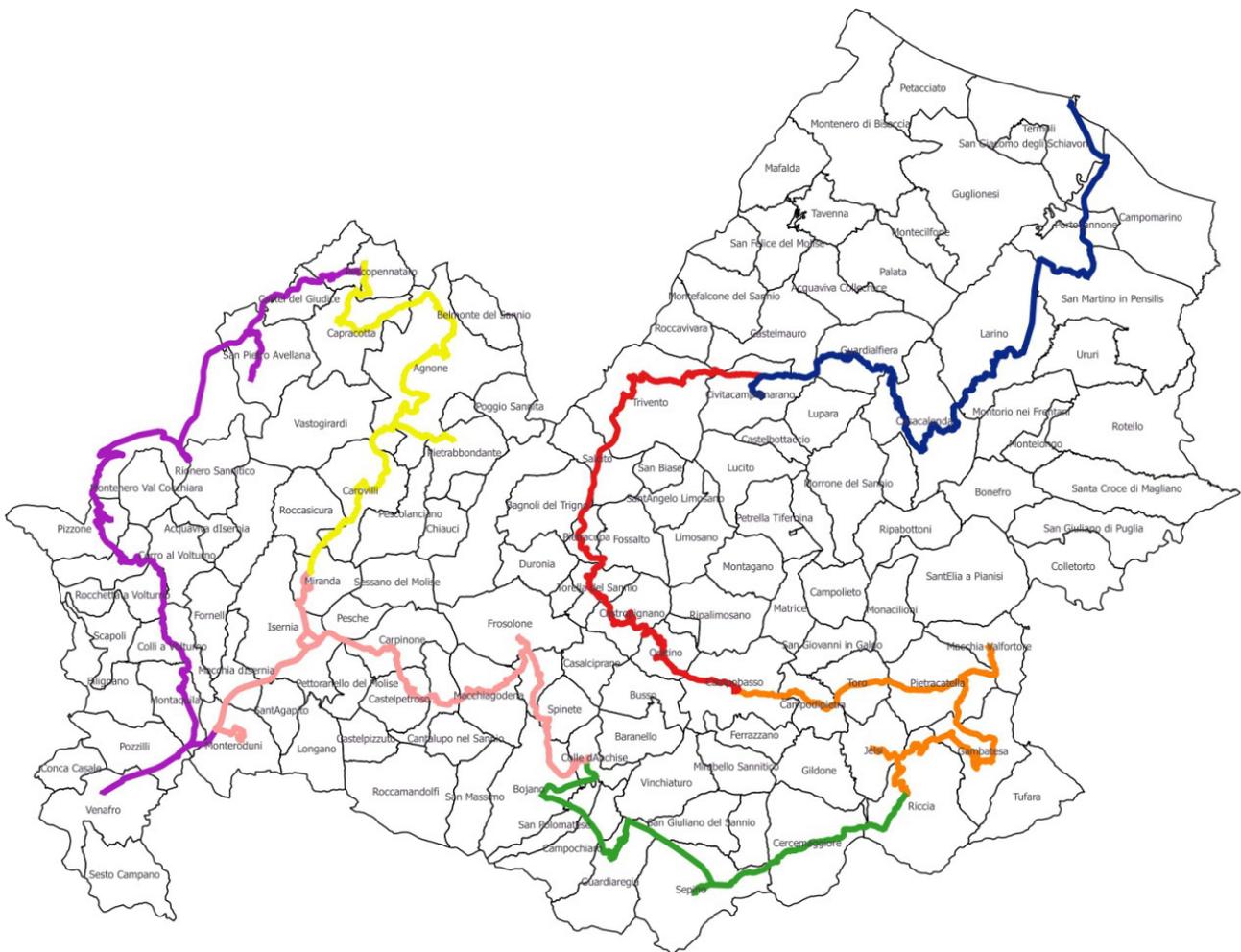
[CAPITOLO 3]

LA PROPOSTA OPERATIVA

[3.1] "Plein air Molise": scoprire una Regione in Camper

Il Molise si presenta come una Regione dagli scenari inconsueti, poco frequentati, a tratti quasi incontaminati e lontani dalla frenetica vita moderna. I paesi e le piccole città, spesso arroccate su pendii, alla sommità di rilievi, le antiche e pregevoli attività artigianali, i numerosi prodotti tipici, attribuiscono al territorio un elevato potenziale per l'implementazione di strategie volte allo sviluppo e al potenziamento del turismo *en plein air*.

Tenendo conto dei numerosi e variegati fattori di attrazione legati alle aree naturalistiche, agli antichi borghi, al mare, all'arte, alla storia e alle antiche tradizioni, e nel contempo delle attuali tendenze dei mercati turistici⁶ e del profilo del camperista precedentemente delineato, è stato sviluppato "Plein air Molise", uno strumento teso a favorire la valorizzazione del territorio attraverso l'utilizzo del camper, abbinando il turismo itinerante a quello rurale e agriturismo. Plein air Molise si compone di sette percorsi identificati da sette colori diversi, percorribili in 7 giorni. Per ciascun percorso è definito un luogo di partenza e di arrivo, individuati nei comuni provvisti di aree attrezzate, sia private che pubbliche. Il camperista attraverserà il Molise passando per le tre aree che lo caratterizzano: *la montana, la collinare e la costiera*.



⁶ Secondo un'indagine dell'Osservatorio Nazionale del Turismo di Unioncamere, del 2014, diretta ai turisti italiani e stranieri che soggiornano sul territorio italiano, *le bellezze del paesaggio e il desiderio di relax* sono le principali motivazioni di scelta delle località turistiche italiane, decisive per un turista su quattro.

PERCORSO BLU

Dal mare alle dolci colline del basso Molise

Termoli
San Martino in Pensilis
Larino (pranzo)
Casacalenda
Guardialfiera
Civitaampomariano

PERCORSO ROSSO

Un Molise fatto di piccole meraviglie

Civitaampomariano
Trivento
Oratino
Campobasso

PERCORSO ARANCIONE

Tra arte e natura: il Fortore

Campobasso
Macchia Valfortore
Gambatesa
Jelsi
Riccia

PERCORSO VERDE

Il Matese e il tratturo

Riccia
Sepino
Guardiaregia
Bojano
Colle d'Anchise

PERCORSO ROSA

Un tuffo nella storia più profonda del Molise: tra medioevo e preistoria.

Colle d'Anchise
Frosolone
Santa Maria del Molise
Isernia
Monteroduni
Miranda

PERCORSO GIALLO

Le montagne dell'alto Molise

Miranda
Carovilli
Pietrabbondante
Agnone
Capracotta
Pescopennataro

PERCORSO VIOLA

L'eco delle Mainarde: tra storia e natura

Pescopennataro
San Pietro Avellana
Pizzone
Castel San Vincenzo
Venafro
(Miranda) se si decide di sostare

[3.2] Gli strumenti di comunicazione

La comunicazione è senza dubbio uno strumento importante per il buon successo di iniziative di valorizzazione territoriale. A tal proposito si riportano una serie di strumenti che

possono essere utilizzati per rendere maggiormente efficaci le campagne informative rivolte al target oggetto di studio. Va ribadito che il successo delle campagne promozionali dipende non solo dal tipo di strumenti utilizzati, ma anche dalla costruzione di un prodotto turistico territoriale sempre più qualificato e specializzato.

Tabella 1

Strumenti di comunicazione

Materiali promozionali e di immagine	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione di materiale promozionale per favorire la conoscenza del patrimonio storico-artistico e delle bellezze naturalistiche locali attraverso la valorizzazione di itinerari turistici in camper - Guide Aree Sosta Camper: <ul style="list-style-type: none"> • L'Italia in Camper - Touring Club • Guida Aree Sosta - Camper Life • Italia camping. Villaggi e Aree sosta
Comunicazione off line	<ul style="list-style-type: none"> - Pubblicità su riviste di settore <ul style="list-style-type: none"> • PleinAir • Camper Life • Vita in Camper • Caravan e Camper Gran Turismo - Produzione di opuscoli informativi - Presentazioni pubbliche, conferenze - Educational, associazioni, federazioni, camper club, press tour
Comunicazione on line	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento siti istituzionali (aggiornamento eventi, parchi/natura/ambiente, enogastronomia, cultura, artigianato) - Web marketing su community, portali specializzati <ul style="list-style-type: none"> • www.camperlife.it • www.camperonline.it • www.camperweb.it • www.caravanonline.it • www.camperpress.info - Social media marketing <ul style="list-style-type: none"> • Facebook • Instagram • Twitter
Marketing diretto	E-mailing
Co-marketing	<ul style="list-style-type: none"> - Accordi con aziende e associazioni locali (prodotti tipici, visite guidate/escursioni) - Collaborazioni con Federazioni, Associazioni e Club <ul style="list-style-type: none"> • Federcampeggio • Camper Club • Unione Club Amici
Fiere, eventi	<ul style="list-style-type: none"> - Raduni, meeting <ul style="list-style-type: none"> • Festa Nazionale del Pleinair- Bandiere arancioni - Fiere di settore <ul style="list-style-type: none"> • Salon Vehicules Loisirs - Parigi • Caravan Salon - Dusseldorf • Expocamper - Padova • Il Salone del Camper -Parma • Outdoor Experience - Roma • Agrietour - Arezzo

Fonte: Elaborazione Vivitalia, 2015

[CAPITOLO 4]

STRUMENTI OPERATIVI

[4.1] *Per il turista.*

7 itinerari per scoprire il territorio in camper

Sette percorsi identificati da sette colori diversi, percorribili in 7 giorni. Ciascun percorso è defi-

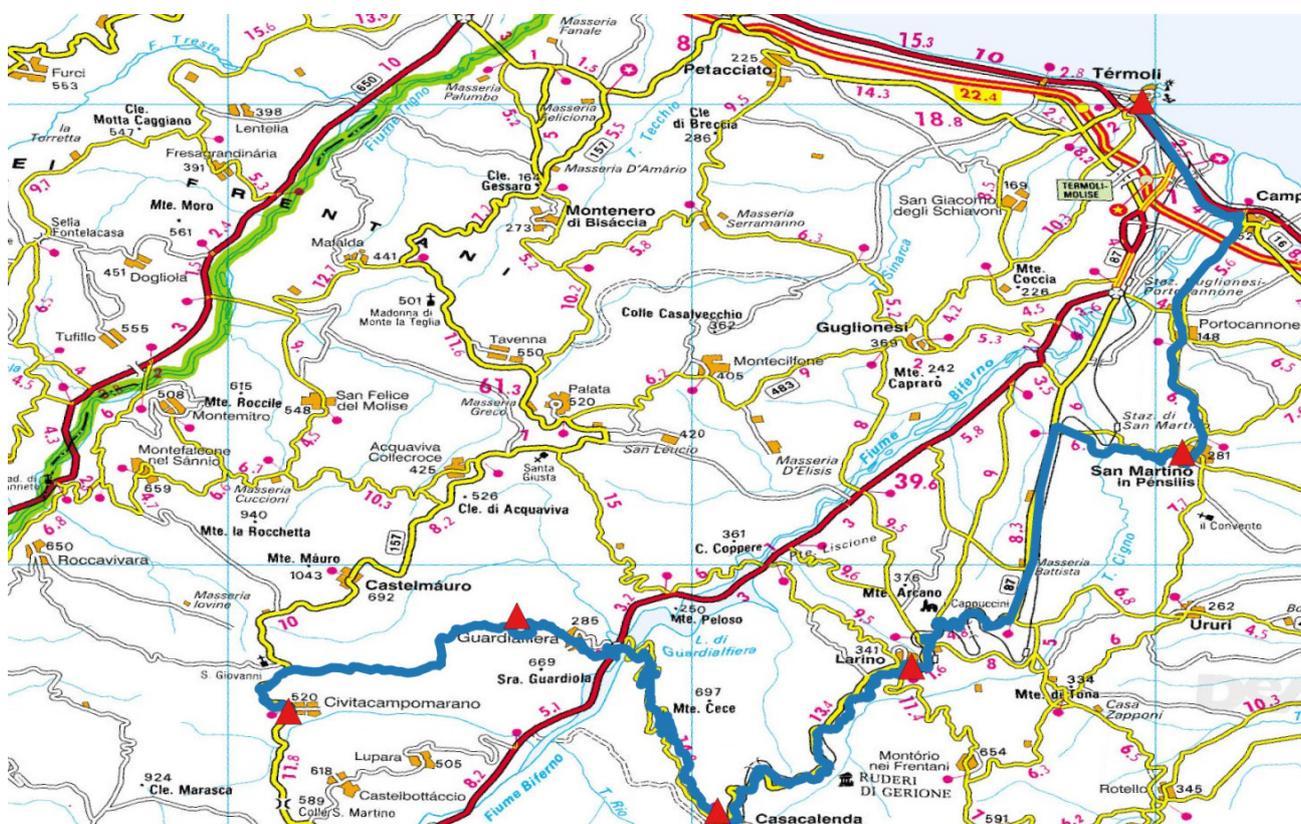
nito da luoghi di partenza e di arrivo, individuati nei comuni provvisti di area attrezzata sia private che pubbliche. Il camperista attraverserà il Molise passando per le tre aree che lo caratterizzano: la montana, la collinare e la costiera, entrando in contatto con alcune emergenze naturalistiche presenti lungo il cammino e nelle vicinanze.



Percorso Blu

Dal mare alle dolci colline del basso Molise

Il percorso blu porterà a scoprire un mare azzurro e limpido, con spiagge dalla sabbia fine, verdi pinete e preziose dune, ambienti d'elezione per alcune rare e protette specie animali come il fraterno, la testuggine di Hermann e la tartaruga marina. Termoli custodisce un borgo affascinante con l'antica cattedrale, le piccole case dei pescatori, il castello Svevo e i suggestivi vicoli che si affacciano sul mare e dai quali si scorgono i rari trabucchi. Tra le dolci colline si trovano aree archeologiche, piccoli paesi arroccati, antiche chiese e campi coltivati da cui provengono prodotti preziosi come olio extravergine, vino rosso e la tipica "Pampanella" di S. Martino in Pensilis. A Larino risiede l'emozionante anfiteatro romano e l'antico duomo risalente al XIII secolo. Dall'Oasi LIPU di Casacalenda fino al Lago di Guardialfiera il paesaggio si colora di verde, il verde dei prati e dei folti boschi.



Chilometraggio totale	82,3
Periodo ideale	primavera- estate
Indicazioni chilometriche	Termoli- San Martino: 17,3 km San Martino- Larino: 18,6 Km Larino- Casacalenda: 14,7 Km Casacalenda- Guardialfiera: 15,7 Km Guardialfiera- Civitacampomarano: 16 km

Area di sosta

Aree di sosta attrezzata

Localizzazione: Valcost
Via Rio dell'Oca Selvatica - tel. 327 8673933
Ambiente: Cittadina, Mare
Altitudine: 48
Coordinate LAC: 11H
Coordinate TCI: C23A1
Tipo: Privata
Note: A pagamento

Aree di sosta attrezzata

Localizzazione: Rio Vivo Camper Park
Via Rio Mare 54 - tel. 349 4704097
Sosta caravan: Sì
Ambiente: Cittadina, Mare
Coordinate LAC: 11H
Coordinate TCI: C23A1
Tipo: Privata
Note: 12 euro 24 h, sosta caravan solo brevi periodi, pista ciclabile, spiaggia a 10 m.

Termoli

Termoli è un comune italiano di 33.194 abitanti, per popolazione è il secondo della provincia e della regione dopo Campobasso. Si caratterizza per la presenza di un promontorio sul quale sorge l'antico borgo marinaro, delimitato da un muraglione che cade a picco sul mare. La città si estende oggi sulla costa e verso l'interno, ma il suo centro propulsore è il promontorio sul mare Adriatico, sede del caratteristico Borgo Antico, topograficamente diviso dal resto della città dalle mura di contenimento e dal castello. La prima attestazione di vita è la costruzione dell'edificio sul quale, in seguito, nel XII o XIII sec. è stata edificata la Cattedrale nella forma che vediamo noi oggi. La presenza del Castello voluto forse da Federico II come torre di vedetta sull'Adriatico denota un periodo di splendore intorno al XII e XIII secolo d.C.

Comune di Termoli
tel. 0875 7121

Da vedere

Castello Svevo

È il simbolo più rappresentativo della città. La sua architettura improntata a gran semplicità, priva di qualsiasi ornamento, e le sue caratteristiche difensive lasciano supporre che sia stato costruito in epoca normanna (XI secolo), interamente in pietra calcarea e arenaria, nei pressi di una preesistente torre longobarda. Esso è tuttavia definito svevo in seguito alla ristrutturazione e fortificazione voluta da Federico II di Svevia nel 1240, dopo i danni arrecati da un attacco della flotta veneziana. Data la sua ubicazione, era il fulcro di un più ampio sistema di difesa, costituito da un robusto muro che cingeva l'intero perimetro della città e da diverse torrette merlate, di cui una si è conservata intatta ed è situata all'ingresso del Borgo antico.

Cattedrale

Di notevole interesse architettonico è di stile romanico pugliese. Qui sono conservati i corpi dei santi patroni della città, Basso e Timoteo. Essa è edificata nel punto più alto del promontorio termolese, ha sviluppo longitudinale ed è divisa in tre navate. Difficile determinare la data di costruzione della basilica, sebbene alcuni elementi, farebbero presupporre la presenza di una cattedrale già nel IX-X secolo. La facciata della chiesa può essere idealmente (e anche materialmente) divisa in due parti: quella inferiore e quella superiore in netto contrasto tra loro.

Chiesa di S. Anna e Torre del Meridiano

Galleria civica d'Arte contemporanea

Piazza S. Antonio 2 - Tel. 08757121
www.comune.termoli.cb.it
cultura@comune.termoli.cb.it

Peculiarità enogastronomiche

A Termoli dove la cucina è legata alla tradizione della pesca, vanno indubbiamente degustati il "Brodetto", unico per sapore e profumo data la sua particolare preparazione. "Il brodetto è una commistione di sapori marini e terragni, di profumi, di colori. Un incantesimo, il cui ricordo resta nel cuore e nella mente."

San Martino in Pensilis

Comune di 4814 abitanti, sorge su una collina, da cui è possibile godere la vista di tutto il territorio circostante, sulla riva destra del fiume Biferno, a poca distanza dalla costa adriatica. Interessante il centro storico, detto Mezzaterra, che annovera notevoli palazzi tra cui chiese di grande rilievo. La presenza dei Di Capua a San Martino ha lasciato testimonianza importante tra cui il Palazzo baronale. Nel centro abitato vi è la Chiesa di San Pietro Apostolo, realizzata nel 1700 ed abbellita con gran gusto in occasione della traslazione del corpo di San Leo, avvenuta nel 1728 dalla Chiesa di Santa Maria. A sette chilometri dal centro abitato, in località Mattonelle, è possibile visitare i resti di una villa rustica di epoca romana.

Comune di San Martino in Pensilis (CB)
Via Croce, 34 - tel./fax. 0875 604725

Da vedere

Palazzo Baronale

XI-XII secolo d.C.: è posto nel centro storico nelle vicinanze della chiesa di S. Pietro; una tesi piuttosto attendibile lo fa risalire al XI-XII secolo. Il palazzo si sviluppa su tre piani e vi si accede tramite una scalinata che porta al cortile. Da segnalare è il loggiato che si affaccia sulla piazza principale del paese, dal quale è possibile intravedere il mare.

Chiesa di San Pietro Apostolo

XVIII secolo: sorge nel centro storico del paese. L'aspetto odierno è frutto di molti rifacimenti e restauri ed in modo particolare delle opere volute dal vescovo Tria intorno al 1750 in occasione della traslazione del corpo di San Leo. La facciata è stata realizzata alternando blocchi di tufo e laterizi, mentre il portale e gli stipiti delle vetrate sono in pietra viva. La facciata è adornata da lesene in stile ionico, nicchie con statue di santi e dal bassorilievo di San Pietro.

Chiesa di San Giuseppe

La villa rustica di San Martino in Pensilis

In località Mattonelle, situata nelle Piane di Larino.

Peculiarità enogastronomiche

Il prodotto che si lega indissolubilmente a questo comune è la "Pampanella", una De.Co. (denominazione comunale) di sicura derivazione contadina visto che nella preparazione si utilizzano carne di maiale, peperoncino, aglio e aceto.

Dove acquistarla:

- La Vecchia Giuseppe
via Pace 11 - Tel. 0875605330
- Melfi Michele
via Pendio 34 - Tel. 3299697943
- Tomizzi Giuseppe
via C. Troilo 59 - Tel. 3473136505
- Macelleria Fratelli Muccillo
via Marina 2 - Tel 0875604197

Larino

Città fra le più interessanti del Molise, di 6.910 abitanti, sorge in una zona collinare ed è depositaria di un importante passato. Il territorio offre una natura viva forgiata da una cultura millenaria, colline trafitte dal sole e colorate dalle stagioni, sorprese di una terra meravigliosa. Da fonti attendibili, le sue origini risalirebbero, nientemeno che agli Etruschi.

Comune di Larino
Piazza Duomo, 44 - tel. 0874 828
www.culturalarino.it

Da vedere

Palazzo Ducale

È l'antico castello edificato intorno al 1100-1200 dai conti Normanni, durante la conquista longobarda della penisola. Secondo alcuni studiosi in questo luogo sorgeva una fortificazione esterna che fungeva da prigione.

L'Anfiteatro Romano

A testimonianza del dominio Romano, è possibile visitare l'Anfiteatro Romano. La struttura

era di medie dimensioni e poteva contenere circa 18.000 spettatori. Di forma ellittica presenta quattro Porte.

Parco Archeologico di "Villa Zappone"

Area Archeologica Torre Sant'Anna

La Basilica Cattedrale di San Pardo

È una delle più importanti opere d'arte dello stile romanico dell'Italia meridionale. L'edificio risale al XII secolo e la data di consacrazione, il 1319, è riportata nell'architrave del portale centrale in caratteri gotici. La chiesa è dedicata all'Assunta ed al patrono S. Pardo, vescovo di Larino. La facciata è divisa in due piani da una cornice.

Museo Diocesano

Piazza Duomo, 25 (episcopio)
tel. 0874 822112
archivistoricodio.termolilarino@yahoo.it
Orario di apertura: 09,00 - 12,00 di tutti i giorni feriali.

Museo Civico

È ubicato al II piano del Palazzo Ducale, adiacente alla Biblioteca Comunale "B. Preziosi"
Orari d'apertura : Lunedì/Venerdì 8:30 - 14:00
Lunedì e Giovedì: 15:00 - 18:00 - Tel. 0874 8281

Peculiarità enogastronomiche

Qui troviamo il prodotto che più di tutti rappresenta la produzione agroalimentare della Regione Molise: l'olio di oliva. Larino, insieme alla vicina Casacalenda, è considerata la città dell'olio.

Giunti a Larino possiamo fermarci per la pausa pranzo oppure proseguire lungo il nostro itinerario.

Nel Basso Molise diverse sono le aziende produttrici di vino. Qui viene prodotta la DOC Biferno nelle tipologie di Bianco, Rosato e Rosso e la DOC Molise che propone, invece, diversi vini tra i quali: Chardonnay, Falanghina, Greco, Moscato bianco, Pinot bianco, Sauvi-

gnon, Trebbiano, Montepulciano, Aglianico, Cabernet Sauvignon, Sangiovese. Inoltre nel 2009 è stata istituita la DOC Tintilia del Molise ottenuto dall'omonimo vitigno, la cui produzione è consentita in Molise nelle due province Campobasso e Isernia. Alcuni centri più di altri si segnalano per la produzione di Tintilia, in particolare si ricordano Campomarino, Pettacciato, Termoli, Montenero di Bisaccia, San Giacomo degli Schiavoni, Guglionesi, Portocannone, San Martino in Pensilis e Larino.

Casacalenda

Comune di 2148 abitanti, si distende nella valle del Cigno su un colle panoramico; la morfologia del territorio è per lo più collinare, con il suggestivo alternarsi di rilievi modesti e gole più o meno profonde. Le origini di questo bel paese della Provincia di Campobasso sono remote, ma fonti storiche accreditate riconoscono nell'odierna Casacalenda l'antica Kalene, citata più volte da Polibio nella narrazione delle vicende della II guerra punica. Tra gli edifici più significativi si nota la massiccia costruzione del *Palazzo ducale*, che ingloba al suo interno una delle porte di accesso alla città. Nel centro storico sono visitabili la *Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore*, ricca di opere rinascimentali e barocche, e la *Chiesa dell'Addolorata* con al vicina Fontana del Duca. Non lontano dal centro abitato vi è il *Convento di Sant'Onofrio*, uno dei più antichi della Provincia. Altro edificio religioso, pure fuori dall'abitato e in posizione panoramica, è il *Santuario della Madonna della Difesa*, meta dei pellegrinaggi per la venerazione della Madonna col Bambino.

Comune di Casacalenda
Corso Roma n. 78 - tel. 0874 841237

MAACK, Kalenarte e la Galleria Civica Franco Libertucci
www.kalenarte.it
MAACK Museo all'aperto d'arte contemporanea Kalenarte-Casacalenda-Galleria Civica Franco Libertucci
Palazzo Comunale

C.so Roma, 78 - Casacalenda
Il Museo multimediale del Bufù
Corso Roma, 78 - tel. 0874 841456
MOLISE CINEMA
www.molisecinema.it

Guardialfiera

Comune di 1077 abitanti, sorge sulla dorsale di una dolce collina sulla parte sinistra del fiume Biferno. Caratteristico è il borgo medievale detto Piedicastello sorto intorno al castello ora diroccato e abbarbicato sul dorso della collina che ad ogni Natale si anima con un caratteristico presepe vivente. Il Comune di Guardialfiera ha dato i natali allo scrittore Francesco Jovine, cui è intitolato il *Parco Letterario*, suggestivo itinerario virtuale che tocca i luoghi descritti nelle opere dell'autore. Nel centro dell'abitato è possibile visitare la *Chiesa di Santa Maria dell'Assunta* (XVIII sec) e la *Cappella di San Giuseppe*, un tempo votiva di San Michele, riedificata nel secolo XIX. Gli amanti della pesca si ritrovano nel vicino lago del Liscione, detto anche lago di Guardialfiera, un invaso artificiale creato nei primi anni '80 sbarrando con una diga le acque del Biferno. Il lago ha una superficie di 1043 Km² e serve ad irrigare i territori del basso Molise oltre ad alimentare di acqua potabile diversi comuni della zona.

Comune di Guardialfiera
C.so Umberto I, 26 - tel. 0874 840131

Appuntamenti annuali segnalati in questo itinerario e nei comuni limitrofi

- Sagra del pesce a Termoli (CB) ultimo fine settimana d'agosto
- Cantine Aperte a Termoli (CB), Campomarino (CB), Portocannone (CB), Acquaviva Collecroce (CB), Larino (CB), Montenero di Bisaccia (CB), San Felice Del Molise (CB) ultima domenica di maggio
- Carresi di Portocannone (CB), San Martino in Pensilis (CB) e Ururi (CB) rispettivamente Lunedì di Pentecoste, 30 Aprile e 3 maggio

- Incendio del Castello presso Lungomare C. Colombo Termoli (CB) 15 d'agosto

Area di sosta

Tappa conclusiva di questo itinerario è Civita-campomarano. Sul territorio comunale è presente un'area di sosta attrezzata in Contrada Croce Strangola con le seguenti caratteristiche:

Sosta caravan: No
Altitudine: 520
Coordinate LAC: 11G
Coordinate TCI: C22D7
Tipo: Comunale - tel. 0874 748103

Aspetti naturalistici

Invaso artificiale di Guardialfiera

L'invaso artificiale di Guardialfiera, realizzato negli anni '70, ad opera dello sbarramento del Fiume Biferno mediante una diga di 497 metri, è compreso all'interno della ZPS, zona di protezione speciale, "Lago di Guardialfiera-foce Fiume Biferno", che risulta essere una delle ZPS più estese della Regione Molise. LA ZPS è caratterizzata da ambienti molto differenti, attorno al lago si sono sviluppati habitat d'acqua dolce, nelle aree più distanti da esso sono presenti estesi boschi di latifoglie ed infine oliveti, vigneti, frutteti affiancano agli ambienti naturali dando vita ad un mosaico diversificato e gradevole. Nella ZPS gli uccelli rappresentano la classe di vertebrati presenti con il più alto numero di specie, alcune comuni e altre rare che trovano qui un ambiente ideale per la nidificazione. La vicinanza al mare e la diversità di ambienti presenti, rendono quest'area molto importante per la sosta di alcune specie di uccelli durante le migrazioni e lo svernamento. Particolarmente meritevoli di menzione sono gli uccelli rapaci. Tra i nidificanti sono presenti il lanario (*Falco biarmicus*) la poiana (*Buteobuteo*), il nibbio bruno (*Milvus migrans*), lo sparviere (*Accipiternis*), il gheppio (*Falco tinnunculus*).

LIPU-Casacalenda

A Casacalenda è presente, dai primi anni '80, la LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli), associazione per la conservazione della natura e per la tutela della biodiversità. Quella gestita dalla LIPU a Casacalenda è la prima oasi naturalistica istituita in Molise ed è vasta circa 145 ettari.

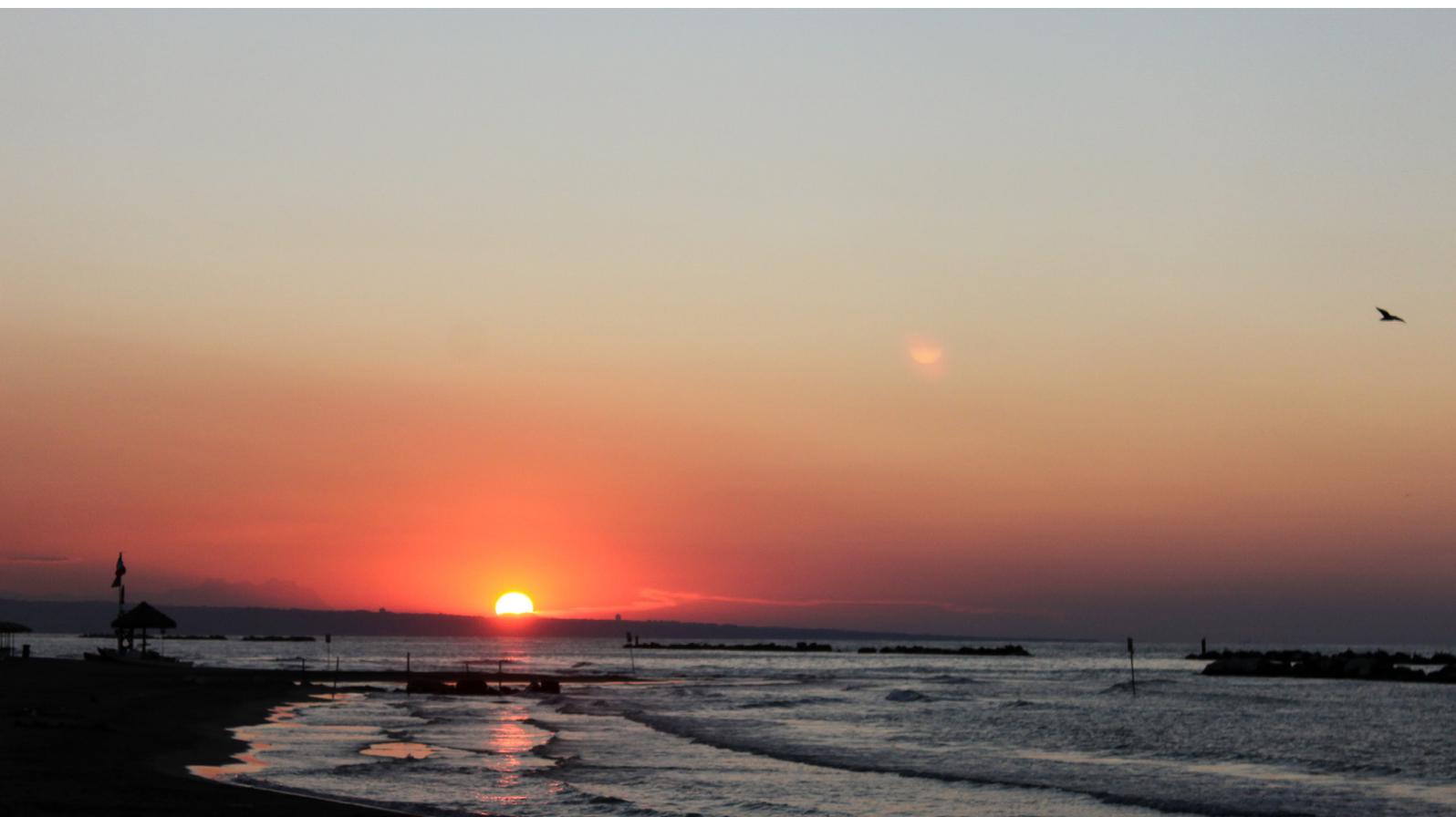
Comprende circa 1300 metri di sentieri-natura, ricchi di biodiversità e ospita numerose specie animali come la salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*), il tasso (*Melesmeles*), il minuscolo mustiolo (*Suncus-truscus*), il falco pecchiaiolo (*Pernisapivorus*). Fra le piante da osservare ed annusare sono presenti ben 13 specie di orchidee in poco più di 100 ettari di querceto. L'Oasi inoltre è un rifugio privilegiato per migliaia di coloratissime farfalle che ne invadono i sentieri durante il mese di giugno. Ottanta le specie diurne censite.

<http://www.lipumolise.altervista.org/>

I calanchi

Lungo il percorso blu sarà possibile osservare i calanchi.

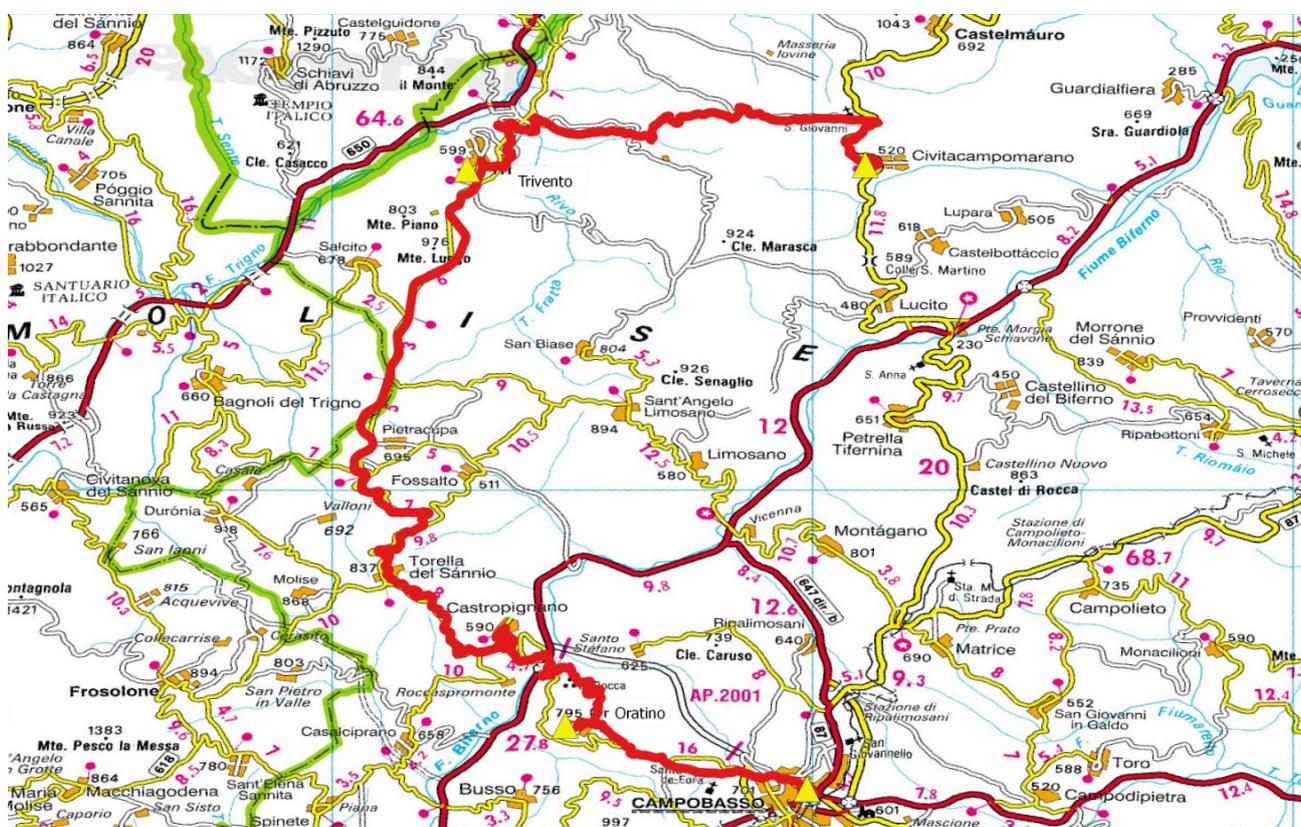
I calanchi sono un fenomeno geomorfologico erosivo provocato dall'acqua. Perché si formi un calanco sono necessarie alcune condizioni: terreno prevalentemente argilloso ma con una certa percentuale di sabbia, versanti con pendenza elevata ma non eccessiva, esposizione preferibilmente a sud, suolo sottile e clima caratterizzato da fenomeni temporaleschi e stagioni secche. Su un terreno argilloso secco e fessurato, l'impatto violento delle gocce d'acqua di un temporale provoca la disgregazione di piccole particelle di terra; se la pendenza è abbastanza elevata l'acqua scorre velocemente in superficie e nelle fessure, asportando ulteriori particelle e creando una serie di rigagnoli (ruscellamento). Se le condizioni sono favorevoli, la velocità di erosione è superiore a quella di pedogenesi (cioè alla formazione di suolo adatto ad ospitare vegetazione). Il terreno si spoglia rapidamente del suolo, i rigagnoli s'ingrandiscono e si approfondiscono (erosione per fossi), aumentando di numero fino a disegnare un fitto reticolo idrografico in miniatura, con vallecole dai fianchi ripidissimi in cui l'erosione di fondo è più veloce di quella laterale (calanco).



Percorso Rosso

Un Molise fatto di piccole meraviglie

Il percorso rosso accompagnerà il viaggiatore alla scoperta del bellissimo castello angioino di Civita-campomarano, che si erge con i due torrioni nella parte alta del paese e, percorrendo strade panoramiche, lo condurrà nella preziosa cripta della cattedrale di Trivento, con la sua storia millenaria, fino al castello, nella parte alta del centro storico, a vigilante controllo della valle. Dopo il fascino di Trivento il visitatore si emozionerà a passeggiare nei vicoli di Oratino, uno dei borghi più belli d'Italia, creato dalla mano esperta dei maestri scultori. Il percorso terminerà a Campobasso, capoluogo di regione, caratterizzato dalle chiese romaniche e dalla collina Monforte, con l'omonimo castello su cui si erge il borgo medievale. La Collina Monforte è un'area molto importante dal punto di vista naturalistico, perché custodisce sulla rocca, sulle mura del castello e sui muri delle case una rarissima pianta *Athamanta macedonica*.



Chilometraggio totale	68,54
Periodo ideale	primavera- estate
Indicazioni chilometriche	Civita-campomarano- Trivento: 21,1 km Trivento- Oratino: 38,2 Km Oratino- Campobasso: 9,24 Km

Civitacampomarano

Comune di 545 abitanti posto su un dorsale collinare, presenta un borgo antico di impianto tipicamente medioevale ricco di suggestione, dominato dal meraviglioso castello restaurato di recente. Il territorio circostante è alquanto interessante e caratterizzato da grandi calanchi piuttosto diffusi. Il paese merita una menzione particolare poiché diede i natali a diversi personaggi importanti nella storia del nostro Paese. Tra i quanti citiamo Vincenzo Cuoco e Gabriele Pepe. Per ciò che riguarda le origini del nome, bisogna citare un documento del 999 d.c., che riporta la denominazione "Campimarani". Sovrasta Civitacampomarano il *Castello angioino*, edificato probabilmente durante la signoria dei Balzo o Carafa. Il centro antico, con le sue costruzioni e vicoli stretti, mostra tutte le caratteristiche del periodo medioevale. La *Chiesa di Santa Maria delle Grazie*, edificio antico ad una sola navata, è divenuta la Chiesa parrocchiale dopo il crollo avvenuto nel 1903 della *Chiesa di Santa Maria Maggiore* che sorgeva vicino al castello.

Comune di Civitacampomarano
Piazza Municipio, 13 - tel. 0874 748103
www.turismo-civitacampomarano.it

Da vedere

Castello Angioino

Si erge con i due torrioni nella parte alta del paese, strettamente connesso con le strutture abitative che si distribuiscono sui suoi lati, fatta esclusione di quello meridionale che affaccia su rocce a strapiombo. La pianta è quasi quadrata; sul lato occidentale, che è la fronte posteriore, ci sono due torrioni cilindrici angolari, la cui parte inferiore è a scarpa, quella superiore è cilindrica con coronamento a sporgere su serie di archetti pensili.

Casa natale di Vincenzo Cuoco

Di proprietà del Comune di Civitacampomarano è situata all'interno della cinta muraria con il prospetto principale sulla via omonima. È possibile visitare questa antica dimora, pre-

notando online sulla pagina dedicata: www.ristorante-lapasseggiata.it/index.php/affittacamere

Cimitero Napoleonico

In località Contrada Giardino sorge l'antico cimitero del paese. Il sito, ben conservato, costruito secondo i dettami dell'editto di Saint-Cloud del 1806 promulgato da Napoleone Bonaparte, è uno dei pochi esempi di architettura cimiteriale napoleonica presenti nel centro-sud Italia.

Peculiarità enogastronomiche

A Civitacampomarano, punto di partenza del secondo itinerario, non si può non assaggiare "I Ciell". Identificati dal logo De.Co., sono dolci caratterizzati da un ripieno di mosto cotto prodotti in qualsiasi periodo dell'anno da laboratori abilitati, pasticcerie e forni di Civitacampomarano.

Dove acquistarli:
Azienda Agricola Mariarosaria Cianfagna
Corso XXIV Maggio
86030 Civitacampomarano CB
tel. 0874 748333 - cell. 334 2705537

Trivento

Comune di 4.889 abitanti, ha rappresentato storicamente da sempre un punto di riferimento per gran parte del territorio circostante. La posizione in cui viene a trovarsi gli consente di dominare tutto il territorio circostante, particolarmente la valle del Trigno e di conseguenza offre al visitatore la possibilità di godere di un panorama incantevole. Fu un'importante postazione sannita che subì diversi attacchi portati dai romani; in seguito registrò un ripopolamento con insediamento di una colonia normanna.

Il monumento più significativo di Trivento è la *Cattedrale*, i cui documenti artistici più importanti della città sono conservati nell'adiacente Museo di Arte sacra della Diocesi di Trivento. La parte più antica della Cattedrale è rappresentata dalla *Cripta del Martire San Casto*. Un

cenno merita anche il Palazzo Vescovile, che conserva al suo interno la Biblioteca Giulia, una piccola, ma preziosa collezione di oltre 5000 volumi. Il Castello, situato nella parte alta del centro storico, a vigilante controllo della valle del Trigno, venne edificato intorno all'anno mille, ma mostra chiaramente il passaggio ad elegante dimora del feudatario di Trivento. Altri edifici religiosi sono: *Santa Chiara*, antica Chiesa annessa al monastero, luogo di formazione delle educande; la *Chiesa di Sant Antonio*, annessa al Convento omonimo dei Padri Cappuccini, composto da un chiostro e 27 celle disimpegnate da tre corridoi. Da vedere anche la *Chiesa di Santa Croce*, la *Chiesa della SS. Trinità*, la *Chiesa del Purgatorio*, la *Chiesa di San Nicola*, la *Chiesa dei Cappuccini* ed il *Santuario Santa Maria di Maiella*.

Comune di Trivento
Via Torretta, 6 - tel. 0874 87341

Da vedere

Museo di Arte Sacra della Diocesi di Trivento

Nato nel 2001 per volontà del Vescovo Santucci, ha come riferimento l'intero territorio diocesano.

Biglietto: ingresso gratuito. Visita guidata: su prenotazione. Tel. 0874 871600

Peculiarità enogastronomiche

Noti sono i "C'pp'lieat", dolci a forma di ferro di cavallo, ripieni di marmellata di amarena o di cotognata cotti al forno e spolverati con zucchero a velo.

Oratino

È uno dei borghi più belli d'Italia e BAI (Borghi autentici d'Italia), Oratino caratteristico paese di circa 1600 abitanti alle porte di Campobasso, dall'alto dei suoi 780 m. domina per un lungo tratto la valle del fiume Biferno. Di origine antichissima, Oratino è soprattutto arte. Un'arte che nei secoli si è espressa magnificamente nelle opere dei numerosi scalpellini, pittori, indoratori e scultori che hanno lasciato

segni del loro passaggio in tutto il Molise e nelle regioni limitrofe.

Ne sono prova tangibile i numerosi portali, i selciati in pietra, le Chiese di S. Maria Assunta e S. Maria di Loreto, la torre medioevale, il palazzo ducale, il centro storico, accuratamente restaurato e riportato all'originale fascino di borgo medioevale.

Comune di Oratino (CB)
Piazza Raffaele Rogati, 3 - tel. 0874.38132

Da vedere

Palazzo Giordano

Posto nella piazza principale del suggestivo borgo, l'edificio deve essere fatto risalire, con ogni probabilità, al XV secolo; il suo nome si deve alla famiglia Giordano, che ne fu proprietaria tra il 1700 e 1800.

Chiesa Santa Maria Assunta

Recentemente restaurata, con presenze stilistiche tra il XIII e XVIII secolo.

Chiesa Santa Maria di Loreto

Del XVIII secolo, presenta all'interno opere e decorazioni dei fratelli Ciriaco e Stanislao Brunetti (1757).

Torre della Rocca

Posta su un imponente sperone roccioso a circa 5 Km dal centro abitato di Oratino; il periodo di edificazione si dovrebbe collocare tra il X e XI secolo.

Campobasso

Tappa conclusiva di questo itinerario è Campobasso. Capoluogo di provincia nonché di regione, città antica e ricca di fascino, Campobasso (circa 50 mila abitanti) concentra in sé secoli di storia e di cultura; si caratterizza per un clima invernale particolarmente rigido, ma tra i più gradevoli e asciutti d'estate. È facile scorgere una netta distinzione tra la parte medioevale, ricca di fascino, che si sviluppa a semicerchio alla base del colle, e la parte moderna, che sorge in un'area pianeggiante, la Campobasso

murattiana. Nel periodo medioevale la città era chiusa entro la cerchia ellissoidale delle mura, di cui sono rimaste alcune porte che si schiudevano nei pressi delle vie di accesso. È assai piacevole percorrere a piedi le lunghe e tortuose scalinate e i vicoli stretti della città vecchia, ai lati dei quali sorgono case in pietra con ameni cortiletti interni, per poi arrivare sino alla sommità del monte, dove sorge il Castello Monforte e dove nelle giornate più limpide è possibile godere di un paesaggio fantastico che spazia dal Matese alla Maiella, sino ai territori della Puglia. Interessantissimi sono i portali delle case più antiche realizzate anch'esse in pietra locale e ricche di decorazioni, stemmi di famiglie nobili ed elementi allegorici. L'origine del nome deriva, quasi con certezza, dal toponimo Campus Vassus o Campus Vassallorum, ovvero campo dei vassalli che popolavano la parte bassa rispetto al castello. La fondazione è di epoca longobarda.

Comune di Campobasso
Piazza Vittorio Emanuele, 29 - tel. 0874 4051
Numero verde: 840-702938

Da vedere

Castello Monforte

Prende il nome da Nicolò Monforte che, nel 1458, lo restaurò a seguito dei danni del terremoto del 1456. Che esso rispecchi l'impianto di un edificio molto più antico, di epoca medioevale (se non precedente) è evidente nell'attuale struttura ed è inoltre confermato dalla citazione di un castello a Campobasso in una pergamena del 1375.

Cattedrale

Sorge sulle rovine dell'antica Chiesa della S.ma Trinità, costruita nel 1504 per volontà del feudatario Andrea de Capua come sede della confraternita dei Trinitari.

Chiesa di S. Antonio Abate

La chiesa sorge nell'omonimo quartiere, al di fuori della seconda cerchia muraria che Cola di Monforte, nel 1458, fece edificare per includere tutta la parte della città.

Chiesa di S. Giorgio

La chiesa, risalente all'XI - XII secolo d.C., sorge nella parte alta della città ed insieme alla vicina Chiesa di San Bartolomeo e la Torre Terzano fa da "quinta" al profilo della sommità del colle Monforte e all'omonimo castello.

Chiesa di San Bartolomeo

È situata sulla parte alta delle pendici del colle Monforte, menzionata in documenti trecenteschi, fu probabilmente costruita attorno alla metà del XIII secolo.

Chiesa di San Leonardo

L'analisi stilistica della struttura architettonica e dei particolari decorativi della chiesa fanno pensare che la costruzione dell'edificio possa risalire al XIII secolo.

Altre chiese: **Chiesa di Santa Maria de Foras, Chiesa di Santa Maria della Croce, Chiesa di Santa Maria della Libera a Campobasso, Chiesa e Convento di S. Antonio di Padova, Chiesa e Convento di San Giovanni del Gelsi.**

Museo dei Misteri

Custodisce, promuove e mantiene viva una delle tradizioni più forti e sentite della Regione, la Processione dei Misteri che si tiene il giorno del Corpus Domini lungo le strade della città.
www.misterietradizioni.com

Museo Internazionale del Presepio in Miniatura "G. Colitti"

Museo Provinciale Sannitico di Campobasso

Il più antico museo del Molise si trova nel cuore del centro storico di Campobasso, in Via Chiarizia, 10. Tel. 0874 412265. Orario di apertura: 9:00-14:30 - 15:00-17:30.

Teatro Savoia

È un teatro che fa parte di un complesso edificato negli anni 1923-25 sull'area dell'ex Teatro Margherita.

Museo Fondazione Molise Cultura - Ex GIL
www.fondazionecultura.it

Area di sosta

Sul territorio comunale è presente un'area di **sosta** con le seguenti caratteristiche:

Localizzazione: Contrada Macchie
angolo Via Facchinetti 37, a 800 m dal centro.

Gestita dal Campeggio Club Molise:
tel. 337 665351 - 3357696651

Altitudine: 666

Coordinate LAC: 12G

Coordinate TCI: C22F7

Tipo: Comunale - tel. 0874 4051

Numero verde: 840 702938

Note: A pagamento

zioni erbose naturali di varia natura. La fauna è quella tipica degli ambienti collinari dominata dagli uccelli passeriformi. Tra i mammiferi sono presenti Mustelidi, Gliridi e Artiodattili e nei fontanili in primavera sarà possibile osservare anfibi come tritoni, rane, etc.

Appuntamenti annuali segnalati in questo itinerario e nei comuni limitrofi:

Processione dei Misteri di Campobasso -
Giorno del Corpus Domini

Processione del venerdì Santo a Campobasso - venerdì santo

La Faglia di Oratino - 24 Dicembre

Aspetti naturalistici

SIC "Rocca Monforte"

Il SIC che comprende la collina su cui fu edificato il borgo medievale della città di Campobasso, ingloba per circa il 20% della sua superficie le zone urbanizzate. La vegetazione originaria nel corso del tempo è stata via via sostituita da un rimboschimento a dominanza di conifere miste a latifoglie.

Il SIC è molto importante giacché custodisce sulla rocca, sulle mura del castello e sui muri delle case del borgo medievale una pianta rara il cui nome è *Athamanta macedonicasubsp. macedonica*, la cui unica segnalazione certa per la penisola italiana è proprio quella del SIC "Rocca Monforte".

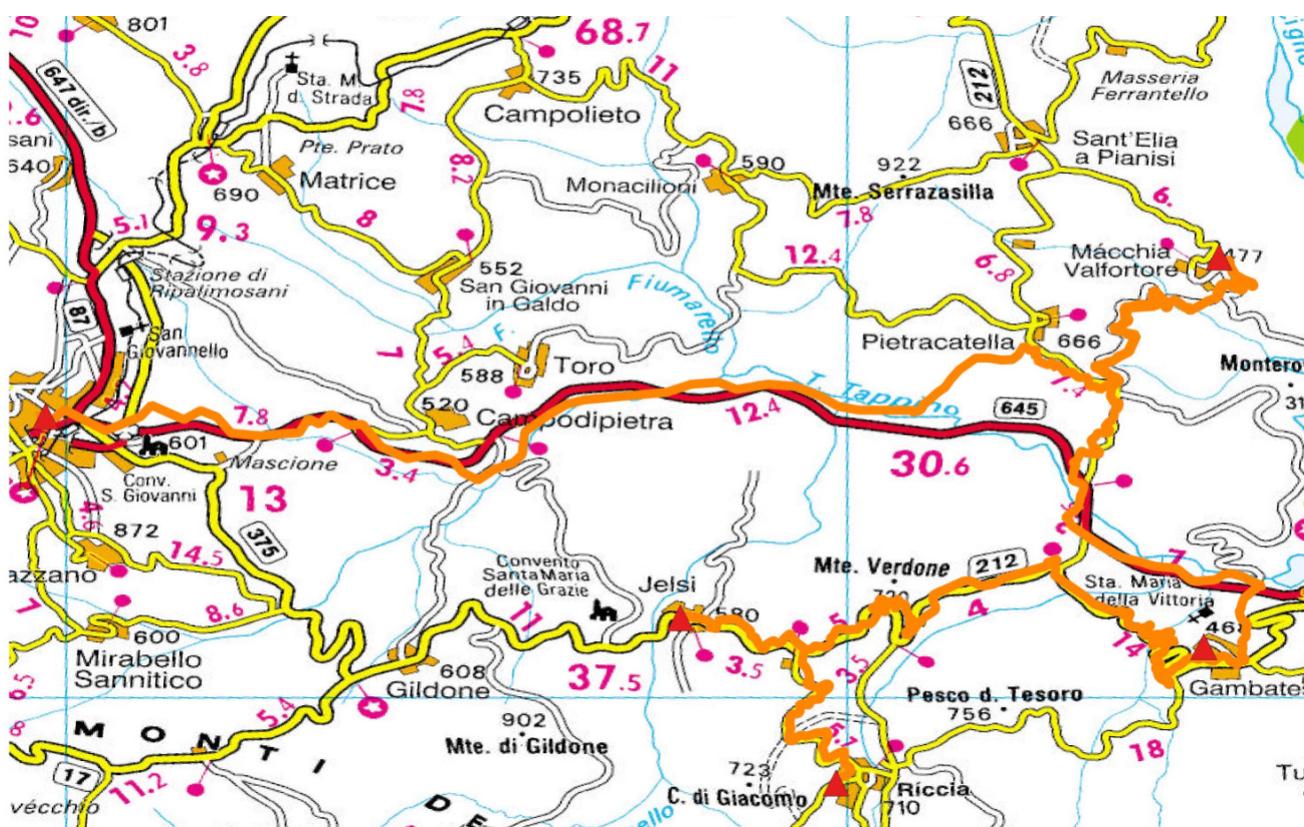
SIC "Monte Vairano"

Il SIC si estende a cavallo tra i comuni di Campobasso, Busso e Baranello, rientra nella valle del medio Biferno, caratterizzata da un ecotesuto dominato da estensioni boschive all'interno delle quali sono inserite tessere di forma-

Percorso arancione

Tra arte e natura: il Fortore

Il percorso arancione porterà a scoprire il tipico paesaggio collinare che dolcemente degrada verso le vallate. La visita del Fortore parte dal piccolo borgo di Macchia Valfortore, arroccato su una collina dai meravigliosi colori, per godere un paesaggio suggestivo dominante il Lago d'Occhito. Procedendo verso il confine con la Puglia, segnato dalle acque del lago, il viaggiatore scoprirà il castello medievale di Gambatesa impreziosito dagli affreschi cinquecenteschi realizzati da Donato da Copertino e la cui origine è collocata ben prima del periodo longobardo. Si raggiungerà quindi Jelsi, comune posto su uno sperone calcareo a strapiombo sul torrente Carapelle, sede della famosa Festa del Grano, con l'emozionante cripta della Cappella della SS. Annunziata per concludere il percorso a Riccia, con la sua Torre angioina, comune circondato da un incantevole paesaggio ricco di boschi e di luoghi ameni.



Chilometraggio totale	79,1
Periodo ideale	primavera- estate
Indicazioni chilometriche	Campobasso - Macchia Valfortore: 31,6 km Macchia Valfortore - Gambatesa: 19,2 Km Gambatesa - Jelsi: 19,3 Km Jelsi - Riccia: 9 Km

Macchia Valfortore

Comune di 664 abitanti, sorge su una collina alla destra del fiume Fortore, dominato dal Palazzo Marchesale Gambacorte. Dal paese, in posizione dominante sul lago di Occhito, è possibile godere di un paesaggio assai suggestivo, caratterizzato da meravigliosi colori in qualsiasi periodo dell'anno. Questo caratteristico centro molisano ha origine antichissima infatti, con ogni probabilità, sorse ben prima del XII secolo; la sua denominazione sin da principio fu Macchia, che vale boscaglia, anche se, a partire dal secolo scorso ci fu un'integrazione con Valfortore.

Il centro abitato è dominato dal Palazzo marchesale Gambacorta, un maniero di massiccia costruzione in cui è possibile rinvenire qualche abbellimento rinascimentale. Nel cuore del paese si trova la Chiesa Parrocchiale di San Nicola costruita nel XVI secolo. Da ricordare le due cappelle del XII sec nei pressi del centro abitato e dette Cappella della Madonna Assunta (a' long) e Cappella della Madonna degli Angioli (a' cort), erette dai primi Francescani.

Comune di Macchia Valfortore (CB)
Via Fratelli Bandiera, snc - tel. 0874 81013

Da vedere

Palazzo Ducale di Macchia (XV-XVI secolo)

Chiesa di San Nicola (XVI secolo)

Museo Civico di Storia Naturale della Valle del Fortore - Tel. 0874 810131

Museo "La casa, i mestieri e la cultura della memoria"

Tel. 0874 810352
mariella.brindisi@gmail.com

Gambatesa

Comune di 1481 abitanti posto in una zona collinare molto interessante dal punto di vista paesaggistico. Dal paese è possibile ammirare una bellissima visuale del lago d'Occhito. Il

borgo antico, tipicamente medioevale, propone diversi edifici degni di nota, tra i quali l'imponente castello medioevale, che sorge nella parte centrale. L'origine dello stesso deve essere collocata ben prima del periodo longobardo.

Il centro storico del paese conserva quasi intatta la struttura medievale con vicoli, portici, cortiletti e ripide scalinate che portano alla Chiesa Madre e al Castello. Da segnalare anche la Chiesa di San Bartolomeo, al cui interno si trova un magnifico coro in stile barocco e il fonte battesimale in pietra del 1523, fu consacrata il 16 luglio 1696 dall'Arcivescovo di Benevento Cardinale Orsini che poi fu eletto papa (Benedetto XIII). Altro monumento da visitare è la Chiesa di San Nicola risale al XIV sec. e il Santuario di Maria Santissima della Vittoria, che pur avendo subito nel corso dei secoli parecchi rifacimenti, conserva la linearità della primitiva struttura architettonica d'impronta rurale che mostra elementi di transizione dal romanico al gotico, leggibili nella facciata liscia e compatta e nel portale in pietra nuda con arco a sesto acuto.

Comune di Gambatesa
Piazza Municipio, 12 - tel. 0874 719134

Da vedere

Castello De Capua

Con le due torri angolari a base quadrata e cortina muraria con basamento a scarpa. La facciata prospiciente alla piazza, dove è l'ingresso principale, è il risultato del cospicuo rifacimento operato nella prima metà del XVI secolo da Andrea e Ferrante di Capua, duchi di Termoli. Dei quattro piani in cui si articola il castello, il primo è quasi completamente decorato da un ciclo di affreschi, opere di Donato Decumbertino del 1550, che si firma su una delle porte del salone. Visitabile Tel. 0874/719134

Jelsi

Il centro storico del comune, tipicamente medioevale, a pianta più o meno ellittica, con i suoi stretti vicoli, è posto su uno sperone

calcareao a strapiombo sul torrente Carapelle. Le prime tracce di insediamenti umani sono da assegnare agli Osci ed ai Saraceni, popoli che occuparono il territorio fino all'arrivo dei Sanniti. Le prime notizie attendibili su questo grazioso paese si apprendono dal Libro delle Donazioni di Carlo I; quest'ultimo nel 1270 investì del feudo Bertrando De Beaumont. Il centro storico del paese presenta ancora tratti della cinta muraria, alcune porte e le stradine strette munite di scalini. Strade e vicoli circondano una piazza sulla quale affacciano la Chiesa Madre di Sant'Andrea Apostolo, il cui primo impianto risale al secolo XI, il cinquecentesco Palazzo ducale appartenuto alla famiglia Carafa e la Cappella della SS. Annunziata (XII secolo) con la cripta interamente affrescata. Nella parte più alta dell'abitato, lungo il corso principale, si trova il Palazzo Valiante, un esempio di residenza fortificata del 1700, dimora di Andrea Valiante (1761-1829). Fuori dal centro abitato è situato il Santuario della Madonna delle Grazie con l'annesso Convento dei Frati Minori Francescani, un'oasi di pace e spiritualità.

Comune di Jelsi
Piazza Umberto I, 40 - tel. 0874 710134

Da vedere

Chiesa S. Andrea Apostolo e Cappella dell'Annunziata

Museo comunale MuFeG

Museo di Comunità della Festa del Grano: "La vetrina racconta" di Jelsi nasce nel 2006 da un'idea dell'Associazione culturale "Carri in Cantiere". Unico nel suo genere, è dedicato alle antiche tecniche artistiche popolari che permettono di trasformare una spiga di grano in opera d'arte. - Tel 0874 710134.

Riccia

Centro di discrete dimensioni (5517 abitanti), riferimento del territorio fortorino, è circondato da un incantevole paesaggio ricco di boschi e luoghi ameni. Alcuni ritrovamenti archeologici tendono a suffragare l'ipotesi che il territorio fosse abitato nell'antichità dal

valoroso popolo dei Sanniti; poi, sarebbe divenuta colonia romana. Fonti storiche, piuttosto accreditate, ci informano che Riccia, durante il periodo feudale, fu sotto il controllo della famiglia Di Capua per un periodo assai lungo e continuo.

Comune di Riccia
Via Zaburri, 3 - tel. 0874 716631

Da vedere

Nella parte vecchia del paese si erge la torre cilindrica con i beccatelli, testimonianza superstita dell'antico Castello medievale dei De Capua. L'edificio religioso più antico, ritenuto coevo all'abitato più remoto, è la **Chiesa di Santa Maria delle Grazie**, situata nel Piano della Corte, in vicinanza dei ruderi del castello.

Chiesa di Santa Maria Assunta

Situata nel borgo, presenta elementi che possono essere cronologicamente posti tra il romanico ed il gotico, tra il XIII ed il XIV secolo. Del secolo XIV è anche la Chiesa della SS. Annunziata, il cui altare maggiore fu consacrato dal Cardinale Orsini, divenuto poi Papa nel 1716.

Castello (XV-XVI secolo)

Impiantato sulla balza rocciosa che scende ripida verso il torrente Succida. Allo stato attuale, dell'edificio resta uno dei torrioni a pianta circolare, con scarpa nella parte inferiore. Superiormente si trova una serie di mensole che reggevano un apparato sporgente munito di caditoie. I blocchi della cortina muraria sono di piccole dimensioni, ma piuttosto uniformi. L'ingresso è un portale con architrave di blocchi grossi e ben squadri.

Cappella della Madonna delle Grazie

Dal lato opposto della piazza su cui apre l'ingresso del castello si trova la cappella gentilizia di S. Maria delle Grazie, ingrandita ed abbellita nel 1500 da Bartolomeo di Capua. Il Santuario della Madonna del Carmine, a pianta ottagonale, conserva un portale ottocentesco.

Chiesa dell'Annunziata

Delimita via Zaburri e venne edificata nel 1378. Costruzione ad una sola navata con facciata superiore rettilinea, portale di forma ogivale molto semplice, ornata di minute colonne con simboli che riconducono allo stile romanico.

Chiesa di S. Michele Arcangelo

Posta nella parte più alta dell'abitato, viene eretta come cappella nel 1835 e negli anni successivi ampliata con due navate ed il campanile.

Chiesa dell'Immacolata

In Piazza Umberto I si trova la Chiesa dell'Immacolata Concezione, detta anche del "Convento" poiché area del monastero dove vissero i Padri Cappuccini.

La Chiesa del Suffragio

Detta oggi anche del Rosario, più volte ristrutturata, è stata edificata nel 1735.

Chiesa dell'Assunta

Che conserva ancora diversi elementi del XIII secolo.

Museo delle Arti e delle Tradizioni popolari

Telefono: 0874 / 716216-716631

A qualche chilometro dall'abitato si trova il **bosco "Mazzocca"**, un'oasi di verde degna di visita da parte degli amanti della natura.

Peculiarità enogastronomiche

Giunti a Riccia, nel periodo antecedente la festività di San Giuseppe (19 Marzo), all'interno delle locali attività commerciali possiamo acquistare il "calzone di San Giuseppe di Riccia", un altro prodotto locale certificato De.Co.. È un dolce ripieno di crema di ceci che fa parte dell'antico rituale della devozione al santo.

Appuntamenti annuali segnalati in questo itinerario e nei comuni limitrofi

Festa dell'Uva - Riccia (CB) - Seconda Domenica di settembre

Festa del Grano di Jelsi - Jelsi (CB) - 26 luglio

Madonna della ricotta a Pietracatella (CB) -

Dalla domenica al martedì di Pentecoste

Festa di S. Amanzio a Jelsi (CB) -

Ultimo weekend di giugno

Le "Maitunat" di Gambatesa (CB) -

31 dicembre

Il Carnevale di Tufara Tufara (CB) -

Martedì grasso

Area di sosta

Tappa conclusiva di questo itinerario è Riccia. Sul territorio comunale è presente un'area di **sosta** con le seguenti caratteristiche:

Localizzazione: Foro Boario

Via Campobasso, Riccia

Altitudine: 637

Coordinate LAC: 12H

Coordinate TCI: C27A5

Tipo: Comunale

Contatti: 0874 / 716216 - 716397

Aspetti naturalistici

SIC "Lago Di Occhito"

L'invaso artificiale che lambisce il territorio di Macchia Valfortore, è nato da uno sbarramento sul Fortore, fiume che divide il Molise dalla Puglia. Il lago si estende in lunghezza per circa 12 Km ed è caratterizzato dalla presenza di rimboschimenti di conifere lungo le pendici che lo delimitano, insieme a nuclei di boschi a prevalenza di roverella (*Quercus pubescens*) nelle aree adiacenti, che diventano più numerosi allontanandosi dal lago. L'immissione del Fiume Fortore nel lago è caratterizzata dalla presenza di vegetazione ripariale semiallagata, con maestosi esemplari di salice (*Salix fragilis* e *Salix alba*), pioppo (*Populus alba*) ed estese superfici ricoperte dalla canna di palude (*Phragmites australis*). Il SIC rappresenta un'ottima area per il birdwatching poiché è ricco di specie avifaunistiche, molte delle quali d'interesse conservazionistico. Sulle rive, trasportati a valle dalle acque, si possono trovare anche fossili provenienti dal Massiccio del Matese.

SIC "Bosco Mazzocca"

La quasi totalità del territorio del SIC è ricoperto da boschi a dominanza di *Quercuscerris*, rappresentati da grossi esemplari e con presenza sporadica di *Quercuspubescens*. L'habitat boschivo è esposto prevalentemente a Nord ed occupa con continuità un ampio pianalto che degrada senza grandi accidentalità. Il bosco ospita diversi passeriformi, tra cui lo storno (*Sturnusvulgaris*) e la ghiandaia (*Garrulusglan-*

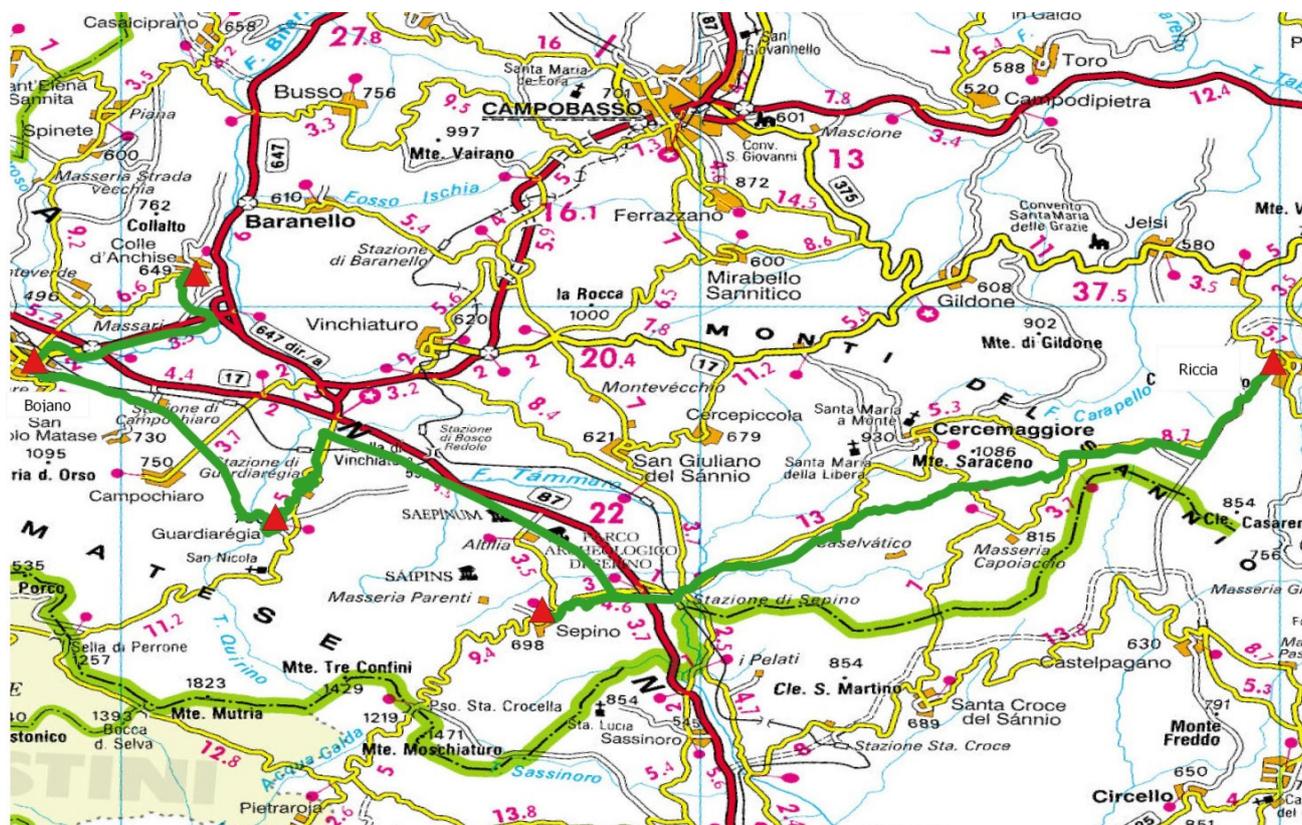
darius) che sono i più diffusi, ma anche diversi rapaci come l'albanella reale (*Circus cyaneus*) e il falco pellegrino (*Falco peregrinus*). Avvolti nel silenzio degli alberi, sarà possibile ascoltare il picchietto dei picchi e, passeggiando nel bosco, si potranno osservare impronte e segni di presenza di alcuni mammiferi come il lupo (*Canis lupus*), la volpe (*Vulpes vulpes*) ampiamente diffusa sul territorio molisano, il tasso (*Meles meles*) e numerosi micromammiferi.



Percorso Verde

Il Matese e il tratturo

Il percorso verde porterà il viaggiatore tra montagne carsiche, imponenti faggete, pianori, paesi caratteristici e preziosi siti archeologici. Alle pendici del Matese e aperta sulla valle del Tammaro, è situata *Saepinum*, l'antica città romana che conserva ancora la cinta muraria, le quattro porte monumentali, il teatro, il foro e le affascinanti colonne della basilica. In questo sito archeologico la vita non si è mai fermata ed è proprio questo che lo rende unico e prezioso. Seguendo l'antico tragitto del Tratturo Pescasseroli-Candela, il viaggiatore raggiungerà l'oasi WWF di Guardiaregia, con la cascata di San Nicola, i faggi plurisecolari "Tre Frati" e proseguirà verso l'antica Bojano, dominata dal suggestivo borgo medievale di Civita. Qui potrà degustare prodotti di punta dei pendii dei monti del Matese come i formaggi, le mozzarelle e i funghi porcini.



Chilometraggio totale	55,33
Periodo ideale	primavera- estate
Indicazioni chilometriche	Riccia - Sepino: 22,7 km Sepino - Guardiaregia: 16,7 Km Guardiaregia - Bojano: 9,32 Km Bojano - Colle d'Anchise: 6,61 Km

Sepino

Comune di 2.069 abitanti, sorge su una collina ai piedi dei Monti del Molise, da dove è possibile ammirare un bellissimo panorama della valle del Tammaro. Il paese, nella posizione come lo conosciamo oggi, affonda le sue origini nel Medioevo; tuttavia i numerosi ritrovamenti archeologici e le fonti storiche ci dicono chiaramente che la zona era abitata fin dalla preistoria. Nel III secolo a.c. Saipinis, era già un importante centro del Sannio Pentro. Nella valle del Tammaro prese forma, in seguito, un altro insediamento, Saepinum, intorno al nodo stradale caratterizzato dall'incrocio fra il tratturo principale, "decumano", ed il tratturello del Matese, "cardo". Saepinum raggiunse il suo apice nei primi anni dell'età imperiale.

Il centro storico è racchiuso entro una cinta muraria lungo la quale si distribuiscono alte torri cilindriche che mostrano intatte le caratteristiche medievali originarie. Quasi nel centro di Sepino c'è la Chiesa di Santa Cristina e, a lato, il campanile con cuspide piramidale. Edifici di culto di minore importanza architettonica sono quelli di San Lorenzo, Santa Maria Assunta e il Convento della SS. Trinità che appartiene ai Minori osservanti.

Comune di Sepino
Piazza Nerazio Prisco - tel. 0874 790132

Da vedere

Saepinum - Sepino/Altilia

Il villaggio sannitico sviluppato ai piedi del Matese, nella piana del Tammaro ai lati del tratturo Pescasseroli-Candela. In epoca augustea ricevette una sistemazione urbanistica grazie alla volontà ed all'intervento diretto della casa imperiale. Agli inizi del I secolo d.C. risale la costruzione della maggior parte degli edifici pubblici più importanti e monumentali che si sono preservati fino ai nostri giorni.

Museo Archeologico di Saepinum-Altilia

Giorni di visita: tutti i giorni escluso il lunedì. - Orario di visita: Invernale 08:00 - 14:00/ 14:30 - 17:00 Estivo 09:30 - 15:30/ 16:00 - 18:30

Biglietto: 0-18 anni gratis; 19-25 anni 1,00 €; 26-60 anni 2,00 €; oltre 60 anni gratis.

Chiesa di Santa Cristina

L'interno, a tre navi, presenta caratteri tardo-barocchi. La cupola del presbiterio, d'ordine corinzio, fu realizzata nel 1846.

Fortificazione a Terravecchia di Sepino

Sorge in posizione strategica sulla valle del Tammaro, sulla omonima altura a quota 953 metri.

Guardiaregia

Non si hanno notizie certe sulle origini del paese di 763 abitanti, tuttavia alcune ipotesi fanno risalire la nascita di questo grazioso centro al glorioso popolo dei Sanniti. Tra il XV e il XVI secolo il paese Guardiaregia conobbe il dominio della famiglia Pandone e, poi, dei Di Capua. Il paese è immerso nel verde del Matese, a ridosso delle splendide gole del Quirino, ed è formato da piccole stradine e angusti vicoletti. Si rimane affascinati dalle sue bellezze naturali: i boschi, le grotte, la cascata di San Nicola e il canyon del Quirino sono preziose perle naturali, che fanno parte di una delle più grandi oasi del WWF in Italia, quella di Guardiaregia-Campochiaro. Una visita vi farà scoprire meraviglie naturali, vedere paesaggi unici e godere di un rilassante silenzio.

Comune di Guardiaregia
Via Municipio,1 - tel. 0874785131

Da vedere

Il borgo antico

I centri abitati ubicati sulle propaggini del massiccio del Matese sono sorti come conseguenza del fenomeno dell'incastellamento intorno alla seconda metà del secolo IX. La specifica funzione di protezione del borgo attraverso una struttura difensiva e di avvistamento posta nella località denominata "la Motta" in cui sono ancora riconoscibili alcuni resti.

Chiesa di San Nicola di Bari

Fra gli edifici religiosi è sicuramente quello più importante, costruito dopo il terremoto del 1805. La chiesa si pone come quinta scenica della piazza omonima. Non presenta caratteri distintivi di particolare pregio, tuttavia riveste aspetti architettonici qualitativamente decorosi nel loro insieme.

Chiesa di Santa Maria della Neve

Edificio religioso di particolare significato, è posto fuori del centro abitato, nei pressi della zona più bassa della gola dell'Arcichiaro, in una cornice di notevoli pregi naturalistici e paesaggistici. Risalente verosimilmente al sec XVII, la sua fondazione è attribuita dalla tradizione all'Ordine Domenicano.

Oasi WWF di Guardiaregia-Campochiaro

L'oasi si estende per oltre 2000 ettari in un ambiente montano, con altitudine compresa tra i 600 ed i 1823 m s.l.m. di monte Mutria. Dall'ingresso dell'oasi, attraverso il sentiero natura "San Nicola", è possibile ammirare dall'alto la gola del Quirino e la cascata di San Nicola, dove l'acqua compie un salto totale di ben 100 metri.

Bojano

Comune di 8175 abitanti, sorge al centro della piana omonima, ai piedi del Massiccio del Matese. Il territorio comunale è ricchissimo di sorgenti nonché coperto di vasti boschi prevalentemente di castagno, faggio, quercia e cerro. Le origini di questo paese, testimoniate dai numerosi ritrovamenti archeologici, sono da ricercare nel IV secolo a.C.

Nel IV secolo a.C. sono da ricercare le origini di questo paese, testimoniate anche dai numerosi ritrovamenti archeologici. Questo centro ha ricoperto, sin dal passato, un ruolo molto importante: non bisogna dimenticare infatti che l'antica e gloriosa Bovianum fu capitale del Sannio Pentro. A ribadire la sua importanza vi è, inoltre, il fatto di essere stata nel periodo longobardo capoluogo di contea.

Tra gli edifici di spicco di Bojano vi sono la

Cattedrale di San Bartolomeo, la Chiesa di Sant'Erasmo con testimonianze del medioevo e dei periodi successivi e la Chiesa di Santa Maria del Parco, nei pressi della porta medievale di S. Maria. In prossimità della porta orientale delle mura di cinta medioevali è situata la Chiesa di S. Biagio della Porta o anche S. Biagio degli Arbericis. Costruita sui ruderi di un tempio romano dedicato a Venere con il reimpiego dei materiali di provenienza da antichissimi edifici, la Chiesa di S. Maria dei Rivoli è la più antica della città. Con i materiali provenienti da un mausoleo romano risulta essere costruita la Chiesa di S. Michele Arcangelo. Altri luoghi di culto interessanti da vedere sono l'eremo di S. Egidio e le chiese di S. Nicola e S. Rocco. Interessanti da vedere sono anche Palazzo Colagrosso, che custodisce al suo interno il Museo Civico, e Palazzo Volpe. Nei pressi di Bojano sono visitabili la Chiesa di S. Emidio (frazione di Monteverde), la Chiesa di S. Maria delle Grazie (località Portella) e la Chiesa di S. Maria della Libera (località Castellone). L'abitato principale è dominato dal piccolo borgo antico, molto suggestivo, di Civita.

Comune di Bojano
Piazza Roma, 153 - tel. 0874 77281

Da vedere

Cattedrale di San Bartolomeo, Chiesa di Sant'Erasmo, Eremo di S. Egidio (IX sec)
Chiesa di San Michele Arcangelo, borgo antico di Civita Superiore di Bojano, Castello Pandone (IX-X sec).

Il Museo Civico

Ospitato da Palazzo Colagrossi, prevede due sezioni principali: una archeologica e una di paleontologia. Tel. 0874 77281

Peculiarità enogastronomiche

Questo centro è punto di riferimento soprattutto per quello che riguarda la produzione di formaggi e latticini. Altro prodotto di punta dei pendii dei monti del Matese è il fungo porcino.

Colle d'Anchise

Comune di 820 abitanti, dal suo antico Castello è possibile godere di un panorama incredibile, che permette di spaziare e di godere dello spettacolo dei monti del Matese. La più antica fonte storica risale al 1404, in quell'anno il paese fu concesso in feudo a Filippo Sant'Angelo, appartenente all'omonima famiglia feudale. Nel centro abitato vi è la Chiesa di Santa Maria degli Angeli, di origine remotissima. Altre due chiese sono fuori dall'abitato. A breve distanza quella di San Nicola e, a tre chilometri, quella di Santa Margherita V.M. situata in mezzo ad un bosco.

Comune di Colle d'Anchise
tel. 0874 786131

Da vedere

La Chiesa S. Maria degli Angeli, Chiesa di S. Margherita, Chiesa di San Sisto, Cappella di San Nicola

La Piana dei Mulini

È una dimora storica che si estende per 80mt lineari come un piccolo borgo, edificata alla fine del 1700 interamente in pietra. Era una volta adibita a mulino ad acqua, centro per la colorazione delle lane e centrale idroelettrica.
www.lapianadeimulini.it

Appuntamenti annuali segnalati in questo itinerario e nei comuni limitrofi:

Gioco della Pezzotta Cercepiccola (CB) - Nel periodo di carnevale

La Parata dei Fucilieri a San Giuliano del Sannio (CB) - 8 e 9 Maggio

Il Ver Sacrum a Bojano (CB) - Ogni seconda domenica di maggio

Festival Nazionale della zampogna a San Polo Matese - Dal 10 al 15 Agosto

Area di sosta

Tappa conclusiva di questo itinerario è Colle d'Anchise. Sul territorio comunale è presente un'**area di sosta rurale** con le seguenti caratteristiche:

Accesso: strada sterrata

Aperto dal: 01/01 al 31/12

Posti: punto sosta, 20 veicoli

Tariffe: sosta gratuita

Tipo: Privata

Contatti:

tel. 0874 787330 - cell. 335 8069799

info@lapianadeimulini.it

www.lapianadeimulini.it

Aspetti naturalistici

Riserva Naturale Oasi WWF

L'Oasi è stata istituita nel 1997 ed è diventata riserva regionale nel 2010. Si estende per circa 3135 ettari ed è ubicata interamente nei territori comunali di Guardiaregia e Campochiaro, in provincia di Campobasso, sul versante molisano del massiccio del Matese. La Riserva è caratterizzata dalla presenza di tre particolari ambienti naturali: le gole del Torrente Quirino con la cascata di San Nicola, il Monte Mutria e l'area carsica della montagna di Campochiaro. Le gole del Torrente Quirino, situate a ridosso del paese di Guardiaregia, formano una stretta e profonda incisione tra il centro abitato e le alture circostanti con una lunghezza di circa 4 km, dagli 800 m./s.l.m. di località Arcichiaro fino a quota 600 m./s.l.m. della chiesa di Santa Maria ad Nives. Nei pressi di Guardiaregia, il canyon del Quirino riceve il torrente Vallone Grande attraverso la spettacolare cascata di San Nicola. La cascata, che raggiunge un'altezza totale di circa 100 metri, ha un regime stagionale ed è priva di acqua solo nei mesi estivi di luglio e agosto. Monte Mutria, la massima cima della Riserva (1823 m./s.l.m.), si presenta come una lunga groppa di circa 7 km, il cui versante settentrionale risulta completamente ricoperto da una fitta faggeta. L'area della montagna di Campochiaro invece ha un'orografia meno tormentata, è priva di cime elevate e culmina alla Soglietta degli abeti, a quota 1634 m./s.l.m. e presenta

una costante copertura arborea intervallata dai pianori carsici di Chianetta, Valle Uma, Piscina Cul di Bove e di Piana Marianella. Infine, gli spettacolari fenomeni ipogei delle grotte di Pozzo della Neve (-1048 m) e di Cul di Bove (-913 m) che, per profondità ed estensione, sono fra i più imponenti abissi d'Italia.
www.oasiguardiaregiacampochiaro.it

Sic "La Gallinola - M. Miletto - Monti del Matese"

Il Sic "La Gallinola - M. Miletto - Monti del Matese" è il più grande della Regione Molise. Si estende dal piano bioclimatico basso collinare al piano altomontano, dai 300 fino ai 2050 metri s.l.m. di Monte Miletto. La sua diversificazione ambientale si riflette in una notevole biodiversità, tra le più alte presenti in Molise. La

vocazione del sito è essenzialmente forestale, e le tipologie vegetazionali maggiormente rappresentate in termini di copertura sono quelle boschive. Grazie alla sua vasta estensione territoriale, alla continuità delle aree boscate e ai bassi livelli di disturbo antropico, il complesso del Matese rappresenta un'area importante per la conservazione della fauna. Il complesso ospita molte specie di interesse conservazionistico. Nella zona della Riserva Naturale Oasi WWF (Comune di Guardiaregia), su un colle ricoperto da una faggeta, si ergono tre faggi dalle dimensioni colossali, comunemente chiamati "i tre frati".

Circonferenza (m): 5.30 - 4.50 - 4.20

Altezza stimata (m): 28-32

Età stimata (anni): 250-400 circa

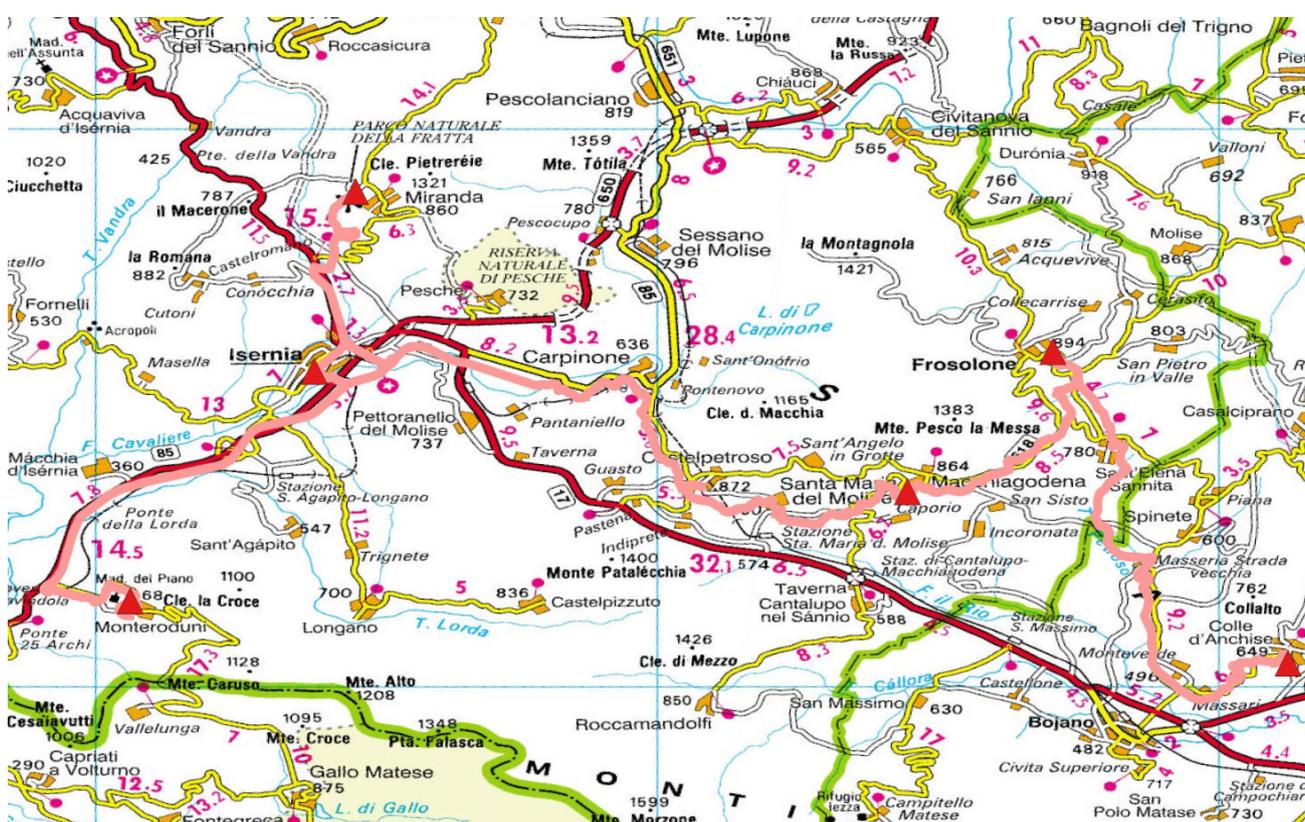
Quota s.l.m. (m): 1130



Percorso Rosa

Un tuffo nella storia più profonda del Molise: tra medioevo e preistoria

Il percorso rosa porterà il viaggiatore dai boschi e i pianori di Frosolone, con i suoi gustosi formaggi e la preziosa arte della lavorazione dei coltelli, agli itinerari religiosi, tra S. Maria del Molise e Castelpetroso. Lo condurrà alla scoperta del sito preistorico della capitale Pentra, Isernia, ricco di reperti risalenti al periodo dell'*Homo Erectus* e all'eleganza del Palazzo Pignatelli di Monteroduni. Infine, lo guiderà a Miranda, ridente paesino alle porte di Isernia, immerso nel verde, la cui posizione regalerà al visitatore panorami incredibili ed inaspettati delle Mainarde e della Valle Pentra.



Chilometraggio totale	96,6
Periodo ideale	primavera- estate
Indicazioni chilometriche	Colle Colle d'Anchise - Frosolone: 19,2 km Frosolone - Santa Maria del Molise: 14,5 Km Santa Maria del Molise - Isernia: 19,1 Km Isernia - Monteroduni: 18,8 Km Monteroduni - Miranda: 25 Km

Frosolone

Bandiera arancione Touring Club

Comune di 3.189 abitanti, disteso sull'altopiano del colle dell'Orso, ai piedi di una montagna di faggete e prati dove mucche e pecore pascolano in libertà, conferendo al borgo fascino bucolico. Il visitatore è colpito subito dalla stupefacente falesia della Morgia Quadra, con le sue rocce dalle forme bizzarre e le stalattiti interne: un mondo di pietra che si sposa con il verde dei pianori e dei boschi in cui si nasconde la volpe. Ci sono molte teorie circa la nascita del nome di quest'antichissimo comune, come testimoniano le mura osche che si trovano in contrada le Civitelle. Le versioni più attendibili ritengono che Frosolone sia stata la "Fresilia", che fu presa dal dittatore romano Marco Valerio Massimo nel 450 a.C.. Le prime notizie in nostro possesso riguardo Frosolone risalgono all'XI secolo, quando faceva parte della Contea d'Isernia. Successivamente, la dominazione passò dai longobardi ai normanni, e Frosolone diventò parte della Contea del Molise.

Comune di Frosolone
tel. 0874 890435

Da vedere

La scoperta del borgo può iniziare dalla centrale piazza Alessandro Volta, con l'ottocentesca e monumentale Fonte Grossa e i suoi mascheroni a testa di leone. Il monumento al pastore ricorda al visitatore che questo fu luogo di transumanze su antichi tratturi. In paese, tra stradine selciate e portali in pietra che dichiarano l'età delle abitazioni, la prima chiesa che incontriamo è la parrocchiale di Santa Maria Assunta, leggermente sopraelevata e dalla facciata barocca con doppio orologio e statua frontale. Scendendo dalla doppia scalinata, si accede al palazzo di fronte dove è ospitato il museo del Costume. Procedendo lungo il corso, la casetta del Pastore è la dimostrazione dell'abilità dei maestri casari e della bontà dei loro formaggi. Poche decine di metri più sotto, la chiesa di San Pietro e Paolo ha due tele della scultrice

Amalia Duprè (1842-1928). Alla fine del corso è possibile visitare il museo dei Ferri Taglienti, dove i maestri artigiani di Frosolone mostrano l'antica arte di "forgiar le lame". Arrivati in Largo Vittoria, si resta sorpresi dall'aspetto provenzale della piazza, con il grande tiglio che la ombreggia e i gerani alle finestre. In posizione centrale, la croce viaria in pietra del 1660, restaurata nel 1825, con due leoni stilofori in stile romanico, rappresenta lo spazio urbano di maggiore pregio del centro storico. Vicino a un'altra croce viaria, nel piccolo slargo con il monumento ai Ferri Taglienti e un tiglio ultracentenario, si trova la chiesetta di San Rocco, ad aula unica con due piccole navate laterali, organo settecentesco e statua lignea del santo. Scendendo per un breve tratto si raggiunge il convento dei Cappuccini edificato nel 1580, abbellito dal giardino, dal tiglio monumentale e dalla croce viaria del 1732. Chiuso il convento nel 1811, è rimasta la chiesa di Santa Maria delle Grazie, datata 1533, a mostrare l'opera d'arte più notevole del borgo: il magnifico altare in legno intarsiato e intagliato con nove dipinti su tavola e due su tela, di scuola umbra a cavallo tra XVI e XVII secolo. Si completa la visita con il quartiere che si dipana intorno alla chiesa di San Michele Arcangelo, il più antico luogo di culto di Frosolone. Poco fuori dal borgo, lungo la strada che porta in montagna, s'incontra nella pace assoluta il piccolo eremo di Sant'Egidio.

Il Palazzo Baronale Zampino

Il palazzo è ubicato nel centro storico del paese e più precisamente nel posto dove durante la dominazione longobarda fu edificato il castello antico. Il palazzo baronale è collocato nell'angolo sud-occidentale della cinta muraria.

Il Palazzo Baronale D'Alena

Capostipite dei d'Alena del Molise fu Berardino, medico, originario di Apricena, che si trasferì a Frosolone negli anni a cavallo tra la fine del 1500 e l'inizio del secolo successivo.

Il Museo dei Ferri Taglienti

Frosolone è un importante centro, unico nel meridione d'Italia, dedito alla lavorazione dell'acciaio - tel. 0874 890435

Il Museo del Costume

È l'ultimo museo allestito presso il centro storico di Frosolone ed il luogo dove sono custoditi ed esposti antichi costumi della tradizione popolare di Frosolone e delle sue borgate.

Peculiarità enogastronomiche

Pezzi forti della gastronomia locale sono senza dubbio i formaggi (caciocavalli, scamorze, manteche e latticini) e i salumi (salcicce, soppressate, pancetta arrotolata, capocollo, filetto e prosciutto).

S. Maria del Molise

È un piccolo borgo ai piedi del Matese di 649 abitanti, che riserva al visitatore diverse sorprese: le acque del Rio e il borgo medievale di Sant'Angelo in Grotte, con le sue preziose chiese. Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, gli abitanti del feudo, che erano alla ricerca di un luogo facilmente difendibile, trasferirono tutte le loro abitazioni in quella che oggi è la frazione di Sant'Angelo in Grotte. A fine settecento era Terra Regia. Nel nostro secolo la sede comunale è stata trasferita da Sant'Angelo a Santa Maria.

Comune di S. Maria del Molise
tel. 0865 817134

Da vedere

Chiesa SS. Maria Giacomo e Filippo

Risalente al 1860 è intitolata ai tre patroni del paese, festeggiati il 1° Maggio con la celebrazione della messa e la processione per le strade di Santa Maria del Molise.

Santuario Grotta di S. Michele Arcangelo

Santuario risalente al 1200 è situato a S. Angelo in Grotte, frazione di S. Maria del Molise. La grotta è ricavata nella roccia, ove sgorga una sorgente d'acqua benedetta.

Cripta S. Pietro in Vincoli

All'interno della Cripta vi sono circa nove affreschi trecenteschi delle sette opere di misericordia, mentre in fondo è situato un

grezzo altare in pietra, che delimita uno spazio piuttosto limitato, coperto con alcune volte a botte.

Nei pressi di S. Maria del Molise: Castelpetroso

Santuario dell'Addolorata

Il Santuario dell'Addolorata di Castelpetroso si trova ai piedi del Monte Patalecchia. La slanciata struttura neogotica e il bianco delle pietre fanno emergere la chiesa dal verde dei boschi circostanti e catturano lo sguardo dei visitatori. L'edificio è stato costruito vicino al luogo dell'apparizione della Madonna nel 1888, raggiungibile attraverso il sentiero della Via Matris che risale la montagna. La pianta della chiesa è una chiara allusione al culto di Maria: nella parte centrale è rappresentato un cuore trafitto da sette spade, i sette dolori di Maria, costituiti dalle sette cappelle. La facciata, realizzata in pietra locale tagliata a mano, termina con tre statue di angeli ed è compresa tra due campanili impreziositi dalle famose campane della Pontificia Fonderia Marinelli di Agnone, da cui proviene anche il portale di sinistra. Di notevole pregio artistico i dipinti del Trivisonno ospitati nelle sette cappelle laterali, raffiguranti scene della vita di Cristo.

www.santuarioddolorata.it
www.prolococastelpetroso.it
www.madonnadelcarmine.altervista.org

Isernia

Su un promontorio tra due fiumi, è una città (circa 22mila abitanti) molto antica e ricca di testimonianze storico-artistiche.

Su tutte l'importantissima area archeologica "La Pineta": un insediamento preistorico tra i più antichi d'Europa. Molte anche le testimonianze di epoca romana conservate presso il Museo Archeologico di Santa Maria delle Monache e le rovine affascinanti di un tempio pagano sulle quali è stata costruita l'attuale Cattedrale dedicata a San Pietro Apostolo. Da vedere, nel centro storico, la duecentesca Fontana Fraterna, eretta in piazza Celestino V, nato proprio in questa città e realizzata recuperando frammenti di iscrizioni e bassori-

lievi romani; la chiesa di San Francesco, con un bellissimo portale romanico, e quella di Santa Maria Assunta. Tracce del Settecento e dell'Ottocento si ritrovano nel campanile della chiesa di Santa Chiara, di tipico gusto napoletano per la merlatura in mattoni disposti a spina di pesce, nel pronao neoclassico della Cattedrale e nel cortile del palazzo municipale. A ridosso del centro storico, un altro luogo ricco di storia ed immerso nella calma da sempre, è il santuario dedicato ai Santi Cosma e Damiano, anche questo costruito sulle rovine di un altro tempio pagano e ancora oggi meta di pellegrinaggi.

Comune di Isernia
tel. 0865 4491

Da vedere

Parco Archeologico e Museo paleolitico di Isernia "La Pineta"

Il sito archeologico La Pineta, risalente a circa 730.000 anni fa, ha un'importanza unica per la ricostruzione della storia dell'origine dell'uomo nel continente europeo e in particolare del modo di vita dell'Homo erectus. Nel Museo Archeologico di Santa Maria delle Monache è inoltre possibile visitare una mostra permanente in cui sono esposti molti reperti del sito ed è stata ricostruita una paleosuperficie con resti di animali davvero unica. Tel. 0865 290687

Santuario dei Santi Cosma e Damiano

L'eremo è stato costruito sui resti di un tempio pagano ed era già noto nel 1130. Nel corso dei secoli ha subito diverse trasformazioni, ma è da sempre meta di pellegrinaggi.

Museo Civico

Ha sede nell'ex convento di S. Maria delle Monache della cui chiesa romanica, distrutta, restano il portale e il campanile.
www.museocivicoisernia.it

Monteroduni

È un piccolo borgo medievale ai piedi del Matese di 2.204 abitanti, ma poco distante dal

fiume Volturno e dalle Mainarde. Le stradine e le case del centro storico sorgono intorno al monumento più importante del paese: il Castello Pignatelli. Circondato da una possente cinta muraria, il castello, a forma rettangolare con agli angoli quattro torrioni cilindrici, ha perso le caratteristiche di fortezza, longobarda prima e normanna poi, in seguito alle varie trasformazioni che ne hanno fatto una splendida residenza signorile. La porta di accesso immette su un "viale di rampa" che conduce a un piazzale sul quale affaccia un secondo portone d'ingresso, sormontato da un elegante balcone di stile rinascimentale. Attraverso quest'ingresso si accede ad una bella scalinata del XVI secolo che conduce al loggiato del piano nobile. Il piano terra ospita ampie cucine, stanze con forni e cantine dove ancor oggi sono visibili grandi botti di legno. Bellissimo è il salone del piano nobile con una pavimentazione in cotto, con impresso lo stemma della famiglia Pignatelli (le tre "pignate") e il soffitto in legno del XVIII secolo, dipinto con motivi cavallereschi. Al secondo piano altre stanze sono collegate tra loro attraverso lo stretto e suggestivo cammino di ronda, fatto costruire negli anni sessanta dal principe Giovanni Pignatelli, per collegare le quattro torri angolari.

Comune di Monteroduni
tel 0865 491586

Miranda

Comune di 1065 abitanti, il suo nome deriva dal gerundio del verbo latino miror, cioè "da ammirare". Ridente paesino alle porte di Isernia, immerso nel verde, la sua posizione offre panorami incredibili ed inaspettati delle Mainarde e della valle Pentra. Il paese è di origine altomedioevale, ma il territorio circostante era già stato abitato precedentemente. Qui sono stati, infatti, trovati dei resti risalenti al I secolo a.C.. La Tartufata di Miranda è uno degli eventi estivi più importanti, cui si dedica il fine settimana di fine luglio. Inoltre, in occasione della festa in onore di Santa Lucia viene allestita una fiera sulla vicina montagna, nei pressi della cappella di Santa Lucia, durante la quale vengono serviti piatti tipici del paese, come la

porchetta al forno, l'agnello e la lasagna condita con sugo e fagioli.

Comune di Miranda
tel. 0865 497131

Da vedere

Chiesa S. Maria Assunta

Situata in via Duomo, fu edificata nel 1493, ma i lavori vennero fermati perché il luogo si voleva fosse utilizzato come cimitero, introdotto in Italia ad opera di Napoleone. I lavori di costruzione dell'edificio religioso ripresero grazie all'intervento dei fratelli Antonio ed Enrico. La chiesa venne completata nel 1891.

Chiesa S. Antonio

Fu fondata nel 1847, grazie alle offerte dei cittadini emigrati a Buenos Aires. La duchessa Teresa Granito di Belmonte donò a questa chiesa un artistico altare di marmo.

Appuntamenti annuali segnalati in questo itinerario e nei comuni limitrofi:

Eddie Lang Jazz Festival - Festival di Musica Jazz Monteroduni (IS) - Prima settimana di agosto

Festival Internazionale del Folklore - Carpinone (IS) - 11 e 12 Agosto

Area di sosta

Tappa conclusiva di questo itinerario è Miranda. Sul territorio comunale è presente un'area di sosta attrezzata con le seguenti caratteristiche:

MIRANDA - Isernia

Localizzazione: Nei pressi del centro sportivo;
www.mirandaisernia.it.

Ambiente: Borgo, Montagna

Altitudine: 884

Coordinate LAC: 12G

Coordinate TCI: C22E/F4

Tipo: Comunale - tel 0865 497131

Aspetti naturalistici

SIC "Montagnola Molisana"

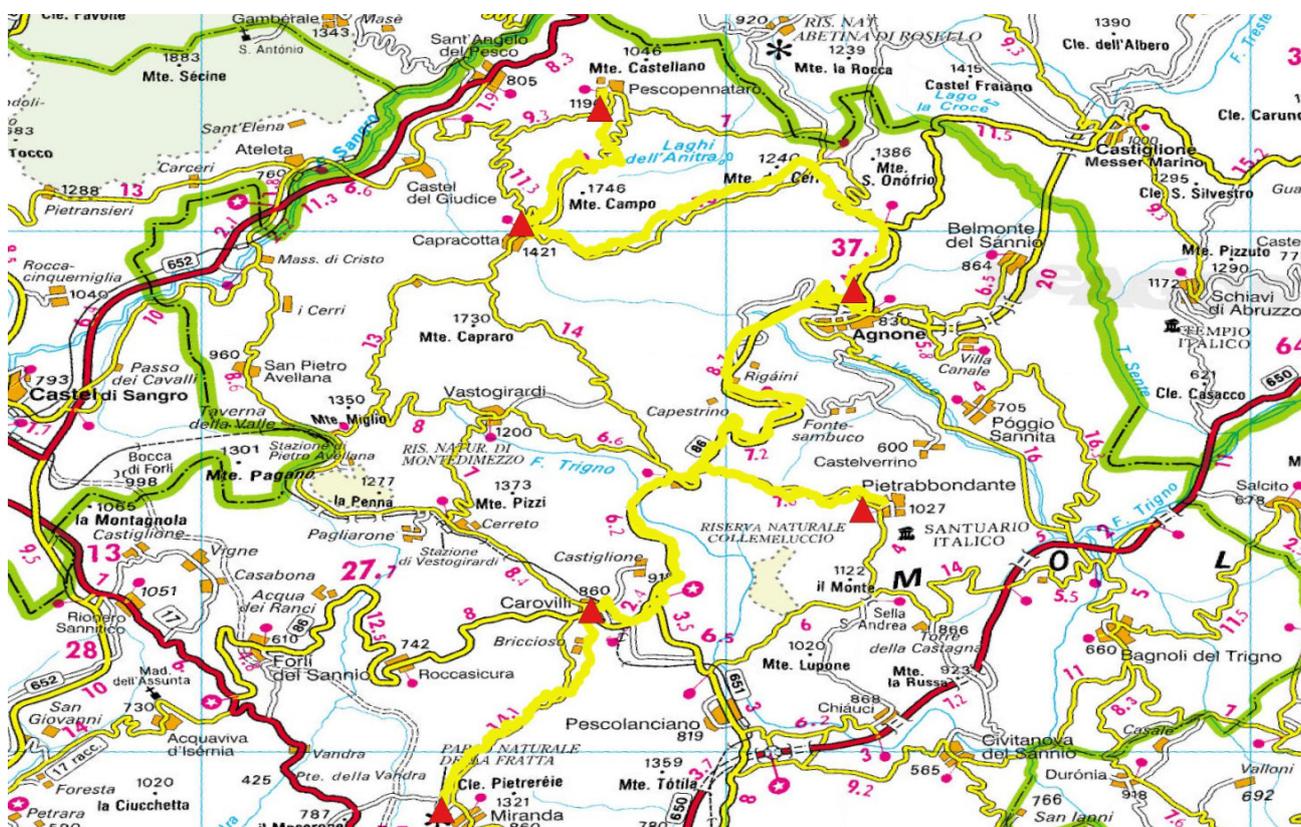
Il SIC si trova nel cuore del Molise, si estende per 6.586 ha con un range altitudinale che varia da 800 m s.l.m. a 1.401 m s.l.m., occupa parte dei territori montani dei comuni di Frosolone, Civitanova del Sannio, Macchiagodena, Carpinone e Sessano.

La Montagnola molisana è caratterizzata da un sistema di rilievi carbonatici che favoriscono la presenza di innumerevoli grotte e condotti carsici che rappresentano, da un punto di vista speleologico, una sfida esplorativa e l'opportunità di indagare schemi idrologici profondi. Il paesaggio è molto diversificato, essendo costituito da boschi misti, faggete e pascoli, con una buona copertura anche di cespuglieti di ricolonizzazione di pascoli abbandonati. Sono presenti anche numerosi piccoli laghetti nelle depressioni carsiche degli altipiani e grotte di rilevante interesse paesaggistico. Il Sic ospita anche specie animali di notevole interesse conservazionistico tra le quali il lupo (*Canis lupus*), il nibbio reale (*Milvus milvus*) e il gracchio corallino (*Pyrrhocoraxpyrrhocorax*).

Percorso giallo

Le montagne dell'alto Molise

Il percorso giallo attraverserà la riserva di Collemeluccio a Carovilli per raggiungere l'elegante complesso tempio-teatro della preziosa area archeologica di Pietrabbondante, il più importante santuario e centro politico dei Sanniti. Lasciato Pietrabbondante, si raggiungerà Agnone, la capitale dell'Alto Molise, dove si potrà compiere un'esperienza unica scoprendo i segreti dell'antica arte della fusione delle campane al Museo Storico della Campana e alla millenaria Fonderia Marinelli. Da non perdere la *'Ndocciata* (24 dicembre) una sfilata di enormi fiaccole, lungo il corso del paese. Il viaggiatore proseguirà verso le profumate e colorate essenze del Giardino di Flora Appenninica di Capracotta, paese dove rivive la tradizione pastorale della Sagra della Pezzata (agosto), per arrivare infine a Pescopennataro, piccolo borgo arroccato su di uno sperone di roccia, che domina tutta la vallata del Sangro.



Chilometraggio totale	74,9
Periodo ideale	primavera- estate
Indicazioni chilometriche	Miranda Carovilli: 10,9 km Carovilli - Pietrabbondante: 16,3 Km Pietrabbondante - Agnone: 21,3 Km Agnone - Capracotta: 17,7 Km Capracotta - Pescopennataro: 8,70 Km

Carovilli

Comune di 1409 abitanti, è attraversato da due tratturi: il Celano-Foggia e il Castel di Sangro-Lucera. Il paese sorge incastonato tra tre monti (un vulcano spento di nome Monte Ferrante, Monte Ingitte e Monte Coste). È un vero gioiello incastonato nel verde tra i monti, il Bosco la Selva di Castiglione, la Grotta del Vomero, la Sorgente Capo d'Acqua e la Fonte Briccioso. I sanniti al fine di controllare i due tratturi, Lucera-Castel di Sangro, Pescasseroli-Candela, si insediarono proprio nel territorio ove oggi sorge Carovilli. Della loro permanenza ci sono ancora delle testimonianze: necropoli, fortificazioni e un tempietto italico. Il primo nucleo abitativo sorse intorno alla chiesa di S. Pietro di Tasso, edificata dai Benedettini costretti ad abbandonare intorno al XIII secolo l'omonimo convento di Pescorvaro, a seguito delle scorrerie saracene.

Comune di Carovilli
tel. 0865 838400

Da vedere

Chiesa di S. Maria Assunta

Edificio a croce latina e divisa in tre navate. Il presbiterio è sormontato da una cupola che presenta alla base quattro vele tipiche dello stile gotico.

Ruderi Convento Benedettino S. Pietro del Tasso

Riserva MAB Monte di Mezzo

Pietrabbondante

È uno dei centri più importanti dell'Alto Molise, con 774 abitanti, situato a più di mille metri di altezza. Il piccolo borgo è addossato alle "Morge", punte di roccia nuda nei pressi del monte Saraceno, ricoperte da boschi che proteggono importanti mura megalitiche. Oltre alla bellezza del paesaggio, fatto di monti, pianori e valli, con diffuse aree boschive di

conifere e latifoglie, il paese è famoso per l'importantissima area archeologica con le rovine risalenti ai Sanniti, l'antico e fiero popolo che occupava il territorio molisano prima dell'affermazione del dominio di Roma. La visita degli scavi archeologici di Pietrabbondante è una tappa di viaggio fondamentale per scoprire il Molise. Tra queste rovine, natura e archeologia si fondono e consentono al visitatore di vivere un'esperienza unica e ricca di fascino.

Comune di Pietrabbondante
tel. 0865 76130

Da vedere

Area Archeologica di Pietrabbondante

L'area archeologica costituisce il più importante santuario e centro politico dei Sanniti. La zona di maggiore interesse è costituita da uno spazio rettangolare che presenta, nella parte anteriore, un teatro e, in quella posteriore e più in alto, un grande tempio, in asse con il teatro e delimitato lateralmente da due ampi porticati. Tutto il complesso è orientato a est-sud/est in asse con il punto in cui sorge il sole nel solstizio d'inverno. In questo modo dal tempio era possibile assistere alla nascita del sole sulla sinistra e averlo a mezzogiorno sulla destra, rispettando precisi principi della disciplina augurale. Si compone della cavea e dell'edificio scenico. Da notare in particolare i sedili in pietra delle prime tre file.

Tel. 0865.76129 Orario apertura: dal 1° settembre al 30 aprile dal Martedì alla domenica: 10:00-15:30 Chiuso il lunedì

Agnone

È la capitale dell'Alto Molise con i suoi 5152 abitanti, ricca di storia e opere d'arte. Le chiese romanico-gotiche, che conservano importanti opere di Duprè, Monteverde, Colombo, Gamba e i leoni, che decorano palazzo Nuonno (XIII sec.) e testimoniano la presenza nel passato di un'importante comunità di veneziani. Le antiche porte di accesso alla città vecchia, e le tipiche aperture a forma di "P" rovesciata delle botteghe artigianali, fanno di Agnone un vero museo all'aperto.

Ma a rendere famosa questa cittadina in tutto il mondo è la millenaria Pontificia Fonderia di Campane Marinelli, che continua a produrre campane con la stessa tecnica usata fin dal medioevo. L'unicità di Agnone è provata anche dal riconoscimento della "Bandiera Arancione", il marchio di qualità turistico ambientale del Touring Club Italiano, attribuito ai comuni italiani, che si distinguono per un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità.

Comune di Agnone
tel. 0865 7231

Da vedere

Chiesa di San Marco Evangelista

A partire dalla fondazione di questa Chiesa seguì tutt'intorno l'edificazione dell'ambiente urbanistico della città. La chiesa di San Marco Evangelista è la chiesa madre di Agnone. L'edificio religioso è opera di veneziani e fu costruita nel secolo 11°.

Chiesa di Sant'Emidio (XIV)

Elegante facciata con artistico portale gotico. L'interno, a due navate, custodisce i capolavori dei Duprè (L'Addolorata, Cristo Morto, La Pietà, S. Francesco d'Assisi, Il Battistero), del Monteverde (il Crocifisso), del Colombo (La Sacra Famiglia, S. Placido).

Chiesa di San Francesco (1343)

Elegante portale gotico con sovrastante rosone ben lavorato. Nell'interno c'è un bell'altare maggiore in ricco marmo.

Chiesa di San Marco Evangelista

A partire dalla fondazione di questa Chiesa seguì tutt'intorno l'edificazione dell'ambiente urbanistico della città.

Chiesa di Sant'Emidio (XIV)

Elegante facciata con artistico portale gotico.
Chiesa di San Francesco (1343)

Chiesa-Convento di Chiara

Il monastero di Santa Chiara, annesso all'omonima chiesa, ha ospitato l'ordine delle Clarisse a partire dal 1249, tempo in cui Santa Chiara

era ancora in vita, fino alla chiusura nel 1902.

Importanti sono anche le chiese di: **San Pietro Celestino** (Maiella), **S. Antonio Abate** (XII sec.), **San Pietro** (X sec.), **San Nicola** (1353), **S.S. Annunziata** (1502), **S.S. Trinità** (XVI sec.), **Sant'Amico** (XII sec.), **San Biase** (XII sec.), **Santa Croce** (1434), **San Bernardino** (1451)

Museo Storico della Campana e la Fonderia Marinelli:

entrando nel Museo e nella Fonderia Marinelli, il visitatore ha la possibilità di apprezzare e conoscere l'antica arte della fusione delle campane.

www.campanemarinelli.com/marinelli

Peculiarità enogastronomiche

Agnone vanta un primato riconosciuto nella produzione lattiero casearie, quali mozzarelle, fior di latte e caciocavalli. Una citazione di rilievo meritano anche le produzioni dolciarie. Tra queste spiccano tipicità molisane quali la Campana, le Ostie ripiene e i Mostaccioli Reali.

Capracotta

Centro montano di 920 abitanti situato nell'altissimo Molise a più di 1400 metri di altezza, il più alto comune del centro-sud Italia. Qui è incontrastata una vegetazione tipicamente appenninica con un raro esempio di bosco di abeti bianchi e l'assoluta bellezza del Giardino di Flora Appenninica. Per gli amanti degli sport invernali le possibilità di divertimento sono molte, grazie ai due impianti per la pratica di sci alpino e sci di fondo. Le piste per lo sci di fondo si estendono per oltre 15 km all'interno di un bosco di faggi e abeti e sono state scelte spesso come sede di gare nazionali e internazionali (Campionati Nazionali Assoluti di Sci di Fondo 1997 e la "Continental Cup" nel 2004 e nel 2008).

Comune di Capracotta
tel. 0865 949210

Da vedere

Chiesa Parrocchiale dell'Assunta

Sulla parte più alta del centro urbano, nel territorio chiamato terra vecchia cioè sede delle prime genti, è stata edificata la chiesa madre collegiata.

Chiesa dei SS. Giovanni Sebastiano e Rocco

Questa chiesa sorge all'interno del borgo antico. Il fronte ha un portale tardo-barocco, sormontato da scudo nobiliare e da un'apertura in pietra calcarea modanata ad ovuli.

Chiesa S. Maria di Loreto

Importante centro religioso sulle vie armenitizie. Nel 1622 aveva 8 sacerdoti e possedeva molti beni, pecore e immobili.

Palazzo Baronale

La sua costruzione risale sicuramente al secolo XVI ad opera della Signoria dei D'Ebulo ed è avanzata l'ipotesi che il Palazzo Baronale possa essere stato costruito nel 1568 dal barone dell'epoca Gianvincenzo d'Ebulo, succeduto al padre nel titolo feudale.

Museo Comunale Civiltà Contadina e dei Vecchi Mestieri

Nel piano seminterrato del Palazzo Baronale, sede del Comune di Capracotta. - Tel. 0865 949210

Prato Gentile

Stazione sciistica

Il Giardino della Flora Appenninica

A oltre 1500 metri, con i suoi circa 10 ettari, è un raro esempio di orto botanico la cui vegetazione è totalmente legata alla spontaneità e alla creatività della natura.

Peculiarità enogastronomiche

Anche per Capracotta vale il discorso legato alla produzioni lattiero casearie. Prodotti d'eccellenza garantita dalla bontà incontaminata dei pascoli e dalla lavorazione secondo le tecniche tradizionali.

Pescopennataro

Pescopennataro è un piccolo borgo molisano di 284 abitanti, arroccato su di uno sperone di roccia dal quale domina tutta la vallata del Sangro. Tra le risorse primarie dell'area troviamo l'importante patrimonio naturalistico, composto da aree verdi, sorgenti oligominerali, copiose risorse idriche e boschi secolari di rara bellezza. Situato a oltre 1.200 m s.l.m., gode non solo di area fresca e incontaminata, ma anche di un panorama mozzafiato. Da qui, nelle giornate di cielo limpido, si riesce a scorgere anche la costa adriatica. Il borgo è definito il paese degli abeti e dei maestri della pietra, grazie alla specie rara di Abete Bianco che ricopre i suoi boschi, nonché per l'antica arte dei maestri scalpellini che ancora oggi, nelle loro botteghe, realizzano preziosi manufatti. Le più antiche attestazioni risalgono al paleolitico inferiore con abbondanti strumenti litici rinvenuti in località Prato Martello. Si ritiene che il comune sia stato fondato in età normanna, nel XII secolo. Pescopennataro fa parte dei borghi autentici d'Italia (BAI).

Comune di Pescopennataro
tel. 0865 941365

Da vedere

Chiesa Parrocchiale S. Bartolomeo Apostolo

Eremo San Luca: con la sua cappella accostata alla roccia.

Cappella Rurale Santa Maria del Prato

Parco di Pinocchio

Di particolare interesse, è nella pineta denominata Bosco dell'Impero dove è stato allestito un sentiero con le sculture rappresentanti momenti di vita di Pinocchio.

Museo Civico della Pietra "Chiara Marinelli"

tel. 0865 941131

Appuntamenti annuali segnalati in questo itinerario e nei comuni limitrofi:

La Ndociata - Il più grande rito del fuoco del Mondo ad Agnone (CB) - 08/12 e 24/12

Sagra Della Pallotta a Castel del Giudice (IS) - 08/08

Sagra della Pezzata a Capracotta (IS) - Prima domenica di agosto

Area di sosta

Tappa conclusiva di questo itinerario è Pescopennataro. Sul territorio comunale è presente un'area di sosta attrezzata con le seguenti caratteristiche:

Coordinate LAC: 11G

Coordinate TCI: C22C4

Tipo: Privata

Note: 18 euro BS, 20 euro MS, 30 euro AS, incluse due persone

Contatti: Parco attrezzato Abete Bianco

Via Turistica, tel. 0865 941180

www.parcoabetebianco.com

info@parcoabetebianco.com

Note: 18 euro BS, 20 euro MS, 30 euro AS, incluse due persone

Aspetti naturalistici

Riserva MAB

Questo percorso consentirà al visitatore di conoscere la Riserva Naturale Statale di "Colleluccio-Montedimezzo" che fu una delle prime riserve italiane ad essere iscritta, nel 1977, nel programma MAB. Il programma "Uomo e Biosfera" - *Man and the Biosphere Programme* (MAB) nasce nel 1971, nel corso della 16° Conferenza Generale UNESCO con l'obiettivo di fornire basi scientifiche alle azioni di impulso all'uso sostenibile e razionale, oltre che alla conservazione, delle risorse della cosiddetta "biosfera", incoraggiando, allo stesso tempo, formule equilibrate di gestione nel rapporto uomo/ambiente a livello globale.

Nell'area sono presenti, in modo totale o parziale, 7 Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

e gli habitat dominanti sono quelli boschivi. La riserva è ricca di sentieri e percorrendo uno di essi si potrà raggiungere il Re Fajone che troneggia in mezzo ad altri faggi molto più piccoli di lui e che rappresenta il patriarca più conosciuto del Molise. La fauna presente in riserva è molto ricca e diversificata: infatti sono presenti diverse specie di rapaci, di passeriformi, mammiferi e nei fontanili, in primavera, sarà possibile osservare la metamorfosi degli anfibii.

I giardini della flora appenninica di Capracotta

Il Giardino della Flora Appenninica di Capracotta, è stato costituito nel 1963, si fregia del simbolo dell'*Acero di Lobelius*, albero diffuso nei nostri boschi ed esclusivo dell'Appennino centro-meridionale. Il giardino è posto a 1525 m s.l.m. e risulta essere tra i più alti d'Italia.

Si estende per oltre dieci ettari fino ai margini di una foresta di abete bianco, estremo lascito dell'era quaternaria, che riveste il versante settentrionale di Monte Campo.

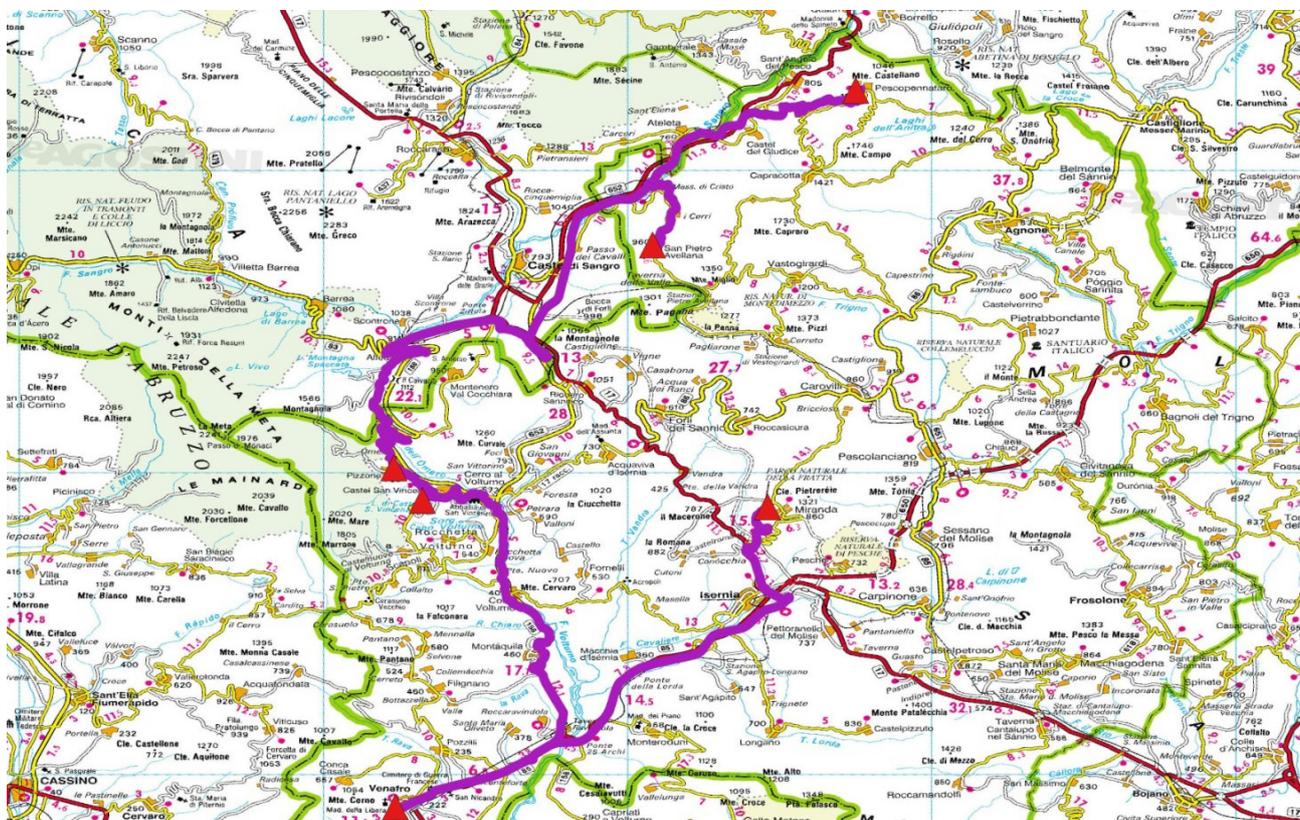
Il Giardino è un orto botanico naturale, in cui vengono conservate e tutelate le specie vegetali della flora autoctona dell'Appennino centro-meridionale. Grazie alle diverse caratteristiche del terreno, ospita numerosi habitat naturali, dal palustre al rupicolo, dalla faggeta all'arbusteto.

www.giardinocapracotta.unimol.it

Percorso Viola

L'eco delle Mainarde: tra storia e natura

Il percorso viola consentirà al viaggiatore di inoltrarsi nella fiabesca foresta di Monte di Mezzo (San Pietro Avellana), tra le poche in Italia (*Man And Biosphere* UNESCO) che conserva e tutela la biodiversità. Addentrandosi nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise si potrà scoprire, a Pizzone, l'incantevole Valle Fiorita, dominata dal faggio che si erge fino al limite superiore del bosco. Siamo nel cuore della catena montuosa delle Mainarde e dei Monti della Meta, montagne che si specchiano nel lago di Castel San Vincenzo, caratterizzato dall'importante area archeologica del monastero benedettino di San Vincenzo al Volturno, con gli affreschi della cripta di Epifanio, tra i più apprezzabili della pittura altomedievale europea. Infine Venafro, ultima tappa del percorso, già famosa al tempo di Roma per la produzione di un eccellente olio extravergine (oggi tra i migliori in assoluto), accoglierà il viaggiatore in un bel centro storico, dominato dall'elegante Castello Pandone, tra i più belli della Regione Molise.



Chilometraggio totale	132,5
Periodo ideale	primavera- estate
Indicazioni chilometriche	Pescopennataro - San Pietro Avellana: 21,7 km San Pietro Avellana - Pizzone: 43,5 Km Pizzone - Castel San Vincenzo: 4,1 Km Castel San Vincenzo - Venafro: 31 Km Venafro - Miranda 32,2 Km

San Pietro Avellana

Piccolo centro dell'alto Molise di 519 abitanti, ad oltre 900 metri di altezza, dal paesaggio montano, in cui a dominare sono i colori della natura incontaminata. Gran parte del territorio è ricoperto da boschi di faggi e cerri secolari, è attraversato da corsi d'acqua e rientra nella riserva MAB di Montedimezzo. Dalla totale qualità ambientale provengono i prodotti tipici del sottobosco, tra i quali in particolare il tartufo nero e bianco, che rendono famoso il comune in tutto il mondo e gli consentono di far parte dell'Associazione Nazionale delle Città del Tartufo. Alla bellezza della natura si affianca la tranquillità del paesino, caratteristico per i suoi vicoli e per le piccole abitazioni in pietra e dominato dalla chiesa romanogotica di Sant'Amico. Suggestiva è la visita dell'Osservatorio Astronomico "Leopoldo Del Re" inaugurato nel 2006.

Comune di S. Pietro Avellana
tel. 0865 940291

Da vedere

Chiesa di S. Amico

Ubicata nella parte più alta del paese, dove un tempo si ergeva anche il castello ed è congiunta alla chiesa parrocchiale di SS. Pietro e Paolo. La presenza di elementi architettonici romanico-gotici del XIII secolo, fanno supporre che le origini della struttura siano collocabili intorno al '200.

Monastero

Conferì il nome al paese. Secondo la tesi dell'arciprete don Sabatino Frazzini, sarebbe stato eretto dai Borrello conti dei Marsi nel 995. Secondo un'altra opinione, invece, ad erigerlo sarebbe stato l'abate Domenico,

Museo delle Civiltà e del Costume d'Epoca

Tel. 0865 94013

Osservatorio Astronomico Leopoldo Del Re

Per informazioni contattare il n. 335 7802583

Riserva MAB di Montedimezzo

La riserva MAB di Collemeluccio e quella di Montedimezzo (distante solo 15 km) coprono un'area di 654 ha e rientrano, fin dal 1971, in un programma dell'UNESCO "Man And Biosphere" (MAB), che si propone di tutelare le diversità biologiche e promuovere uno sviluppo sostenibile.

Peculiarità enogastronomiche

Il Comune di San Pietro Avellana (IS) fa parte dell'Associazione nazionale Città del Tartufo. Questo comune, come tutto l'Alto Molise, è ricco di questi pregiati prodotti del sottobosco. Il tartufo nero scorzone è presente in abbondante quantità, mentre il tartufo bianco è presente e viene raccolto nell'intero territorio di San Pietro Avellana. È possibile acquistarlo presso "Saporitalia" di Fantone Maurizio e "La Bottega degli Angeli Golosi" a San Pietro Avellana.

Pizzone

Le prime notizie storiche su Pizzone (340 abitanti) si hanno dal "Chronicon Volturnense" del XII secolo. Tra il 935 e il 981 d.C. si comincia ad abitare quello che ora è l'attuale territorio di Pizzone. L'abitato è situato alle falde di un'alta montagna e trae il proprio nome dalla colonizzazione operata dalla Badia di S. Vincenzo a Volturno, nonché dalle incursioni dei Saraceni nel X secolo. Il territorio è ricco di risorse idriche, come torrenti e fresche fonti che sgorgano nei fitti boschi dell'area. A caratterizzare il paesaggio del borgo sono proprio i due rivi che lo delimitano e che, in epoche passate, hanno rappresentato importanti risorse per l'economia della comunità locale alimentando i mulini ad acqua sparsi nella zona. A rendere questo territorio un vero paradiso naturale, rare specie di flora e fauna, le stesse che popolano il vicino Parco Nazionale d'Abruzzo.

Comune di Pizzone
tel. 0865 951144

Da vedere

Nel centro storico del borgo spiccano le tre porte d'ingresso create per "contenere il paese" quando i diversi nuclei abitativi originari si unirono a formare quello che è l'attuale Pizzone: Porta Lecina, verso ovest, Porta dei Santi a Santa Liberata e Porta Borea o Vorea verso San Rocco, che deve il suo nome proprio al freddo vento pungente che spira da nord tra le viuzze del borgo. Da visitare, inoltre, è la chiesa di San Nicola. Una storia complessa riguarda la costruzione dell'edificio che, nella sua parte più antica, è venuto alla luce solo in epoca recente, in seguito agli eventi sismici del 7 e 11 maggio del 1984 e grazie all'opera dell'attuale arciprete P. Alfredo Bernardi. Tra gli edifici religiosi, alla sommità del paese troviamo la cappella dell'Assunta, destinata a cimitero dal 1840 al 1889 e detta "del Moricone". In contrada Campo sorge invece la Cappella dei Santi Giovanni e Paolo, mentre a pochi chilometri dal paese, subito fuori la Porta dei Santi, si trova l'antica Cappella di Santa Liberata, costruita nel 1637 sui ruderi di una chiesa preesistente. In quest'area si trova inoltre Fonte Lunga mentre, poco distante dalla Porta Borea, sorge la Cappellina di San Rocco restaurata nel 1905.

Il Parco Nazionale

Pizzone è parte integrante e fulcro del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Il territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise è costituito principalmente da un insieme di catene montuose di altitudine compresa tra i 900 e i 2.200 m s.l.m..

Castel San Vincenzo

Piccolissimo centro medievale, con meno di 600 abitanti, ai piedi delle Mainarde, nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. È qui che sorgeva l'antico monastero benedettino di San Vincenzo al Volturno, uno dei più importanti del medioevo. Visitando l'area archeologica si potranno ammirare in particolare gli affreschi della Cripta di Epifanio, tra i più importanti esempi di pittura altomedievale

europea. Ma Castel San Vincenzo è anche natura: dalla Valle di Mezzo, con i suoi boschi, le sue sorgenti, la sua fauna (il lupo, l'orso, l'aquila reale, ecc.), partono diversi sentieri che raggiungono la vetta di Monte Mare, la cima più alta delle Mainarde. Un suggestivo spettacolo naturale è offerto dal lago artificiale nelle cui acque limpide si rispecchiano le montagne. Un paesaggio da cartolina in tutte le stagioni.

Comune di Castel S. Vincenzo
tel. 0865 951131

Da vedere

Chiesa di San Martino

Pavimento a mosaico, abside (1200), tele del Patrignani della scuola dell'aquilano Patini. Fu fondata nel IX secolo ad una sola navata. La Cripta di San Lorenzo: discendendo nell'oratorio ipogeo dalla scaletta, ci si trova nel braccio sinistro della planimetria cruciforme dell'ambiente, che presenta nella stessa parete nella quale si apre l'ingresso, l'immagine della Vergine Regina in trono col Bambino.

Monastero di San Vincenzo al Volturno

Molte notizie sul complesso monastico si ricavano dal Chronicon Vulturense, un codice miniato conservato presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, secondo cui il monastero venne fondato da tre nobili beneventani, Paldo, Taso e Tato tra il VII e l'VIII secolo.
www.sanvincenzoalvolturno.it

Venafro

Comune di 11.434 abitanti, è la porta del Molise per chi viene da ovest e una delle città più importanti, ricca di bellezze storico-artistiche. L'abitato è circondato da campi di ulivo, con piante secolari da cui è prodotto un olio di qualità, citato anche dai grandi scrittori latini: Varrone, Plinio il Vecchio, Strabone, Orazio, Marziale e Giovenale. Ancora oggi la qualità della produzione è unanimemente riconosciuta e consente a Venafro di far parte dell'Associazione Nazionale Città dell'Olio. Al periodo romano risalgono i resti dell'antico teatro e, nel complesso di edifici, da secoli

chiamato "Verlasce", è ancora riconoscibile l'antico anfiteatro, alle cui strutture originarie sono stati sovrapposti corpi di fabbrica medioevali e seicenteschi (piccole stalle con il ricovero per gli animali e gli attrezzi a piano terra e il fienile al piano superiore). La cittadina, nel corso dei secoli, si è estesa seguendo il tracciato cardo-decumanico romano. Un esempio di questa evoluzione è via Plebiscito, popolarmente chiamata la "via per dentro", il passaggio principale del nucleo medioevale formato da due lunghe file di botteghe a piano terra e le abitazioni ai piani superiori, e sovrapposto a un decumano romano, probabilmente il maggiore. Da vedere i molti edifici religiosi (basilica di San Nicandro, Cattedrale, chiesa di Cristo e dell'Annunziata) e la Torre del Mercato posta di fronte alla Casa Comunale, in passato la porta principale per chi proveniva dal Sannio. La visita di questa importante città si può concludere nello splendido scenario delle acque del fiume Volturno, presso l'oasi WWF Le Mortine, dove ammirare un suggestivo bosco idrofilo e molte specie di uccelli tra cui anatre, oche e aironi.

Comune di Venafro
tel. 0865 9061

Da vedere

Castello Pandone

Il nucleo originario è costituito da una fortificazione megalitica trasformata intorno al X secolo nel mastio quadrato longobardo. Successivamente nel XIV secolo vennero aggiunte le tre torri circolari e una braga merlata.

Palazzo Caracciolo di Miranda

Il Cimitero Francese

La Villa Comunale

Toricella

Dalla montagna di Venafro si scorge un'antica torre intorno alla quale si sono sviluppate molte leggende.

Torre del Mercato

A questa torre era attaccata la porta principa-

le che attraversavano coloro che provenivano da Sannio.

Il Verlasce - Anfiteatro Romano

L'anfiteatro, collocato al centro della città, risale al I secolo a.C., quando l'urbanistica della città venne arricchita di edifici e monumenti.

Cattedrale SS. Assunta

La cattedrale, ubicata fuori dalle mura del borgo antico, è in stile gotico e priva di elementi barocchi. La costruzione originaria ha origini longobarde, testimonianza del fatto che già nel V secolo, Venafro era sede di una cattedra vescovile.

Chiesa dell'Annunziata

La chiesa dell'Annunziata è il tipico esempio di architettura barocca in Molise.

Convento e Chiesa del Carmine

Nel luogo ove oggi sorge la chiesa del Carmine si trovava, in epoca romana, la porta occidentale e da essa partiva il decumano maggiore.

Chiesa e Monastero S. Chiara

Edificata nel 1627, la Chiesa è rivolta a nord mentre il convento a sud. I lavori furono iniziati nel 1627 e terminati nel 1657. Attualmente è la sede del Museo Nazionale.

Museo archeologico di Venafro

Tel.: 0865 900742 Orario apertura: Giorni feriali: 8:30-19:30 Domenica e festivi: 8:30-19:30 Chiuso il lunedì

Appuntamenti annuali segnalati:

Mostra mercato e Festival internazionale della zampogna Scapoli (IS) - Ultimo weekend di luglio

Mostra Mercato del Tartufo Bianco a San Pietro Avellana (IS) dal 01/11 al 03/11

Fiera Del Tartufo Nero a San Pietro Avellana (IS) dal 09/08 al 10/08

Area di sosta

Qui termina il nostro percorso alla scoperta del Molise. Da Venafro possiamo scegliere di ripartire in direzione Roma oppure utilizzare l'area di sosta attrezzata situata nel comune di Miranda con le seguenti caratteristiche:

Aree di sosta attrezzata

MIRANDA - Isernia

Localizzazione: Nei pressi del centro sportivo
www.mirandaisernia.it

Ambiente: Borgo, Montagna

Altitudine: 884

Coordinate LAC: 12G

Coordinate TCI: C22E/F4

Tipo: Comunale - Tel. 0865 497131

Aspetti naturalistici

Le Mainarde

La catena montuosa delle Mainarde si estende lungo il confine tra Molise e Lazio, con prevalenza nel territorio molisano. È una barriera naturale dall'aspetto aspro e selvaggio che si innalza bruscamente con pareti e strapiombi. È proprio in questa area che si trovano le vette più elevate del Molise, con il Monte Mare, di 2.124 metri e la Metuccia, di 2.105 metri. La catena delle Mainarde è separata dal massiccio del Matese dal Fiume Volturno che sfocia nel Tirreno. Il paesaggio è di notevole interesse naturalistico, sia per la sua elevata biodiversità che per il suo valore naturale. Gli habitat dominati sono quelli boschivi e, per quanto riguarda la fauna, protagonisti e dominatori incontrastati del superbo scenario montuoso sono sicuramente l'orso bruno marsicano (*Ursus arctos*) e il lupo (*Canis lupus*). Le Mainarde offrono anche habitat ideali per il camoscio d'Abruzzo (*Rupicapra ornata*), per il cervo (*Cervuselaphus*) e per il capriolo (*Capreolus capreolus*).

Lago di Castel San Vincenzo

Il lago di Castel San Vincenzo è un invaso artificiale realizzato sul finire degli anni cinquanta per scopi idroelettrici. Il lago, situato a 783 m s.l.m., occupa una superficie di 6,140 km². Le acque che lo alimentano provengono principalmente dai torrenti le cui sorgenti sgorgano dalla montagna spaccata nei vicini

comuni abruzzesi di Alfedena e Barrea. Seppur invaso artificiale, il lago di Castel San Vincenzo è perfettamente armonizzato con lo scenario naturalistico e paesaggistico circostante. Il lago, infatti, è circondato dalle montagne appartenenti alla catena delle Mainarde che si specchiano nell'azzurro cangiante dell'acqua.

Oasi Le Mortine

L'Oasi Le Mortine ricade nei comuni di Venafro e Capriati a Volturno.

Situata lungo il breve tratto del Fiume Volturno che segna il confine tra Molise e Campania, l'Oasi Le Mortine occupa una lanca fluviale artificiale, creata in seguito alla costruzione di uno sbarramento per la produzione idroelettrica. In quest'area, compresa tra le Mainarde e il Matese, il Volturno penetra una fitta coltre boschiva igrofila, frazionata dai rami secondari del fiume che circoscrivono isole impenetrabili dalle caratteristiche uniche; in corrispondenza dello sbarramento Enel si allarga, e le sue acque lente favoriscono lo sviluppo di un canneto.

Il bacino lacustre e il bosco costituiscono l'habitat ideale di un'avifauna acquatica diversificata, soprattutto in inverno e nelle stagioni di passo, grazie alla loro posizione sulle rotte migratorie. In primavera vi nidificano il germano reale (*Anas platyrhynchos*) e la gallinella d'acqua (*Gallinula c. chloropus*), la folaga (*Fulica atra*) e lo svasso maggiore (*Podiceps cristatus*); vi svernano il moriglione (*Aythya ferina*), il fischione (*Anas penelope*), l'alzavola (*Anas crecca*), la marzaiola (*Anas querquedula*) e ancora l'airone cenerino (*Ardea cinerea*), l'airone rosso (*Ardea purpurea*), la garzetta (*Egretta garzetta*), il tarabusino (*Ixobrychus m. minutus*) e il cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*). Tra i mammiferi si cita la presenza della lontra (*Lutra lutra*), specie della fauna italiana maggiormente minacciata e per questa ragione tutelata dalla normativa vigente. La lontra è strettamente legata all'ambiente acquatico e ad ambienti caratterizzati da una buona disponibilità di risorse trofiche (soprattutto pesce) e da abbondante vegetazione riparia.

www.oasilemortine.altervista.org

[4.2] *Per i Comuni.*

L'Area Camper come valore territoriale: studio sulla sostenibilità economica, sociale e ambientale dell'investimento per la realizzazione di aree di sosta camper

Lo studio, realizzato da Vivitalia, per APC, è finalizzato alla creazione di uno strumento informativo per i soggetti pubblici e privati che, interessati a realizzare un'area di sosta camper, si chiedano quali siano i tempi, le modalità, i costi e le ricadute, soprattutto in termini economici, dell'investimento.

L'approfondimento intende analizzare la **sostenibilità** di un'area sosta camper partendo da tre differenti valutazioni:

economica: conducendo uno studio di fattibilità del progetto. Quanto costa realizzare e mantenere un'area camper? Qual è la sua redditività annuale? Quali sono i tempi di ritorno dell'investimento?

sociale: rilevando il grado di soddisfazione dei residenti e dei turisti nei confronti della struttura ricettiva. Quale ritorno economico produce un'area camper, in termini di spesa e di occupazione sul territorio?

ambientale: quale impatto produce una struttura ricettiva sul territorio? È un intervento che preserva o deturpa il paesaggio?

La conservazione dell'ambiente è una pre-condizione allo sviluppo e come tale deve essere

perseguita da tutti i soggetti (enti pubblici, imprese e popolazione).

Analisi d'impatto del nuovo intervento

Sulla struttura turistica e sul territorio locale

L'area di sosta camper, più che rappresentare una "concorrenza" alla capacità ricettiva esistente, si configura come un elemento alternativo/additivo/complementare in grado di richiamare flussi che altrimenti non si rivolgerebbero alla destinazione.

In molti casi le aree di sosta sopperiscono ad una mancanza di ricettività, specie nei luoghi meno frequentati e nelle aree meno turistiche del Paese.

Il tipo di intervento previsto, anche per le sue dimensioni, non sembra poi avere ricadute sui valori immobiliari dell'area.

Sulla percezione dei residenti e frequentatori

La novità rappresentata dalla realizzazione di un'area di sosta, specie se corredata da standard qualitativi di progettazione e realizzazione adeguati, difficilmente si presta a possibili impatti negativi, anche solo d'immagine o mediatici.

In linea di massima questo tipo di iniziative consiste infatti, in una riqualificazione di aree spesso dismesse o abbandonate, con ricadute positive in termini di immagine e attivazione di indotto economico e occupazionale a vantaggio di tutta la comunità.

Ma non c'è dubbio che alcuni tra i residenti e gli attuali frequentatori potrebbero assumere un atteggiamento conservativo se dovessero avere della nuova iniziativa una visione distorta (speculazione, compromissione ambientale, troppo turismo-traffico-chiasso, ecc.) specie in situazioni di utilizzo non controllato.

Sull'immagine e la marca del luogo

L'apertura di un'area di sosta camper rappresenta un'occasione di valorizzazione e di visibilità per i territori. In alcuni luoghi, specie quelli più turistici, un intervento tutto sommato "limitato" in termini dimensionali e di capacità attrattiva di flussi potrebbe rivelarsi quasi insignificante dal punto di vista della notorietà del luogo (poco sposterebbe infatti nell'immaginario

collettivo la presenza di un'area camper a Roma o a Rimini, solo per fare degli esempi).

Al contrario potrebbero trarne beneficio e visibilità luoghi minori, meno o per nulla attrezzati dal punto di vista turistico, che potrebbero ricavare utilità in termini di immagine e notorietà a partire dalla nicchia ristretta dei camperisti. Per queste località l'area di sosta potrebbe essere un elemento di lancio (o ri-lancio) della destinazione dal punto di vista turistico.

Puntando anche a sottolineare, specie nella comunicazione, che l'impatto sull'ambiente del camper come mezzo di trasporto, è di gran lunga inferiore ad altri.

Sulla vivibilità e sull'accessibilità turistica

Anche in questo caso la vivibilità della località da un punto di vista del traffico e dell'affollamento sembra garantita, innanzitutto, dalla dimensione dell'area di sosta. In questo progetto si è ipotizzato che l'area di dimensioni maggiori possa ospitare fino a 40 camper: meno di 200 persone, quindi, nei giorni di massima occupazione.

La collocazione dell'area di sosta, in genere fuori, o in prossimità, dei centri storici ed eventualmente un efficiente servizio di collegamento sembra preservare di per sé un mantenimento degli standard qualitativi di qualsiasi località. Questo potrebbe portare a dover potenziare il trasporto pubblico nei giorni di alta stagione e la presenza di vigili urbani, nel caso di piena occupazione della struttura, per fornire informazioni, evitare soste in luoghi non permessi, ecc.

La sostenibilità economica: gli elementi gestionali

Alla base del successo di una nuova iniziativa vi è la necessità di assicurare una redditività sufficiente per ripagare gli investimenti.

La sostenibilità economica dell'investimento in un'area di sosta camper deriva, come per ogni altra investimento, dalle scelte progettuali che riguardano, prima ancora che le infrastrutture, soprattutto le modalità di gestione e di integrazione con la destinazione che si intende perseguire.

È infatti il sistema nel suo complesso che garantisce questa "sostenibilità", in quanto la capacità di attrarre investimenti economicamente vantaggiosi nel tempo è un obiettivo di tutte le

imprese che operano nell'area.

A supporto delle iniziative c'è quindi innanzitutto una condivisione di base sul prodotto e un interesse che investe tutti quelli che vi partecipano (popolazione, imprese, ecc.).

E poi una serie di scelte che devono essere definite e in base alle quali è possibile realizzare un'analisi di fattibilità economica che sia il più possibile aderente alla realtà. Queste riguardano:

- la **capacità** di sfruttare i vantaggi della destinazione in cui l'area viene inserita. Vantaggi che possono essere di vario tipo: organizzativo (semplificazione burocratica, disponibilità di personale, ecc.), economici (l'opportunità di finanziamenti, la disponibilità di terreni, ecc.), di immagine, di prodotto turistico (la presenza di un'area protetta, un centro storico qualificato, uno stabilimento termale e così via, possono fare la differenza);
- la **stagionalità** del servizio. Questa può variare a seconda della tipologia di destinazione turistica, ad esempio nelle località "esclusivamente" balneari il periodo di afflusso della domanda turistica è molto limitato, ma essa può anche essere stabilita a priori in relazione a specifiche esigenze (manutentive, di sicurezza, ecc.);
- il **valore economico** che si vuole attribuire al servizio. Impostare una politica di prezzo adeguata, stabilire l'opportunità di integrare l'offerta con servizi a pagamento (ovvero al contrario assicurare la gratuità del servizio), rappresentano possibili fattori di decisione per un investitore "pubblico", ma altrettante scelte obbligate per un investitore privato;
- l'**attenzione verso l'ambiente**. Una precondizione ormai per quanto riguarda la domanda, che dal lato dell'offerta si traduce in investimenti materiali e immateriali (comportamenti), fino ad esempio alla certificazione ambientale;
- la **capacità di comunicare**. Un elemento questo che fa la differenza, in quanto la sola realizzazione dell'area non sarà sufficiente per collocarla sul mercato. Qualsiasi ipotesi di sua occupazione dovrà essere accompagnata da una adeguata comunicazione.

Una volta definito il "perimetro d'azione" nel

quale muoversi, e a partire dall'ipotesi che l'area di sosta sia gestita in autonomia da altri servizi, si possono evidenziare i "settori" gestionali dell'attività, che poi rappresentano altrettante voci nel piano dei costi:

- le **manutenzioni** ordinarie che riguardano le infrastrutture (strade interne, recinzioni, illuminazione, zone verdi, ecc.). Si può prevedere l'appalto a ditte specializzate o, in alternativa, prevedere l'utilizzo di alcuni operai a tempo parziale;
- il **servizio di pulizia**, che deve essere garantito durante tutto l'arco di apertura. Come per la manutenzione ordinaria, il servizio di pulizia può essere appaltato all'esterno o svolto attraverso l'impiego di personale "proprio";
- il **servizio di guardiania e sicurezza**. Tale servizio, come già evidenziato, può essere assicurato in modi diversi, ad esempio attraverso un sistema di videocontrollo con telecamere a circuito chiuso, oppure con un presidio fisso (i cui costi sarebbero certamente altri), o svolto attraverso la presenza di servizi nell'area o nelle zone limitrofe.

Nella definizione del conto economico si è scelto di considerare questi servizi in maniera separata e di appaltarli a soggetti esterni, ritenendo questa soluzione economicamente più vantaggiosa.

Inoltre, si è ritenuto più opportuno quantificare solo le prime due voci in quanto, oltre che indispensabili, possono variare in misura poco rilevante ai fini dell'elaborazione del piano di fattibilità.

La terza voce invece influisce in misura determinante a seconda che si punti sull'investimento iniziale (ad esempio il circuito di telecamere), piuttosto che sulla garanzia del presidio, con evidenti appesantimenti di costo nella gestione.

Quantificazione degli investimenti strutturali

Nella definizione degli investimenti sono state considerate due aree-tipo, con caratteristiche simili dal punto di vista dei servizi, ma di dimensioni diverse: la prima in grado di ospitare fino a 15 camper (Tipo A Piccola), su un terreno di circa 2.500 mq., la seconda fino a 40 camper (Tipo

B Medio Grande), su un terreno di circa 6.000 mq. I parametri adottati sono coerenti con le indicazioni di prodotto, gestionali e strutturali, descritte nei capitoli precedenti.

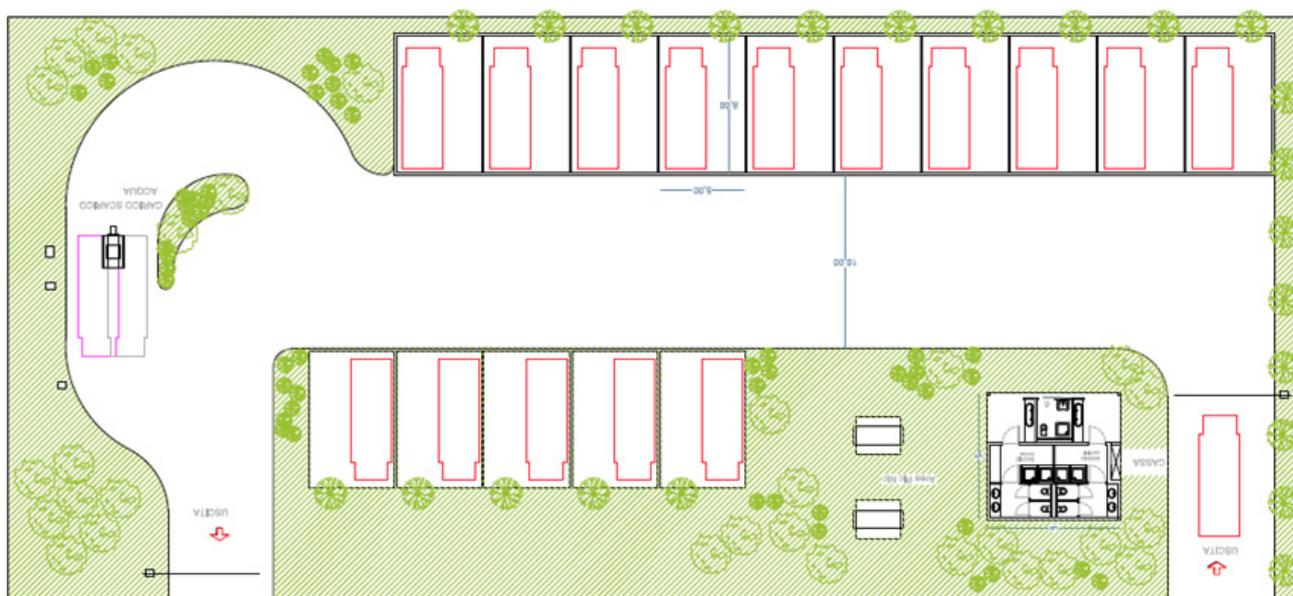
Ai fini di una corretta lettura degli investimenti necessari, occorre tenere presenti alcuni aspetti che possono influire in maniera determinante nella realizzazione di un'area di sosta e che non sono stati quantificati perché dipendenti da variabili non facilmente misurabili:

- l'eventuale prezzo di acquisto del terreno e di eventuali d'immobili a supporto dell'attività;
- il costo per gli eventuali allacci alla rete idrica ed elettrica di cui l'area potrebbe essere o meno già dotata;
- un'eventuale analisi per la valutazione dell'impatto ambientale. Si potrebbe, specie per alcune aree, ritenere necessario, un impegno di spesa in questa direzione, attualmente non quantificabile.

A partire da queste considerazioni le ipotesi di investimento sono state calcolate in relazione ai seguenti parametri:

Dotazioni minime	Dimensione	
	Tipo A Piccola	Tipo B Medio Grande
Superficie (in mq.)	2.500	6.000
Strade di manovra di ampiezza minima di ml 5	sì	sì
N. piazzole sosta	15	40
Barra di ingresso/uscita	1	2
Pozzetto carico/scarico	1	2
Fontane	2	4
Colonnine con prese corrente (6 - 8 prese)	5	8
Colonne antiincendio	1	2
Doccia calda	2	4
Servizi igienici (accessibili)	1	2
Pannelli fotovoltaici e/o solari	sì	sì
Illuminazione	sì	sì
Area delimitata per raccolta differenziata rifiuti (isola ecologica)	sì	sì
Zona barbecue	sì	sì
Cartellonistica (posizione dell'area e piantina della zona)	sì	sì
Delimitazione dell'area con recinzione (meglio se vegetale)	sì	sì

Un modello di area di sosta



A titolo esemplificativo vengono elencate alcune dotazioni accessorie che potrebbero elevare il livello qualitativo dell'area, anche sulla base delle esigenze dei viaggiatori:

- Area comune, meglio se coperta, con tavoli e panche;
- Box o locale ad uso ufficio informazioni e accettazione;
- Rete WiFi;
- Sistema di video sorveglianza
- Area per cani recintata

Gli investimenti necessari

	Costo complessivo (iva esclusa)	
	Tipo A Piccola	Tipo B Medio Grande
area servizi (circa 60 mq, bagni, docce, lavelli, ...)	72.000,00	150.000,00
forniture (fontane, prese elettriche, pozzetto, ecc.)	9.500,00	21.000,00
Illuminazione	8.000,00	14.000,00
arredi (tavoli, zona ecologica, ecc.) + cartellonistica	3.500,00	6.000,00
piantumazione (perimetrale e interna)	10.000,00	22.000,00
pavimentazione e asfaltature	15.000,00	32.000,00
spese tecniche	12.000,00	22.000,00
Totale	130.000,00	267.000,00
Apparecchiature speciali (cassa automatica, barriere, ecc.)	29.900,00	35.000,00
Totale	159.900,00	302.000,00

Fonte: Elaborazioni Vivitalia su fonti vari, 2013

Le voci di costo sono state elaborate riferendosi ai prezzi medi di riferimento di mercato per quanto riguarda il costo di costruzione e realizzazione (costo a metro cubo per l'area servizi, costo a metro lineare per le piantumazioni, ecc.).

Per quanto riguarda le forniture tecniche è stata

effettuata una ricerca di mercato, consultando i listini prezzi dei fornitori nazionali di riferimento. Ai fini di meglio comprendere le voci di investimento, si riportano i prezzi minimi e massimi di listino di alcune delle dotazioni previste per l'area, che non comprendono il montaggio, conteggiato a parte.

Esempi prezzi listino (in euro, escluso montaggio)

	Costo complessivo (iva esclusa)	
	minimo	massimo
colonne elettricità (con o senza distribuzione acqua)	800,00	3.900,00
pozzetto di scarico (comprensivo di sistema di lavaggio)	1.250,00	5.400,00
colonne acqua	660,00	2.200,00
cisterne da interro	1.200,00	13.500,00
colonne di servizio per lavaggio	1.070,00	8.800,00
colonne antincendio	600,00	990,00

Si sottolinea che la differenza tra prezzo minimo e massimo è determinata dalla capacità prestazionale o anche, ad esempio, dalla ditta di fabbricazione. Solo a titolo di esempio le cisterne da interro variano a seconda della portata da una capacità di 3.100 litri fino a 37.800 litri. O ancora una colonna di lavaggio può essere dotata di un semplice rubinetto a leva o di un sistema a fotocellula o ancora di un sistema a pagamento per la distribuzione dell'acqua.

Piano di fattibilità

Il piano di fattibilità economica per la realizzazione di un'area di sosta si basa, come già evidenziato in precedenza, su informazioni (l'analisi della domanda turistica innanzitutto) e su scelte "predefinite", prima fra tutte quella che l'area sia a pagamento. Il mutare di anche una sola delle "variabili" definite potrebbe incidere il piano o comunque variarne sensibilmente i risultati.

I ricavi

La definizione dei ricavi dell'area di sosta dipen-

de da due variabili:

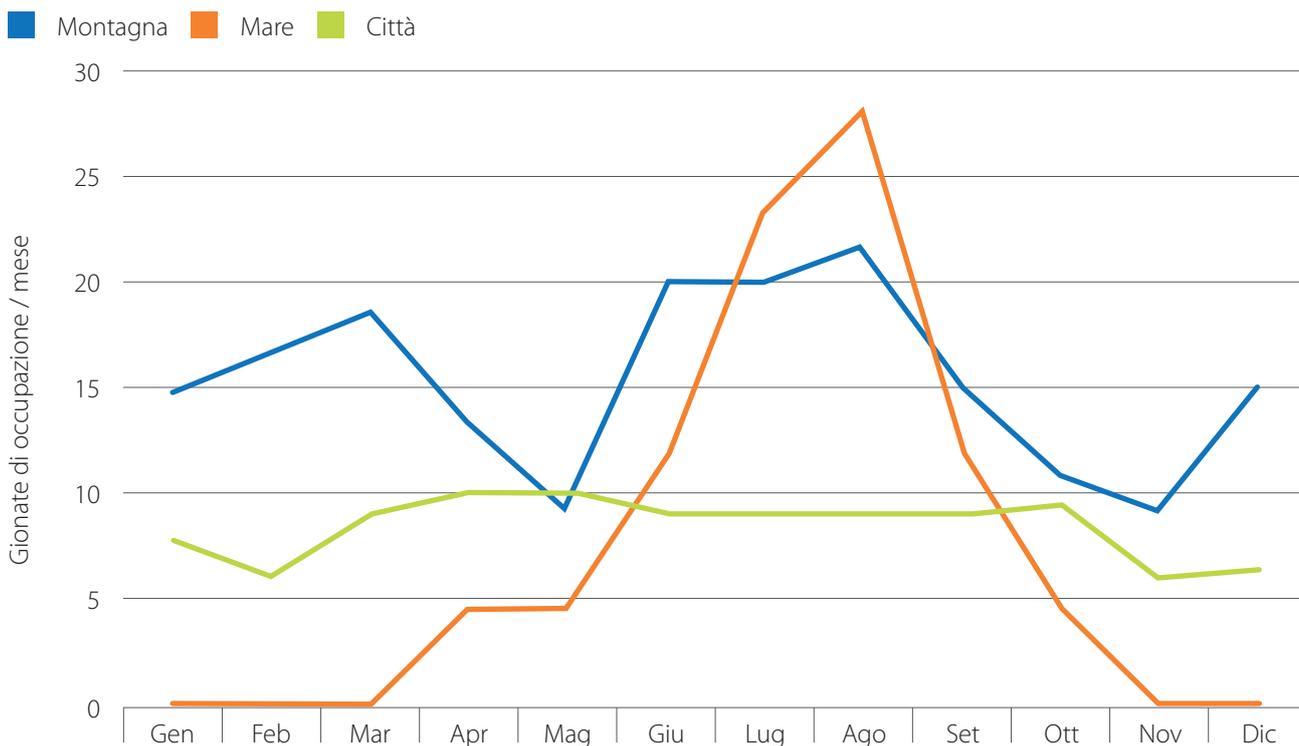
1. Il tasso di "occupazione", ovvero il numero di camper che stazionano nell'area durante tutto l'arco dell'anno⁷;
2. Il prezzo di "vendita" del posto camper e dei servizi connessi.

so di "riempimento" pari a 120 giornate, ovvero 1/3 del totale dei posti disponibili per tutto l'arco dell'anno. Si tratta di un valore "medio", considerando che lo stesso può variare innanzitutto in relazione al prodotto/destinazione.

Ai fini di questo lavoro è stato ipotizzato un tas-

Grafico 1

La domanda di turismo all'aria aperta; esempi di stagionalità di prodotto



Fonte: Elaborazione Vivitalia, 2013

In pratica si tratta della presenza di circa 1.800 camper, nel caso in cui si parli dell'area di piccole dimensioni e di 4.800 camper per quella di dimensioni maggiori.

In base ad una analisi⁸ dei prezzi praticati da alcune aree di sosta sul territorio nazionale, che presentano caratteristiche simili a quelle delineate precedentemente, è stato possibile definire il costo medio per la sosta e per i servizi, come dallo schema che segue:

Servizi	Prezzo base (in euro)	Supplementi
sosta (incluso 1° scarico)	12,00 a camper/ notte (max 3 persone)	3,00 euro/ notte (per persona)
carico e scarico	4,00 (a servizio)	-
servizi igienici (doccia calda)	2,00 (a servizio)	-

I prezzi tengono conto del fatto che un camper possa usufruire dei servizi dell'area (in particolare del carico/scarico) senza tuttavia trascorrere la notte nell'area. D'altro canto un soggiorno prolungato (ad esempio, in estate al mare) po-

⁷ A partire dalla definizione del tasso (netto) di occupazione alberghiera dato da rapporto tra presenze turistiche e numero di letti giornalieri per i giorni di apertura.

⁸ L'analisi è stata realizzata a partire dalla pubblicazione "Aree di sosta - Comuni En Plein Air", realizzato da APC, integrandola con una indagine sul web

trebbe richiedere un incremento dei servizi. Combinando i diversi elementi è stato possibile calcolare i ricavi dell'area:

Tipologie di vendita	Ricavi totali (in €)	
	Tipo A Piccola	Tipo B Medio - Grande
Sosta	21.600,00	57.600,00
Ricavi supplementi sosta	1.350,00	3.600,00
Ricavi servizi carico e scarico	1.500,00	3.900,00
Ricavi servizi igienici	6.750,00	12.000,00
Totale	31.200,00	77.100,00

I costi

Le voci che entrano a far parte del "conto economico", dal punto di vista dei costi, sono principalmente tre:

1. Le pulizie delle aree comuni, in particolare i locali adibiti ai servizi, l'area;
2. La manutenzione ordinaria e straordinaria, delle aree comuni, delle aree verdi e degli impianti;
3. Gli approvvigionamenti energetici (ad es. acqua, luce⁹, ecc.)

Voci di costo	Costi totali (in €)	
	Tipo A Piccola	Tipo B Medio - Grande
Pulizia	6.000,00	9.500,00
Manutenzione	5.000,00	10.000,00
Approvvigionamenti energetici*	3.000,00	5.000,00
Totale	14.000,00	22.500,00

* In caso di acquisto sul mercato

Come accennato in precedenza, i costi sono stati calcolati considerando un utilizzo medio dell'area, che non richiede servizi necessariamente annuali.

Allo stesso tempo si è ritenuto di riferirsi ad aree di sosta non presidiate.

È stato comunque valutato l'eventuale costo per un servizio di guardiania (da non confondere con vigilanza armata¹⁰), quantificato in circa

60mila euro l'anno e circa 25mila euro per un periodo stagionale (120 giorni).

Nel caso si volesse assicurare questo servizio occorrerà valutare la possibilità di collegarlo ad altre attività, ad esempio un bar, un servizio di ristorazione veloce, ecc. in maniera tale da farla diventare un'attività che si auto sostenga e non gravi direttamente sul "bilancio" dell'area di sosta.

Si potrebbe ipotizzare anche un servizio di video sorveglianza che incida in misura limitata in termini di investimenti (con circa 5mila euro si realizza un sistema di ottimo livello) e in misura differente, a seconda delle esigenze, sui costi di gestione. Infatti questo tipo di "protezione" in alcuni casi funziona da deterrente, in altri prevede un controllo remoto "24 ore su 24", in altri ancora un servizio una-tantum. Laddove l'investitore usufruisse già di questo servizio per altri obiettivi, allora potrebbe essere la soluzione più vantaggiosa.

Il reddito operativo

La capacità di generare ricchezza da parte dell'area sosta camper viene misurata attraverso il margine operativo lordo - M.O.L.

Si tratta di un indicatore di redditività che evidenzia il reddito di una intrapresa basato solo sulla sua gestione caratteristica, al lordo, quindi, di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti. Il M.O.L. quindi permette di segnalare chiaramente l'eventuale capacità dell'azienda di generare ricchezza tramite la gestione operativa, escludendo quindi le manovre diverse compiute dagli amministratori dell'azienda (ammortamenti e accantonamenti, ma anche la gestione finanziaria), che non sempre danno una visione corretta dell'andamento aziendale.

Il M.O.L. può essere indicato anche come risultato ante oneri finanziari, e infatti è calcolato al lordo di:

- Imposte;
- Ammortamenti;
- Altri oneri finanziari.

⁹ Nel caso di utilizzo di pannelli fotovoltaici il costo sarebbe abbattuto, generando addirittura un ricavo.

¹⁰ Il costo di una vigilanza armata si aggira in media tra i 20 e i 25 euro all'ora, che sarebbe insostenibile per il gestore dell'area di sosta

Voci di calcolo	Ricavi totali (in €)	
	Tipo A Piccola	Tipo B Medio - Grande
Ricavi	31.200,00	77.100,00
Costi	14.000,00	22.500,00
M.O.L.	17.200,00	54.600,00

Le ricadute sul territorio

Un aspetto importante nel calcolo dei costi benefici della realizzazione di un'area di sosta per camper riguarda poi gli effetti che la stessa genera sul territorio circostante.

Infatti la presenza di turisti, specie in quei

luoghi dove il turismo è pressoché assente, si riflette direttamente e indirettamente sulle altre attività del territorio, in misura sensibile.

È possibile, soprattutto a fronte di un andamento crescente, che la spesa dei turisti attivi, oltre ai consumi, anche investimenti da parte dei residenti della destinazione turistica (nuove imprese, ampliamento imprese esistenti, nuove infrastrutture), un processo non immediato ma comunque da non trascurare nelle valutazioni. A tale proposito le analisi realizzate per il Primo rapporto Nazionale evidenziano come ciascun turista all'aria aperta straniero spenda in servizi complementari in media 51,60 euro al giorno, e ciascun italiano 45.

La spesa dei turisti (spesa media pro capite per il soggiorno e media giornaliera)

	Media turismo all'aria aperta		Motocaravan, Camper		Tenda, carrello, roulotte	
	Totale	al giorno	Totale	al giorno	Totale	al giorno
Stranieri	462,50	54,60	341,90	51,60	497,50	55,20
Italiani	467,00	45,00	-	-	-	-

Fonte: 1° Rapporto nazionale sul turismo en plein air in camper e caravan 2012

Quanto ai camperisti, sebbene la spesa pro capite giornaliera sia inferiore a quella degli altri turisti all'aria aperta, spendono in misura maggiore degli altri per i trasporti locali, il vitto e lo shopping.

Una stima "prudenziale" a partire dai dati disponibili sulla spesa media dei turisti in generale e di quella dei camperisti nello specifico, fatta salva quella per il pernottamento, quantifica in:

- circa 175 mila euro il giro di affari annuo sul territorio generato da un'area di sosta camper di piccole dimensioni;
- circa 468 mila euro quello creato dall'area di dimensioni medio grandi (40 piazzole), sempre in un anno.

Al di là del dato quantitativo è utile sottolineare come le tipologie di spesa generate dal turismo all'aria aperta, come confermano anche alcune indagini realizzate sui turisti a livello locale¹¹, tendono a privilegiare settori maggiormente legati al territorio di origine, nello specifico alla agricoltura, rispetto a quelle di altri tipologie

di turismo, con benefici diretti sull'economia locale.

Fatta 100 la spesa totale, escluso l'alloggio, infatti, quasi la metà della spesa dei turisti all'aria aperta è rivolta all'acquisto di alimentari e alla ristorazione (46%), rispetto al 27% di chi soggiorna negli alberghi 3/4 stelle, o il 39% di chi alloggia in seconde case di vacanza.

Benchmark

Un ultimo aspetto a supporto dell'analisi costi-benefici e delle eventuali scelte di una Amministrazione o di un imprenditore è il confronto, da diversi punti di vista, tra un'area di sosta camper e altre forme ricettive:

l'investimento iniziale: dato il costo per la realizzazione "chiavi in mano" di un'area di sosta con un livello qualitativo alto e una offerta di 15 piazzole,

- per costruire un albergo di standard tre stelle delle dimensioni equivalenti ci vuole

¹¹ L'impatto della spesa turistica nell'economia provinciale, Provincia di Trento 2006

una cifra dell'ordine di 3,3 milioni, superiore di 20 volte;

- mentre per acquisire e/o realizzare ex novo, e quindi attrezzare, 12 strutture di Bed & Breakfast di 2 camere/5 posti letto in media l'una (valore medio nazionale), l'investimento iniziale sarebbe di circa 1,14 milioni (oltre 7 volte).

Questi rapporti crescono in modo abbastanza proporzionale al crescere della dimensione dell'area di sosta e delle strutture a confronto. E comunque, come visto, mentre per l'area di sosta il capitale iniziale si attesta su livelli tutto sommato raggiungibili, per un albergo, seppur di dimensioni ridotte, si parla di un investimento iniziale di almeno 3 milioni di euro; per quanto riguarda invece i B&B, eventualmente gestiti in rete, diventa determinante la dotazione iniziale (e cioè poter disporre di immobili idonei non utilizzati), altrimenti anche in questo caso l'investimento iniziale per la loro realizzazione o acquisizione rischia di portare l'iniziativa in una fascia economica di grande impegno.

I tempi di realizzazione: i casi di studio più recenti mostrano che un tempo ragionevole per la costruzione di un'area di sosta per camper, indipendentemente dalla dimensione, sarebbe di circa sei mesi. Tempo "irraggiungibile" per la

costruzione di un albergo che richiede almeno 24-36 mesi, e per una rete di B&B, che invece ne pretende almeno 12 (tra costruzione della rete ed allestimenti ed arredi), sempre che gli immobili siano disponibili;

Il lavoro: anche se in questo ambito è difficile stimare gli effetti in termini occupazionali. L'area di sosta camper non genera, infatti, una occupazione diretta; invece, ad esempio, un albergo per funzionare necessita assolutamente di un minimo di personale dedicato. Allo stesso modo, per come è definita l'attività di B&B nelle Leggi regionali italiane, non può essere prevista una occupazione diretta, trattandosi della prestazione lavorativa "marginale" dei membri della famiglia.

La redditività: data la difficoltà a reperire indicatori finanziari omogenei (a causa della differenza degli importi e delle tipologie immobiliari), si è ritenuto di utilizzare quale indicatore di redditività di medio-lungo periodo il tempo di ritorno sull'investimento, stimato in anni. Questo valore, grossolano seppur indicativo, mostra come l'area sosta camper di dimensione 15 piazzole, sia "indifferente" rispetto alla rete di B&B, ma 3 volte più vantaggiosa rispetto all'albergo di piccola pezzatura.



Il "cruscotto" di indicatori

	Area sosta camper		Albergo 3 stelle		B&B	
	15 piazzole	40 piazzole	25 camere	60 camere	12 strutture	30 strutture
Investimenti	159.900	302.000	3.300.000	7.200.000	1.140.000	2.850.000
Tempi di realizzazione	6 mesi	6 mesi	24-36mesi	24-36mesi	12 mesi	12 mesi
Ricavi (a regime)	31.200	77.000	321.000	770.000	180.000	432.000
- pernottamenti	21.800	58.000	225.000	540.000	180.000	432.000
- altri servizi	9.400	19.000	96.000	230.000	0	0
Costi di gestione	14.000	22.500	195.000	446.600	5.4000	129.600
M.O.L. (autofinanziamento)	17.200	54.600	126.000	323.400	126.000	302.400
Tempo di rientro (anni)	9,3	5,5	26,2	22,26	9	9,4
Occupazione diretta	0	0	5	12	0	0
Impatti ambientali						
- costruzione	minimo	minimo	massimo	massimo	medio	medio
- gestione e manutenzione	minimo	minimo	massimo	massimo	minimo	minimo
- demolizione/riconversione	minimo	minimo	massimo	massimo	medio	medio

La dimensione maggiore (40 piazzole) definisce invece con ulteriore chiarezza il vantaggio assoluto dell'area camper, che sembra in grado di "ripagarsi" in 5 anni e mezzo, a fronte di 9 e 23 anni delle altre tipologie ricettive.

A questa valutazione, forzatamente sommaria eppure indicativa, oltre che confermata dalla debolezza degli investimenti alberghieri in Italia, occorre però aggiungere un'altra se vogliamo corollaria, ma a ben vedere strategica: allo stato attuale non sembrano esservi in Italia territori aventi tale e tanta domanda turistica insoddisfatta, che l'apertura di un albergo o di una rete di B&B risulti automaticamente in grado di generare da un lato la frequentazione turistica del territorio stesso, dall'altro una sod-

disfacente saturazione della nuova ricettività. Diversamente, e proprio in forza della domanda insoddisfatta, l'apertura e l'adeguata comunicazione anche "virale" di un'area camper appaiono in grado di stimolare e attrarre in territori altrimenti marginali un rilevante flusso turistico, dalle importanti ricadute sociali ed economiche. E, fatto non certo trascurabile, ad impatto ambientale minimo, sia in fase di realizzazione, che di gestione, che di eventuale dismissione/rinaturalizzazione.

A completamento di questo ragionamento è stata effettuata una ulteriore valutazione in merito ad altre due tipologie di aree, mantenendo invariato lo standard di servizio offerto.

Investimenti e redditività per aree di diverse dimensioni

	8 piazzole	15 piazzole	25 piazzole	40 piazzole
Costi	11.500	14.000	16.000	22.500
Ricavi	14.700	31.200	48.150	77.000
investimenti	102.900	159.900	207.400	302.000
MOL	3.200	17.200	32.150	54.500
Tempo di rientro	32,2	9,3	6,5	5,5

La dimensione minima di 8 piazzole si dimostra "insostenibile", eccetto che non venga riconfigurato tutto l'investimento, ad esempio eliminando la parte di servizi (toilettes, docce, ecc.).

Gli impatti ambientali: sebbene non esistano a tutt'oggi degli studi comparativi di "analisi del ciclo di vita"¹² tra un'area di sosta camper e un albergo, sembra assai scontato che gli impatti siano nel caso molto più ridotti, a partire dalla costruzione dell'area, dalla sua gestione, in particolare in relazione ai consumi energetici, che infine ad una eventuale dismissione.

Fase di costruzione. Le variabili monitorate da uno studio di fattibilità riguardano sostanzialmente quattro aree: la qualità dell'aria, gli impatti sui terreni e le acque, la flora e la fauna, il rumore.

I terreni riservati all'area di sosta camper sono in molti casi già aree dedicate e/o destinate ai servizi e incidono in maniera poco rilevante sul consumo di suolo. Allo stesso tempo gli impatti sul territorio per esempio di eventuali falde acquifere sono davvero ridotti se non inesistenti, come quelli sulle popolazioni animali e vegetali. Quanto al rumore è evidente che la fase di realizzazione comporterà in ogni caso un innalzamento dei livelli rispetto allo stato di fatto, ma comunque in un lasso di tempo limitato rispetto ad esempio a quello richiesto per la costruzione di un albergo.

Fase di gestione. A pari utilizzo in termini di presenze, l'impatto ambientale di una area di sosta risulta inferiore a quello di una struttura ricettiva non tanto per il carico antropico (il numero di persone sarebbe, come detto, lo stesso), quanto piuttosto per i consumi quotidiani.

Lavaggio biancheria, consumi, pulizie, ecc. rappresentano impatti che l'area di sosta non produce o produce in misura limitata.

Un altro aspetto riguarda le forniture di beni di consumo e soprattutto alimentari, legati

alla ristorazione: praticamente inesistenti in un area camper, rappresentano invece secondo alcuni studi¹³, uno degli elementi che producono maggior impatto da parte delle strutture alberghiere. Ad esempio riguardo all'acqua non è l'utilizzo diretto degli alberghi a pesare maggiormente, ma la ristorazione: l'acqua impiegata per produrre il cibo consumato nelle strutture del gruppo occupa l'86% delle risorse idriche. A questo si aggiunge il fatto che, mentre i camperisti tendono a consumare prodotti locali, a km0, le forniture alberghiere seguono spesso logiche economiche che portano ad acquistare prodotti di qualsiasi origine.

Infine, una gestione accorta dei rifiuti potrebbe rendere da questo punto di vista efficiente anche una struttura ricettiva più complessa come un albergo. Anche se le quantità prodotte restano comunque maggiori rispetto alle altre forme ricettive.

Fase di demolizione. Anche in questo caso l'area di sosta si presenta come soluzione con scarso impatto sull'ambiente. Innanzitutto perché le quantità di materiali da smaltire sono ridotte, a partire dalle cubature dei servizi comuni. In secondo luogo perché, se ben studiati in fase di progettazione, si tratta di materiali spesso riciclabili o facilmente distruttabili (ad esempio il legno, con cui realizzare gli spazi "ludici").

Infine per la possibilità di ripristinare allo stato precedente o riconvertire l'area in modi e tempi tutto sommato ridotti.

12 Life Cycle Assessment (in italiano, conosciuto anche con l'acronimo LCA) è una metodologia di analisi riconosciuta a livello internazionale, che valuta un insieme di interazioni che un prodotto o un servizio ha con l'ambiente, considerando il suo intero ciclo di vita che include i punti di pre-produzione (quindi anche estrazione e produzione dei materiali), produzione, distribuzione, uso (quindi anche riuso e manutenzione), il riciclaggio e la dismissione finale

13 Accor ha realizzato nel corso del 2011 uno studio sull'impatto ambientale dei propri alberghi nel mondo

[4.3] *Per gli operatori.*

I bandi dell'Associazione Produttori Camper

Il Bando "I Comuni del Turismo all'Aria Aperta"

APC-Associazione Produttori Caravan e Camper, in collaborazione con ANCI-Associazione Nazionale Comuni Italiani, Federparchi - Europarc Italia, Federterme e Fee Italia-Fondazione per l'Educazione Ambientale, promuove il bando "I Comuni del Turismo in Libertà" per potenziare la ricettività en plein air in Italia. Possono concorrere al bando i Comuni che presentano progetti per la realizzazione di nuove aree sosta camper multifunzionali e integrate con il territorio, secondo i criteri di uno sviluppo turistico ecosostenibile, nel rispetto dell'ambiente e delle peculiarità del territorio ospitante, o progetti di ristrutturazione o implementazione di un'area sosta camper già esistente per potenziarne il servizio di ospitalità all'aria aperta. I quattro migliori progetti vengono premiati con un contributo di ventimila euro ciascuno. Le aree di sosta vincitrici sono promosse dall'Associazione Produttori Caravan e Camper, che ne dà comunicazione al proprio database di contatti (circa 30.000 utenti di camper e stakeholder), attraverso le riviste del settore, la presenza in stand fieristici, altre eventuali azioni promozionali ad hoc e gli strumenti di comunicazione associativi. A partire dalla sua nascita, il bando ha portato all'inaugurazione di più di 30 aree, distribuite in 13 differenti Regioni italiane.

Il Bando "Ricettività del Turismo in Libertà per Privati"

APC - Associazione Produttori Caravan e Camper apre anche ai soggetti privati con il bando "Ricettività del Turismo in Libertà per Privati". Possono partecipare i Soggetti Privati, in qualsiasi forma giuridica, che presentano progetti per la realizzazione di nuove aree sosta camper multifunzionali e integrate con il territorio, secondo i criteri di uno sviluppo turistico eco-

sostenibile, nel rispetto dell'ambiente e delle peculiarità del territorio ospitante.

Tra i criteri di valutazione dei progetti di particolare rilevanza: le attività di wellness, sociali, pratiche meditative che contraddistinguono l'area come una "Concept Area"; la predisposizione di un'area di sosta ben collegata all'area urbana, che permetta ai camperisti di poter accedere al Comune o al luogo prescelto per la realizzazione, a piedi o grazie a linee di trasporto pubblico con una fermata in prossimità dell'area di sosta o a servizi di navetta; la selezione di siti panoramici nella scelta dell'ubicazione dell'area di sosta; la predisposizione di un'apposita attività turistica e informativa in loco (segnaletica, depliant che presentano l'offerta turistica del luogo ecc.); l'offerta di servizi integrati quali, ad es., servizi igienici, area picnic, area barbecue, area giochi bimbi, l'inserimento delle piazzole di sosta in un'area verde con prati/aiuole e piantumazione; l'integrazione dell'area con la rete dei servizi del Comune o al Punto di Interesse del luogo prescelto per la realizzazione (visite guidate, itinerari naturalistici e a tema, complessi sportivi, servizi di ospitalità, ecc.); gli accorgimenti per il risparmio idrico ed energetico, l'utilizzo di fonti energetiche alternative (ad es. pannelli fotovoltaici) e la predisposizione di appositi contenitori per la raccolta differenziata; la presenza di sbarre di sicurezza a delimitazione dell'area di sosta camper.

Al soggetto privato vincitore, l'Associazione Produttori Caravan e Camper, attribuisce un premio consistente in un "sistema per lo scarico dei reflui da camper, composto da colonna comando/controllo completa di sistema lavaggio a terra, scarico serbatoi estraibili, lavaggio serbatoi estraibili, carico acqua potabile e area di scarico a pavimento carrabile".

L'area di sosta vincitrice, inoltre, viene promossa dall'Associazione Produttori Caravan e Camper, che ne dà comunicazione al proprio database di contatti (circa 30.000 utenti di camper e stakeholder), attraverso le riviste del settore, la presenza in stand fieristici, altre eventuali azioni promozionali ad hoc e gli strumenti di comunicazione associativi.



Progetto finanziato con il PRAES

(Programma Regionale di Azioni per l'Educazione alla Sostenibilità)
DGR N. 446 del 7 Giugno 2010, Deliberazione N. 405 del 25-08-2014